

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
2018-2020

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di CARBONIA (CI)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente

entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza presentata dal Governo al Parlamento il 27 settembre 2017 presenta un quadro di finanza pubblica che non lascia margini di trattative sul deficit, fissato per il 2018, all'1,6% del PIL.

E' bene sottolineare che tale documento è il principale atto di programmazione dello Stato in quanto sulla base degli orientamenti programmatici esposti nella Nota, il Governo presenta, entro il 20 ottobre, il disegno di legge di bilancio (la manovra per l'anno successivo che nel passato veniva chiamata legge finanziaria, prima, e poi legge di stabilità), dando inizio alla sessione parlamentare di bilancio.

L'obiettivo stringente del deficit fissato nella nota di aggiornamento al DEF non ammette scostamenti o deviazioni di sorta, con la conseguenza che la manovra di bilancio potrà individuare nuove o maggiori spese o riduzione delle tasse solo a fronte di contestuali tagli alla spesa o con aumenti di altre entrate: infatti ulteriori scostamenti sul deficit metterebbero a rischio l'obiettivo fissato dal Governo di far scendere l'indebitamento al 131,6% contro il 132% del 2016.

Gli scenari presentati nella Nota di Aggiornamento sono due: il primo viene definito "tendenziale" e il secondo "programmatico".

Lo scenario tendenziale si basa sulla legislazione vigente e tiene conto anche degli effetti sull'economia degli aumenti di imposte indirette per il 2018-2020. Il quadro macroeconomico programmatico, invece, incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento con il disegno di legge di bilancio 2018. Per quanto riguarda il 2018, vengono meno gli aumenti di imposta connessi all'attivazione delle clausole di salvaguardia. Si prevede l'introduzione di misure a favore della crescita attraverso l'incentivazione degli investimenti delle imprese; si intende promuovere, inoltre, la crescita occupazionale, in particolare dei giovani,

attraverso la riduzione degli oneri contributivi. Altri interventi dal lato della spesa sono volti a sostenere i redditi delle famiglie più povere.

A partire dal 2018, l'impatto delle future misure di politica fiscale comporta delle differenze tra i due scenari.

PIL:

“La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. Ciò emerge sia dai dati di prodotto interno lordo, sia da quelli di occupazione e ore lavorate. Nei tre trimestri più recenti il PIL reale è aumentato a un ritmo congiunturale di circa lo 0,4 per cento; il tasso di crescita tendenziale nel secondo trimestre ha raggiunto l'1,5 per cento. Sul fronte del lavoro, nella prima metà dell'anno gli occupati sono cresciuti dell'1,1 per cento su base annua, mentre le ore lavorate sono aumentate del 2,8 per cento. Questo quadro promettente consente di innalzare la previsione di crescita del PIL reale per il 2017 dall'1,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile all'1,5 per cento”.

Le previsioni al rialzo della crescita dell'economia italiana spostano il PIL dal tendenziale 1,2 per cento inserito nel DEF di aprile all'1,5.

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari all'1,5 per cento sia nel 2018, sia nel 2019. Nell'anno finale della previsione si prevede una decelerazione all'1,3 per cento. Nei prossimi anni, infatti, l'intensità della crescita economica è prevista in rallentamento a causa di una politica monetaria meno accomodante della BCE, dell'effetto di freno derivante dalle misure di bilancio restrittive richieste a vari Paesi Membri dalle regole del Patto di Stabilità e Crescita e dalle prospettive di rialzo dell'euro.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO: PIL



INDEBITAMENTO NETTO:

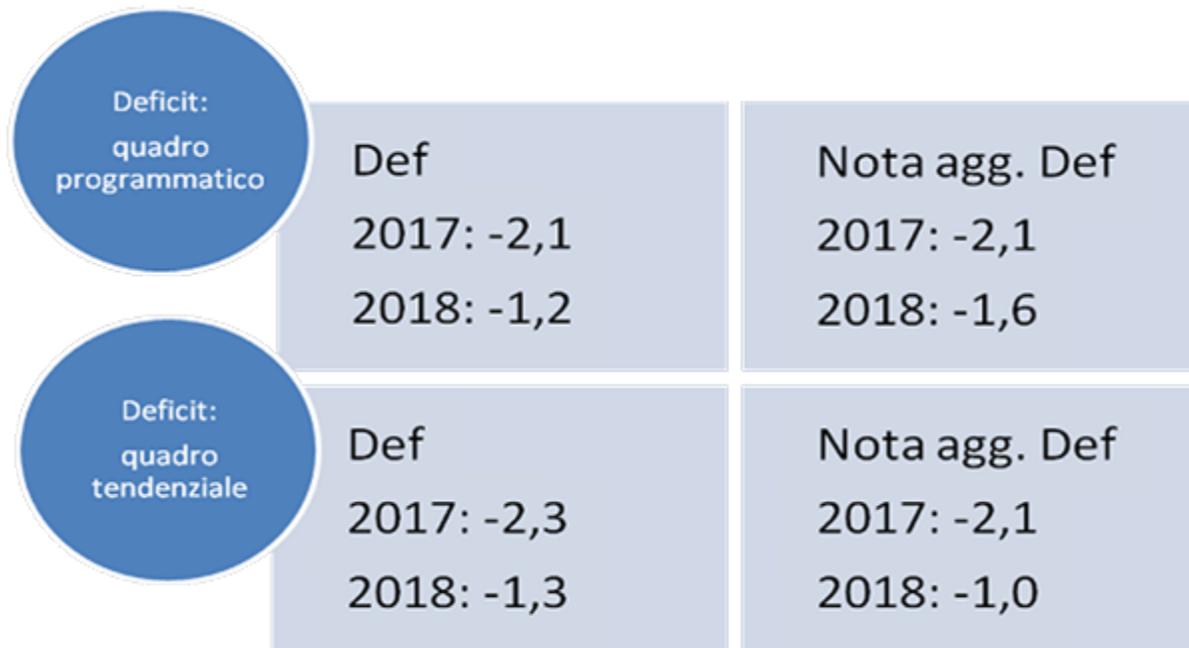
La crescita leggermente più sostenuta rispetto al passato aiuta a contenere l'indebitamento netto: il tetto del deficit 2018 arriva all'1,6 % del PIL rispetto a un tendenziale dell'1% a politiche invariate. Il percorso verso l'obiettivo di medio termine, il pareggio di bilancio in termini strutturali, risulta nuovamente deviato con l'autorizzazione ottenuta dalla maggioranza assoluta del Parlamento.

Il taglio del deficit strutturale è limitato allo 0,3% del PIL, anziché 13,5 miliardi equivalenti allo 0,8% della ricchezza nazionale, come preannunciato ad aprile nel Documento di Economia e Finanza. La Commissione UE chiedeva almeno un taglio dello 0,6%: ciò significa che la legge di bilancio potrà disporre di un maggior deficit di 10 miliardi.

Ovviamente ciò consente un aumento dello spazio di manovra che viene utilizzato per disinnescare l'aumento di tre punti percentuali dell'IVA. Ma l'attenzione è posta sulle coperture utilizzate per la riduzione del deficit strutturale che in alcun modo può avvenire attraverso misure una tantum: dovrà essere dimostrato che il taglio del deficit strutturale è finanziato con entrate strutturali quali quelle derivanti dall'efficientamento della riscossione e la graduale estensione dell'obbligo della fatturazione elettronica ai fini IVA. Ciò significa che le entrate una tantum, quali i maggior incassi derivanti dalla rottamazione bis delle cartelle di pagamento e gli introiti per l'asta delle frequenze 5G saranno destinati alla sterilizzazione delle clausole di salvaguardia.

In tal modo il deficit tendenziale all'1%, sale all'1,6% se si considera il deficit programmatico.

L'effetto della manovra di bilancio produrrà un aumento dello 0,62% di deficit salendo, appunto, a 1,6% del PIL: attraverso l'aumento del deficit ci si attende una crescita di 3 decimali di PIL .



Il pareggio di bilancio slitta al 2020, quindi un anno più tardi rispetto al prefissato 2019.

QUADRO TENDENZIALE: Indebitamento netto (in % del PIL)

2015	2016	2017	2018	2019	2020
-2,6	-2,5	-2,1	-1,0	-0,3	-0,1

QUADRO PROGRAMMATICO: Indebitamento netto (in % del PIL)

2015	2016	2017	2018	2019	2020
-2,6	-2,5	-2,1	-1,6	-0,9	-0,2

MEMO DEF APRILE 2017 - QUADRO PROGRAMMATICO: Indebitamento netto (in % del PIL)

2015	2016	2017	2018	2019	2020
-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0

FLESSIBILITÀ:

La flessibilità concessa dalla UE in 4 anni, che vale 30 miliardi di euro, è stata sfruttata per sterilizzare il meccanismo delle clausole di salvaguardia e per aumentare il deficit e quindi la spesa corrente, pur restando dentro il tetto massimo del 3%. L'invocazione al ricorso alla flessibilità è stata giustificata dapprima con l'attuazione di riforme, investimenti e per far fronte agli eventi eccezionali dovuti alla crisi, successivamente per sostenere l'aumento dei costi relativi all'emergenza migranti, alla sicurezza e al terremoto.

Il maggior deficit aggiuntivo dello 0,6% che, come detto in precedenza, equivale ad un taglio dello 0,3% del deficit strutturale contro il taglio dello 0,6% chiesto dalla Commissione Europea e lo 0,8

fissato nel DEF di aprile, è la nuova flessibilità che viene accordata all'Italia aprendo, in tal modo, uno spazio di manovra di 10 miliardi.

Per il 2019, in mancanza di altra flessibilità concessa dall'Unione Europea, il prossimo governo dovrà decidere se lasciare gli aumenti IVA e accise per 11,4 miliardi oppure se fronteggiare la compensazione attraverso tagli alla spesa o aumenti di entrata. Analoga decisione dovrà essere presa per il 2020.

DEBITO:

Per quanto attiene al debito pubblico, la revisione al rialzo del PIL nominale del 2015 e 2016 operata dall'ISTAT migliora sensibilmente il rapporto debito/PIL dei due anni scorsi. Emerge ora che tale rapporto, dopo aver toccato un massimo di 131,8 per cento nel 2014, è sceso al 131,5 per cento nel 2015 per poi risalire al 132,0 per cento nel 2016, un livello tuttavia sensibilmente inferiore a quello precedentemente stimato (132,6 per cento).

Con un indebitamento netto all'1,6 % del PIL, il tetto del debito si attesta al 131,6% contro il 132% del 2016 per scendere al 130% nel 2018.

2017		2018	
• Def	132,5	• Def	130,00
• Nota agg. al Def	131,6	• Nota agg. al Def	131,00

La stima del 2017 è pari ad un livello nettamente inferiore all'obiettivo programmatico del DEF di aprile, quantificato al 132,5 per cento, in parte grazie alla revisione al rialzo del PIL nominale previsto nell'anno in corso a seguito delle nuove stime ISTAT.

Il percorso di riduzione del debito è una condizione imprescindibile considerando anche la previsione dei tassi di interesse al rialzo per il venir meno della politica monetaria espansiva attuata finora dalla Banca europea.

Quello che si constata è la riduzione del debito al 131,6% dopo sette anni, con la previsione di un ulteriore calo al 129,9% nel 2018: l'inversione del trend è dovuta sicuramente all'incremento del PIL (il denominatore del rapporto).

QUADRO TENDENZIALE: Debito pubblico (in % del PIL)

2015	2016	2017	2018	2019	2020
131,5	132,0	131,6	129,9	127,1	124,3

QUADRO PROGRAMMATICO: Debito pubblico (in % del PIL)

2015	2016	2017	2018	2019	2020
131,5	132,0	131,6	130,0	127,1	123,9

MEMO DEF APRILE 2017 - QUADRO PROGRAMMATICO: Debito pubblico (in % del PIL)

2015	2016	2017	2018	2019	2020
132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7

Il debito si riduce ma certamente non alle condizioni dettate dal fiscal compact che ogni anno stabilisce di ridurre il debito di un ventesimo della parte eccedente il 60% del Pil.

SALDO PRIMARIO O AVANZO PRIMARIO:

L'avanzo primario (il differenziale tra le entrate e le uscite complessive, al netto degli interessi) corretto dagli effetti ciclici e dalla misure una tantum, si attesta al 2,6% del PIL nel 2017 e rimane a tale livello anche nel 2018: "La restrizione di bilancio programmata nel DEF dello scorso aprile verrebbe rinviata agli anni successivi. Il raggiungimento di un sostanziale pareggio strutturale slitterebbe ancora di un anno, al 2020."

Nel 2019 e nel 2020 l'avanzo primario strutturale dovrà salire prima al 2.9% e poi al 3.3 %, questo al fine di permettere la discesa del rapporto debito/PIL. A tal proposito è utile riproporre le considerazioni del Governatore della Banca d'Italia: il rapporto debito/PIL, che attualmente si colloca al 132%, potrebbe essere ridotto al 100% in dieci anni se l'avanzo primario si collocasse al 4%, con un tasso di crescita intorno all'1% e un'inflazione al 2%.

1.1.1 La Legge di Bilancio

La manovra per il 2018 ha il compito precipuo di accompagnare l'espansione dell'economica attraverso l'aumento del PIL di tre decimali: l'obiettivo si raggiunge grazie anche alla cancellazione degli aumenti IVA. Le restanti limitate risorse a disposizione della legge di bilancio per il 2018 saranno destinati a pochi mirati obiettivi: investimenti pubblici e privati, occupazione giovanile e lotta alla povertà.

Complessivamente la manovra ammonta a euro 20,4 miliardi, cioè l'1,1% del PIL, di cui 15,7 sono destinati a sterilizzare le clausole di salvaguardia (evitare l'aumento dell'IVA) e altri due per il rinnovo del contratto degli statali. Le restanti risorse da destinare alla manovra sono pari a 2,5 miliardi e non possono essere aumentate, visti i vincoli espressi dalla Nota di Aggiornamento al DEF, se non con tagli alla spesa.

Rispetto all'obiettivo indicato in sede di aggiornamento al DEF, la legge di bilancio vale 800 milioni in più e le coperture arrivano da un maggior deficit aggiuntivo pari a 10,9 milioni e per i restanti 9,5 milioni da maggiori entrate (60%) e da tagli alla spesa (40%).

Il Governo intende rafforzare la crescita e stabilizzare i conti e nel contempo chiede quel rigore necessario per allineare i parametri del debito e del deficit a quanto richiesto dall'Unione Europea.

Le principali aree di intervento sono:

- Lavoro: con i sgravi contributivi alle imprese che assumono i giovani
- Imprese: rifinanziamento del bonus investimenti al sud e il pacchetto incentivi 4.0
- Povertà: stanziare risorse per il REI, il reddito di inclusione sociale che partirà nel 2018
- Statali: rinnovo dei contratti. Vengono dedicate ulteriori risorse, pari a circa due miliardi, per consentire di riconoscere 85 euro di aumento medio come da intesa fra governo e sindacati del 30 novembre 2016.

Spending Review

- Interessa solo la dotazione dei ministeri che garantiranno una dote di 1,1 miliardi per il 2017 e dal 2018, per il triennio successivo i ministeri dovranno assicurare riduzione di spesa per un altro miliardi l'anno.

Enti Locali

- Confermato anche per il 2018 il blocco delle addizionali locali e dei tributi locali;
- Stretta sui pagamenti della PA, con il dimezzamento della soglia che impone la verifica della regolarità fiscale prima di pagare i fornitori (da 10.000 a 5.000 euro);
- Incentivi per l'ammodernamento degli impianti sportivi;
- Regioni ed Enti Locali dovrebbero trovare nei loro bilanci i fondi per gli aumenti dei loro dipendenti.
- Aumento degli spazi finanziari ai fini del rispetto del vincolo di finanza pubblica del pareggio di bilancio, per consentire l'utilizzo degli avanzi di amministrazione. Il patto nazionale infatti potrà distribuire spazi per investimenti finanziati con avanzo fino ad un importo di 900 milioni. Per gli

enti che non registrano alcun avanzo, ci sarebbe un contributo diretto di 150 milioni per il prossimo anno;

- Risorse aggiuntive per la riqualificazione delle periferie attraverso una quota del fondo investimenti;
- Previsti rimborsi per finanziare gli enti che sono stati penalizzati dalla sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili con un fondo di 300 milioni destinato ai comuni in cui la TASI non riesce a pareggiare le entrate dell'IMU sull'abitazione principale;

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Trasparenza, leggibilità del bilancio e monitoraggio nell'utilizzo delle risorse finanziarie sono i principi fondamentali su cui poggia la nuova legge, che ha abrogato le precedenti in materia di bilancio. Esso, infatti, viene ancorato strettamente e chiaramente agli obiettivi definiti nel PRS e aggiornati annualmente nel nuovo DAPEF (Documento annuale di programmazione economica e finanziaria), che ne costituiscono un vincolo vero e proprio. Con la riforma, gli obiettivi individuati dagli strumenti di programmazione diventeranno misurabili anche in termini di spesa. Questa nuova concezione del bilancio permetterà non solo una maggiore trasparenza dell'operato della Regione, ma una verifica puntuale dell'attuazione del programma di Governo.

Piano Regionale di Sviluppo (PRS)

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della Regione è il documento cardine che inquadra le strategie d'azione e coordina i progetti attuativi. Il PRS della Regione Sarda, attualmente in fase di elaborazione, sarà caratterizzato da una particolare dimensione di concretezza, in quanto fondato sul coordinamento e sulla classificazione di progetti operativi e strumenti attuativi, nonché sulla corrispondenza fra obiettivi strategici e funzioni interne della Amministrazione. Tali funzioni (le funzioni obiettivo di cui al D. Lgs 76/2000) sono alla base della ulteriore classificazione di bilancio in unità previsionali di base (UPB) e capitoli, per un maggiore e più diretto raccordo fra linee strategiche, struttura organizzativa/attuativa dell'Amministrazione e poste finanziarie.

Documento annuale di programmazione economica e finanziaria (DAPEF)

Il DAPEF (che ha sostituito il DPEF), diventa l'aggiornamento annuale del PRS e contiene le verifiche annuali di attuazione e gli eventuali aggiornamenti del Piano di Sviluppo e imposta la manovra finanziaria. Il Documento effettua il monitoraggio dei risultati, anche finanziari, raggiunti con il bilancio dell'anno precedente, l'aggiornamento delle politiche e delle azioni da attuare, le previsioni delle entrate e dell'eventuale ricorso all'indebitamento, i criteri e i parametri per la formazione del bilancio annuale e pluriennale. Il termine per la presentazione al Consiglio Regionale è il 30 settembre di ogni anno, contestualmente alla legge finanziaria e di bilancio.

Legge finanziaria

La legge finanziaria contiene le disposizioni normative, comprese quelle di modifica di disposizioni legislative vigenti finalizzate a interventi di contenimento e di razionalizzazione della spesa, con la sola esclusione di quelle che necessitino di una normativa del tutto nuova. Come per il DAPEF, il termine per la presentazione al Consiglio Regionale è il 30 settembre di ogni anno.

Bilancio pluriennale

La nuova legge di contabilità ha introdotto il bilancio previsionale, eliminando il bilancio di cassa (orientato agli accertamenti delle entrate, non più vigente nella gran parte delle Regioni e abolito oltre 10 anni fa negli enti locali). Il bilancio pluriennale di previsione è elaborato nel rispetto degli obiettivi, degli indirizzi e delle priorità indicate nel DAPEF e copre un periodo non inferiore a tre anni. Il bilancio pluriennale indica le entrate che la Regione intende acquisire e i relativi stanziamenti.

Bilancio annuale

Il bilancio annuale è articolato, per le entrate e le spese, in unità previsionali di base, stabilite in modo da costituire un insieme organico di risorse finanziarie affidate alla gestione di uno o più centri di responsabilità. Questo nuovo assetto del bilancio, introdotto con la L.R. 27 luglio 2006, rende il bilancio più leggibile e trasparente e permette di verificare la rispondenza con gli obiettivi indicati nei documenti di programmazione (PRS e DAPEF).

I punti salienti della manovra: Una Sardegna in ripresa

Le linee strategiche.

La ripresa economica in Sardegna si sta consolidando: nel 2016 anche il Pil ha ripreso a crescere con un incremento dello 0,6% secondo le previsioni della Svimez. Questo segno positivo si registra dopo ben sette anni di riduzione ininterrotta del Prodotto interno lordo che aveva raggiunto il suo crollo peggiore nel 2013 (-3.3 %). Con le politiche di intervento attivo sull'economia attuate dalla Giunta sin dal suo insediamento, abbiamo contribuito ad invertire la rotta, rallentando prima la caduta (-0.8 nel 2014 e -0.7 nel 2015) e adesso ribaltando finalmente il segno. Per l'anno in corso i dati sull'andamento del Pil sono ugualmente positivi e così pure le previsioni per il 2018, anche grazie al traino dell'economia nazionale che ha finalmente iniziato a crescere in modo stabile.

La Giunta regionale sta facendo la propria parte per portare la Sardegna fuori dalla congiuntura negativa mettendo in campo numerose politiche attive quali il mutuo infrastrutture da 700 milioni; la spesa dei fondi della programmazione comunitaria 2007-2013 (siamo riusciti a spendere e certificare tutte le risorse, aprendo 300 cantieri per lavori nei comuni) e il forte impulso alla nuova programmazione 2014-2020; le politiche attive per il lavoro; il progetto Iscol@ (mille cantieri con tremila posti di lavoro diffusi in tutta l'Isola, 250 milioni spesi); la banda ultralarga in tutti i paesi dell'isola (52 Comuni con opere concluse, 105 cantieri attivi, altri 87 in fase di progettazione per un investimento regionale di 54 milioni); le spesa dei primi fondi del Patto per la Sardegna (1.500 milioni complessivi) per la ricerca, le infrastrutture, l'ambiente.

E i segnali positivi di queste politiche si iniziano a vedere anche sul mercato del lavoro dove gli ultimi dati disponibili (Il trimestre 2017) mostrano segnali molto incoraggianti. Il tasso di disoccupazione scende al 15%, il valore più basso dal 2012, e la Sardegna mostra la riduzione più significativa tra tutte le regioni italiane. Migliora anche il tasso di occupazione al 51,2%, con un aumento sia della componente maschile che femminile e con una performance particolarmente positiva, dopo tanti anni di crisi, delle costruzioni, del commercio, di alberghi e ristoranti e anche dell'industria in senso stretto.

C'è un rinnovato clima di fiducia da parte delle imprese pronte a rilanciare gli investimenti e quindi l'occupazione. Questo dato viene confermato dall'ottimo andamento dei bandi per le imprese che, pur riscontrando ritardi nella fase di prima implementazione delle nuove procedure, ormai sono pienamente operativi. Nel biennio 2017-2018 solo a valere sul Fondo di Sviluppo Regionale (Fesr) sono già in corso o stanno per essere pubblicati 18 bandi per tutte le tipologie di investimento con oltre 250 milioni di incentivi messi a disposizione delle imprese (maggiori dettagli nella sezione su sviluppo economico e competitività). A questi si aggiungono altri importanti strumenti quali il microcredito o il social impact investing e le varie misure specifiche di incentivazione degli investimenti in agricoltura, allevamento e pesca.

La Sardegna si conferma un luogo ideale per favorire l'innovazione tecnologica, la nascita e lo sviluppo di start-up innovative, per attrarre la localizzazione di multinazionali high-tech. Si è ormai consolidato un ecosistema dell'innovazione grazie ad una attenta regia della Regione (che ha avuto continuità nel tempo) che vede partecipi le Università di Cagliari e di Sassari, i centri pubblici e privati di ricerca, gli investitori istituzionali, le grandi imprese, le piccole start-up. Un ecosistema ricco di competenze e di idee che sta attraendo investimenti dall'esterno (da Huawei a Amazon fino a Microsoft e Avio per fare solo qualche esempio) e sta creando migliaia di posti di lavoro dando alla Sardegna un ruolo rilevante in Italia nei processi di innovazione.

Un importante traino alla crescita dell'economia sta arrivando dal turismo. Dopo la forte crescita registrata nel 2015 (+ 9% degli arrivi) e nel 2016 (+ 10%) anche nel 2017 si conferma un forte incremento dei flussi turistici, soprattutto degli stranieri e con un rafforzamento degli arrivi nei mesi di

bassa stagione. Questi flussi rafforzano la ripresa dei consumi e della domanda interna ma aiutano anche a rilanciare le esportazioni attraverso la diffusione della conoscenza dei prodotti tipici locali.

Segnali positivi sulla ripresa dell'economia della Sardegna arrivano anche dall'andamento delle esportazioni, in particolare per quanto riguarda i prodotti dell'agroindustria. L'Osservatorio di Confartigianato Imprese Sardegna segnala una crescita dell'export delle micro e piccole imprese di +13,7% nei primi 6 mesi del 2017. La Regione ha investito molto sui programmi per favorire la competitività delle aziende sarde all'estero, incentivando la creazione di reti di imprese nelle filiere agroalimentari e favorendo la formazione degli export manager.

Come detto più volte, i segnali di ripresa sono ormai presenti in tanti settori ma non riescono ancora a dare una piena risposta ai tanti bisogni che provengono dalla società fortemente provata da tanti anni di dura crisi. I disoccupati, soprattutto tra i giovani, sono ancora troppi e ugualmente tante sono le famiglie in condizione di povertà, anche se le politiche di attuazione del Reddito di inclusione sociale (Reis) stanno iniziando a dare i primi frutti. E' necessario quindi che la Pubblica amministrazione (Regione ma anche Enti Locali) facciano ogni sforzo per razionalizzare la spesa dei soldi pubblici, eliminando gli sprechi e garantendo l'efficacia e la tempestività degli interventi.

In questa ottica sta proseguendo la riforma del settore sanitario (che da solo assorbe oltre il 50% delle risorse regionali) e l'attuazione del Piano di rientro che prevede un azzeramento del disavanzo nel triennio. La piena operatività della Azienda per la Tutela della Salute (ATS), l'approvazione della riforma della rete ospedaliera e degli atti aziendali delle quattro aziende sanitarie (ATS, AOBrotzu, AOUCA, AOUSS), l'istituzione della Centrale unica di committenza costituiscono le giuste basi per assicurare la qualità del servizio e contemporaneamente razionalizzare la spesa eliminando i troppi sprechi che ancora caratterizzano il comparto. Al tempo stesso si deve sottolineare che la Regione Sardegna sta garantendo, con risorse proprie, nuovi servizi come i farmaci innovativi (con un costo complessivo previsto di 250 milioni) e che il piano di rientro sta dando i primi risultati mostrando una riduzione dei costi di produzione.

Come verrà esaminato in dettaglio nella prossima sezione, le risorse finanziarie disponibili per il 2018 nel bilancio regionale sono in crescita grazie al ciclo economico positivo che ci fa stimare un incremento di circa il 2% delle entrate tributarie rispetto alla previsione iniziale del 2017. Anche l'approvazione delle Norme di attuazione contribuisce a dare certezze sui cespiti di entrata che sono dovuti alla Sardegna secondo le norme dello Statuto.

Anche per il 2018, pur in presenza di costi crescenti nel comparto sanitario e al contrario di quanto è stato fatto da tutte le altre Regioni in piano di rientro, non aumentiamo le tasse quindi l'addizionale Irpef e l'Irap rimangono le più basse in Italia e inoltre viene confermata l'esenzione dell'Irap per cinque anni alle nuove imprese. Come verrà illustrato nel prossimo paragrafo ciò significa "lasciare" nella disponibilità delle imprese 100 milioni all'anno e nella disponibilità delle famiglie altri 130 milioni all'anno. Questa politica di mantenere basso il livello dell'imposizione fiscale per favorire la crescita economica e il livello di benessere delle famiglie comporta però un sacrificio. Tenere basse le tasse significa che la Regione "rinuncia" ad avere 230 milioni di entrate in più da destinare alla spesa. E' una scelta importante che la Giunta propone, ma che deve essere condivisa dal Consiglio regionale a cui spetta l'ultima parola nelle scelte di bilancio. Il vincolo di bilancio vale per tutti, famiglie, imprese, amministrazioni pubbliche: se teniamo basso il livello della contribuzione lasciando direttamente i soldi nelle tasche di famiglie e imprese, abbiamo meno risorse disponibili e quindi possiamo fare meno spesa aggiuntiva.

In tema di entrate, come abbiamo più volte dichiarato in Consiglio regionale e all'opinione pubblica, la Giunta regionale è impegnata sin dallo scorso mese di febbraio in un confronto con il Governo per rivendicare una forte riduzione degli accantonamenti che vengono imposti al nostro bilancio (circa 684 milioni all'anno). In queste settimane sono in corso gli incontri decisivi per definire l'Intesa sulla contribuzione della Sardegna alla finanza pubblica nazionale. Se si arriverà a uno schema di Intesa questo sarà portato tempestivamente alla valutazione del Consiglio regionale anche per i diretti riflessi che un eventuale accordo ha sul bilancio di previsione 2018-2020 in discussione.

Sul lato della spesa il bilancio 2018 mantiene e rafforza le spese qualificanti su lavoro, politiche sociali, tutela della salute, cultura, istruzione e università, turismo, ambiente. Si incrementano le

risorse destinate allo sviluppo economico con il supporto degli investimenti privati in tutti i settori produttivi e nei comparti pubblici (infrastrutture, bonifiche, protezione del territorio) anche grazie all'impiego dei fondi nazionali e comunitari. Si mantiene così, tra gli altri, il pieno finanziamento degli enti territoriali con il fondo unico, lo stanziamento di 30 milioni per il Reis, e quello di circa 70 milioni per i vari interventi sui cantieri comunali e la salvaguardia dell'occupazione in situazioni di crisi.

Tra le azioni con un forte impatto a favore dei territori e dello sviluppo va ricordata la programmazione territoriale che vede ormai impegnata la quasi totalità del territorio coinvolgendo oltre il 90% della popolazione e dei comuni della Sardegna. La manifestazione di interesse delle Unioni dei Comuni, la Strategia Nazionale per le aree interne (Snai), il Piano di rilancio del Nuorese, gli Interventi territoriali integrati, il Pon per la città metropolitana, il Piano Sulcis sono le diverse tipologie di programmazione nel territorio in concreta fase di attuazione. La Regione ha messo in gioco ingenti risorse (circa 300 milioni) e sta dando tutto il supporto ai territori (istituzioni locali, partenariato economico e sociale, cittadini) che diventano protagonisti del proprio progetto di sviluppo. E' questo il modo per dare risposte concrete al tema, complesso ma vitale, dello spopolamento delle aree interne e periferiche favorendo concrete opportunità di lavoro e quindi di sviluppo.

Un fondo cospicuo di 40 milioni è stato lasciato completamente libero da destinazione al fine di permettere la condivisione delle ulteriori azioni strategiche all'interno dei lavori consiliari di approvazione della manovra, anche sulla base delle audizioni delle parti istituzionali, economiche e sociali. Si prosegue così il metodo, già sperimentato con successo nella scorsa finanziaria, per il quale l'individuazione di alcune priorità deve essere decisa insieme, dalla Giunta, dal Consiglio, dalle istituzioni locali e dai cittadini attraverso le loro rappresentanze sociali ed economiche. In questo modo la legge finanziaria diventa un momento importante di confronto, di elaborazione e, soprattutto, di scelte per favorire lo sviluppo e l'inclusione di tutti i sardi.

Il contesto economico

I segnali di crescita. Per il 2016 il PIL regionale è previsto in incremento: dello 0,4% secondo Prometeia, dello 0,6% secondo la Svimez. La Sardegna, come sottolinea la Svimez, esce nel 2016 dalla fase recessiva ottenendo per la prima volta un aumento del PIL dopo l'andamento negativo del 2014-2015, grazie soprattutto all'industria.

Il fatturato delle imprese, secondo le indagini della Banca d'Italia, è rimasto stabile nel complesso. Nel 2015 la Sardegna aveva avuto un PIL in arretramento (-0,7%), in controtendenza sia col Sud e Isole (+1,1) e con l'Italia (+0,7). La composizione settoriale del valore aggiunto, nota per il 2015, ha visto in Sardegna l'ulteriore crescita dei servizi, passati dall'80,5% del 2014 all'82,1% del 2015, a scapito dell'industria, che è arretrata ulteriormente dal 14,4% al 12,8%. Stabile (5,1%) l'agricoltura, silvicoltura e pesca. A livello di macroarea (Sud-Isole), così come in ambito nazionale, la tendenza è stata invece quella di una tenuta del settore industriale con un lieve arretramento dei servizi.

Segnali positivi riguardo l'andamento futuro vengono dai dati della Banca d'Italia sulla salute economico-finanziaria delle imprese: circa il 65% delle imprese sarde è riuscita a chiudere l'esercizio in utile nel 2016, con la migliore percentuale degli ultimi sette anni.

I giovani imprenditori con meno di 30 anni per la prima volta dagli ultimi 15 anni risultano in crescita: erano 5.652 nel 2016, +2,6% rispetto all'anno precedente, nonostante il calo complessivo degli imprenditori (100.787 in Sardegna nel 2016, fonte Camere di Commercio).

I settori produttivi. La produzione agricola regionale ha registrato nel 2016 un lieve calo (fonte: Banca d'Italia su dati Istat), con una flessione del prodotto coltivato di circa il 4%, determinata soprattutto dall'annata negativa della olivicoltura. Negativo anche l'andamento della filiera ovina, per la riduzione della domanda nel lattiero-caseario e la contestuale riduzione dei prezzi sino alla materia prima, che fa seguito a un triennio di alta redditività.

L'industria in senso stretto nel 2016, secondo il rapporto della Banca d'Italia (basato su elaborazioni Prometeia e sulla propria indagine relativa alle imprese industriali), ha realizzato una modesta crescita, rispetto al calo del 2015 rilevato dall'Istat: più nel dettaglio sembra essere proseguito il calo del settore alimentare, con un andamento positivo nei settori metallurgico e meccanico, mentre il fatturato della raffinazione petrolifera ha risentito della diminuzione dei prezzi.

Nel turismo il 2017 si avvia, relativamente ai primi sei mesi dell'anno, con un incremento del 10,2% degli arrivi, secondo i dati campionari (2.030 strutture ricettive pari al 65% del totale) diffusi dall'Assessorato del Turismo. Gli arrivi di italiani restano prevalenti (52,4%), ma la maggior crescita è degli arrivi di stranieri (+14,5% rispetto al +6,6% di italiani).

Nel 2016 è proseguita la fase di ripresa del precedente triennio, con un incremento di circa il 9% delle presenze (oltre 13 milioni), particolarmente degli stranieri, che si avvicinano alla metà del totale e alimentano sempre più la spesa (indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale). Si conferma rilevante anche il turismo crocieristico, con circa 500 mila sbarchi nell'isola nel 2016, analogamente all'andamento dell'anno precedente.

Anche il turismo nei mesi non estivi (dato Istat) è cresciuto nel 2015, tornando con 1,2 presenze per abitante sui valori del 2011, ma resta basso, su un livello pari a meno della metà del dato nazionale (2,5).

La reale incidenza economica del turismo va valutata anche alla luce del fenomeno del sommerso (soggiorni in case di proprietà o di amici e parenti), stimabile attraverso l'indagine Istat "Viaggi e vacanze in Italia e all'estero": secondo tale fonte e le relative elaborazioni riportate dal Crenos (Economia della Sardegna, 2017) il sommerso, pur in diminuzione in tutta Italia, riguarda ancora il 41% delle presenze complessive in Sardegna (18% il dato italiano).

L'export. Il primo semestre del 2017, secondo gli ultimi dati Istat, si è concluso con una performance record per le esportazioni della Sardegna nel confronto con le altre regioni, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: +47,5%. Si tratta di un dato incoraggiante dopo il sensibile calo registrato nell'anno precedente. Le esportazioni dell'isola nel 2016 sono infatti scese del 10,9% (prezzi correnti), con un calo a livello regionale secondo solo a quello della Sicilia (-17,3%), mentre nel complesso il Sud-Isole ha tenuto (+1,1%), così come l'Italia (+1,2). In termini di destinazioni dell'export vi è stato per l'isola un incremento (+10,7% nel 2016) verso i 28 paesi dell'UE, mentre è calato fortemente l'export verso i paesi extra UE (-21,6%). La performance complessiva è stata largamente influenzata dal peso (pari all'81%) della raffinazione petrolifera e derivati, che ha subito un ridimensionamento dei prezzi non compensato dall'incremento della quantità esportata (pari a circa il 7%). Anche sottraendo all'export totale la componente petrolifera, tuttavia, il dato regionale rimane in calo.

Il traffico merci è risultato conseguentemente anch'esso in calo: nel 2016 è diminuito, per la prima volta dal 2011, anche il transhipment del Porto Canale di Cagliari (-3,4% espresso in teu).

L'occupazione. Segnali positivi giungono per la congiuntura 2017: nel primo semestre dell'anno, secondo i dati INPS (Osservatorio sul precariato), le assunzioni sono cresciute in Sardegna del 21,6% rispetto al primo semestre dell'anno precedente: un incremento superiore a quello nazionale (19,4%), che comprende un dato lievemente positivo anche per le assunzioni a tempo indeterminato (+2,0%), le quali risultano invece in calo a livello nazionale (-3,8%). Si tratta di un dato che va letto insieme a quello sulle cessazioni dal lavoro: anch'esse sono cresciute, e più del dato nazionale (18,1% in Sardegna, 15,5% in Italia), ma meno delle assunzioni, e le cessazioni di rapporti a tempo indeterminato sono diminuite (-3,9%) mentre sono leggermente cresciute in Italia (-0,2%).

Sempre in ambito congiunturale le stime Istat, pubblicate nel settembre 2017, rilevano per il secondo trimestre 2017 un incremento dell'1,52% degli occupati in Sardegna sul corrispondente trimestre 2016 (+6.000 occupati), mentre la disoccupazione è scesa dal 16,62% al 15,10%, in corrispondenza di una lieve diminuzione della Forza Lavoro (-0,74%).

Nel 2016 l'occupazione complessiva, in base alla Rilevazione sulle forze lavoro Istat, è lievemente calata (-0,5%), rispetto a una crescita del Sud-Isole pari all' 1,7% e dell'Italia pari all'1,3%. Ciononostante, il tasso di disoccupazione (sulla forza lavoro di 15 anni e oltre) è lievemente calato, dal 17,4% del 2015 al 17,3% del 2016, anche grazie alla partecipazione dei giovani alle attività formative. Nella macro area del Sud-Isole la disoccupazione è invece cresciuta (da 19,4 a 19,6%) mentre ha registrato una attenuazione il dato nazionale (da 11,9 a 11,7%).

Il tasso di disoccupazione giovanile (fra i 15-24 anni sulla forza lavoro della corrispondente fascia di età) è appena diminuito ma resta elevatissimo: 56,3% nel 2016 , 56,4% nel 2015. A seguito del progressivo

innalzamento dell'età pensionabile, è proseguita in Sardegna come nel resto d'Italia la crescita del tasso di occupazione degli ultra-55enni, mentre permane in diminuzione il tasso di occupazione dei giovani sino ai 30 anni.

Nel 2016 nell'isola le assunzioni (al netto delle cessazioni) sono cresciute nei contratti a tempo determinato, mentre sono calate quelle con contratti a tempo indeterminato (-2.153), un fenomeno che si riscontra anche nella macroarea Sud-Isole ma non a livello nazionale, dove registrano una sia pur modesta crescita (pari a meno di un decimo dell'anno precedente) anche i contratti a tempo indeterminato.

Secondo i dati dell'indagine annuale Excelsior (Unioncamere e Ministero del Lavoro), la domanda di lavoro delle imprese in Sardegna comporta livelli di istruzione inferiori alla media nazionale, anche a parità di settore e dimensione d'impresa: nel quinquennio 2012-16 il personale laureato previsto dai piani di assunzione nell'isola è stato pari al 6,6%, rispetto al 13,6% dell'Italia, con una preoccupante tendenza, che è anche nazionale, alla riduzione del livello di competenze del capitale umano richiesto.

Il calo demografico. In Sardegna è in atto un calo demografico di portata storica. In base a proiezioni statistiche di "ipotesi centrale" su dati Istat, ovvero intermedie fra le ipotesi più ottimistiche e pessimistiche, pur nel caso di un moderato aumento del numero di figli per donna da 1,1 a 1,5 la popolazione residente nell'isola è destinata a ridursi a ritmi crescenti: -42.500 residenti nel decennio 2013-2023; -68.500 nel 2033, -87.000 nel 2043.

Nel 2006 erano presenti in Sardegna 4,4 anziani per bambino, dato incrementato nel 2016 a 6,2 anziani per bambino. I giovani della fascia di età 15-34 anni negli ultimi vent'anni sono scesi di oltre 200mila unità (da 550.000 nel 1996 a 340.000 nel 2016), con un aumento degli anziani più accentuato rispetto a quello registrato a livello nazionale. Secondo uno studio compiuto dalla RAS-CRP in collaborazione con l'università di Cagliari (Comuni in estinzione, 2013, RAS), a tendenze invariate 31 comuni sardi saranno privi di abitanti nel giro di pochi decenni, di cui 12 nell'arco di 40 anni, e altri 48 comuni si trovano in un grave stato di "malessere demografico" con rischio di estinzione.

L'istruzione. Le risorse umane scontano cronicamente nell'isola scarsi livelli di istruzione. La quota (Istat) dei 20-24enni con almeno il diploma superiore è stata inferiore di 12 punti percentuali al dato nazionale nel periodo 2011-2015, anche a causa di tassi di abbandono più elevati. Nello stesso periodo solo il 17% dei 30-34enni risultava laureato, rispetto a circa il 25% a livello nazionale. Tali dati si accompagnano a un tasso di disoccupazione giovanile più elevato (nei 25-34enni pari al 25% nel periodo considerato, rispetto al 15,8% del periodo pre-crisi) e a un numero maggiore di "NEET" (Not in Employment, Education or Training), ovvero persone non occupate né in formazione, che tra i 15-29enni superavano il 30% (25% il dato nazionale). I NEET, tuttavia, nel 2016 sono diminuiti dai 77.000 dell'anno precedente a 73.000.

Nel 2016, per quel che riguarda sia la quota di popolazione di età 25-64 con la sola licenza media inferiore (51,3%), sia la percentuale di laureati (20,3%) nella fascia di età 30-34 anni, si rileva per la Sardegna ancora un sostanziale gap rispetto ad altre aree del Paese che si auspica possa via via vedere una significativa riduzione.

I giovani che hanno abbandonato prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e non frequenta corsi scolastici o di formazione) sono stati il 18,1% nel 2016, una percentuale che in Italia è seconda solo alla

Sicilia (Istat-Eurostat), ma per la quale si rileva un nettissimo calo rispetto al 2015 (22,9%), avvicinandosi al dato del Sud (16,6%).

L'esclusione sociale. L'indice di povertà continua ad aumentare anche nell'isola: 16,8% è l'ultimo valore percentuale (2015) rispetto alla popolazione. Tuttavia per la prima volta nell'ultimo quinquennio è lievemente diminuito l'indice di povertà relativo alle famiglie (dal 15,1% del 2014 al 14,9% del 2015):

un valore che è in calo anche nel Sud, mentre a livello nazionale è in aumento. Anche le persone a rischio di povertà o esclusione sociale sono lievemente diminuite nel 2015 nell'isola, pur restando su valori molto alti, ovvero oltre le 600 mila unità, così come sono diminuite le persone che vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale (pari a oltre 240 mila unità).

Raffronto con le altre regioni dell'UE. Recentemente (2017) è stato pubblicato dalla CE l'indice di competitività regionale 2016 (RCI), il quale, aggiornato ogni triennio, è giunto alla terza edizione. La Sardegna si colloca al 228° posto su 263 regioni europee (nel 2013 era al 222° posto su 262 regioni). In base alla rilevazione l'isola ha una capacità competitiva pari a poco più di un terzo della media UE e a poco più della metà dell'Italia nel complesso. L'esame dei singoli aspetti indagati nel rapporto, evidenziati dal grafico seguente elaborato dal CRP consente di tracciare un identikit dei punti di forza e di debolezza della nostra isola.

Degli 11 fattori esaminati, 4 rivelano un deficit competitivo al di sotto dei 25 punti (la soglia del cerchio interno nel grafico) su 100. Se le ridotte dimensioni del mercato e le infrastrutture rappresentano dei fattori di debolezza per certi versi congeniti all'insularità, gli altri ambiti di svantaggio attengono a fattori con minori vincoli geografici e storici, quali i livelli di competenze e l'efficacia delle politiche di sviluppo.

Uno dei fattori di debolezza è rappresentato dalla qualità delle istituzioni. E' possibile affermare, sulla base delle indicazioni del rapporto CE, che si tratta dello svantaggio relativo che sembra maggiormente incidere per il ritardo della Sardegna (con un punteggio pari a 18,9). Tale valutazione è ottenuta mediante un set di indicatori regionali e nazionali. Gli indicatori regionali fanno riferimento all'anno 2013 e sono:

- 1) la corruzione percepita nei servizi controllati dal governo;
- 2) la qualità e valutabilità (accountability) dei risultati dei servizi governativi;
- 3) la percezione di imparzialità nei servizi governativi.

Il sub-indice regionale complessivo sulla qualità delle istituzioni è ottenuto affiancando ai tre indicatori regionali citati ulteriori 17 indicatori nazionali (tra cui l'efficienza della protezione legale del cittadino nelle controversie anche contro le istituzioni, il costo per le imprese dovuto a criminalità e violenza, il controllo governativo sulla corruzione).

I valori standardizzati (z-score) assumono come riferimento la media dei paesi UE. La Sardegna presenta valori negativi pari a -1,45 per la corruzione, -1,59 per la qualità e valutabilità dei servizi forniti, -1,88 per l'imparzialità attribuita agli stessi. A titolo di riferimento, i peggiori valori in Italia sono stati registrati dalla Campania, mentre gli unici territori italiani al di sopra della media UE (con valori positivi) risultano le Province di Trento e Bolzano. I dati regionali sul fattore Istituzioni sono stati elaborati sulla base della indagine condotta periodicamente attraverso questionari dall'istituto universitario QOG (Quality of Government Institute, Svezia).

Altri fattori di svantaggio della Sardegna, con dati meno negativi ma al di sotto la media nazionale, sono costituiti da:

? la scarsa diffusione di istruzione universitaria e apprendimento permanente (Higher education and lifelong learning), che rappresenta una debolezza anche rispetto alle 15 regioni europee con il PIL pro capite più simile al nostro;

? la minore efficienza del mercato del lavoro, quale sintesi di 8 indicatori tra cui la disoccupazione di lungo termine, la produttività del lavoro e la percentuale di NEET (persone che non studiano e non lavorano);

? la scarsa presenza di servizi economici avanzati (Business sophistication), relativi agli ambiti della finanza e assicurazioni, immobiliare, scientifico e tecnico, supporto e consulenze, oltre che alla percentuale di PMI innovative impegnate in collaborazioni reciproche.

La Sardegna supera di poco i valori medi europei di competitività unicamente nel sub-indice relativo alla salute, che offre la sintesi di 6 indicatori (incidenti stradali, aspettative di vita, mortalità infantile, mortalità per tumori e patologie cardiache, suicidi), e supera di poco la media nazionale, grazie al

migliore accesso internet, riguardo l'Attitudine tecnologica (Technological readiness: sub-indice con 3 indicatori regionali relativi all'accesso internet e 7 indicatori nazionali relativi all'uso delle tecnologie nelle imprese).

Nel campo dell'innovazione, un altro importante rapporto recentemente edito è il Regional Innovation Scoreboard 2017 della CE, che ogni due anni riassume in un indice sintetico le performance regionali in materia di innovazione, attraverso l'esame di 18 indicatori che comprendono l'istruzione universitaria, la spesa in R&S e in innovazione, le imprese innovative, l'export in media e alta tecnologia. Il rapporto assegna alla Sardegna un valore pari a 53,7 (fatta 100 la media UE). L'indice è in peggioramento rispetto

al 2015 (54,04) e al 2013 (57,0). Tra gli indicatori che compongono l'indice, il peggiore per l'isola, e con il più basso valore fra le regioni italiane (insieme alla Sicilia), è quello relativo all'export in prodotti di media e alta tecnologia. Inoltre, la spesa regionale delle imprese per la ricerca sul PIL si avvicina allo 0,0 (ultimo dato relativo al 2013): un indicatore che storicamente non è mai andato oltre lo 0,1%. A livello nazionale negli ultimi anni il dato si colloca sullo 0,7% e nel Sud sullo 0,3%.

Da questo primo raffronto con le regioni europee emerge un quadro ancora caratterizzato da forti criticità. È importante ricordare che si tratta di dati strutturali e per questo saranno necessari alcuni anni per riuscire a vedere una concreta inversione di tendenza. La qualità istituzionale, l'innalzamento del valore del capitale umano, le politiche attive del lavoro e la competitività del sistema economico regionale, sono stati fin dall'inizio i principali obiettivi al centro del programma di governo. E' importante intervenire con incisività per favorire un cambio di rotta e generare così un processo virtuoso che porti la Sardegna a livelli adeguati di competitività all'interno dello scenario nazionale ed europeo.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Km ² . 146		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 3	
STRADE		
* Statali km. 18,00	* Provinciali km. 15,00	* Comunali km. 191,00
* Vicinali km. 54,00	* Autostrade km. 0,00	

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.2, relativo alla programmazione operativa.

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 28.882	
Popolazione residente al 31 dicembre 2016		
Totale Popolazione	n° 28.695	
di cui:		
maschi	n° 13.645	
femmine	n° 15.050	
nuclei familiari	n° 12.611	
comunità/convivenze	n° 18	
Popolazione al 1.1.2016		
Totale Popolazione	n° 28.886	
Nati nell'anno	n° 149	
Deceduti nell'anno	n° 290	
saldo naturale	n° -141	
Immigrati nell'anno	n° 460	
Emigrati nell'anno	n° 510	
saldo migratorio	n° -50	
Popolazione al 31.12. 2016		
Totale Popolazione	n° 28.695	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 1.019	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 1.564	
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	n° 3.923	
In età adulta (30/65 anni)	n° 15.258	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 6.931	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2012	0,51%
	2013	0,65%
	2014	0,62%
	2015	0,66%
	2016	0,92%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2012	0,91%
	2013	1,08%
	2014	1,51%
	2015	1,02%
	2016	0,99%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		

abitanti entro il 30/12/1899	n° 0 n° 0
------------------------------------	--------------

Livello di istruzione della popolazione residente:

Nell'ultimo decennio sono aumentate le persone in possesso del titolo di studio più elevato: la laurea e il diploma di scuola secondaria superiore. Diminuiscono i residenti analfabeti, cioè coloro che hanno dichiarato di non saper leggere e scrivere o di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza elementare.

Condizione socio-economica delle famiglie:

La condizione sociale delle famiglie di Carbonia è caratterizzata da bassa natalità che può essere dovuta da una concomitanza di diversi fattori: diminuzione di donne giovani in età fertile sul totale della popolazione, spostamento in avanti dell'età in cui si ha il primo figlio a causa dell'allungamento del tempo dedicato all'istruzione e del ritardo conseguente con cui si entra nel mercato del lavoro, crisi economica ed occupazionale che ritarda il formarsi delle famiglie, difficoltà a conciliare il ruolo di madre con l'attività lavorativa.

Il territorio è caratterizzato da una elevata disoccupazione, fenomeno che è tornato ad interessare prepotentemente la città di Carbonia sin dagli anni '80.

Sussiste inoltre il fenomeno dell'emigrazione giovanile legata sia a motivi di studio che di lavoro, fenomeno molto presente, ma che difficilmente emerge dai dati ufficiali, visto che chi va a studiare o a lavorare fuori Carbonia, per qualche anno, mantiene la residenza in città.

Si registra inoltre un allargamento della situazione di bisogno soprattutto da parte delle famiglie monoreddito a causa della crisi del polo industriale di Portovesme, oltre che della diminuzione del potere d'acquisto.

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2013	2014	2015	2016	2017
In età prescolare (0/6 anni)	1.154	1.116	1.065	1.019	1.142
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.656	1.589	1.578	1.564	1.581
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	4.194	4.043	3.923	3.923	3.739
In età adulta (30/65 anni)	16.016	15.591	15.258	15.258	14.916
In età senile (oltre 65 anni)	6.396	6.680	7.062	6.931	6.888

1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende specializzate nei seguenti settori:

Settore
A Agricoltura, silvicoltura pesca
C Attività manifatturiere

D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...
F Costruzioni
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...
H Trasporto e magazzinaggio
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
J Servizi di informazione e comunicazione
K Attività finanziarie e assicurative
L Attività immobiliari
M Attività professionali, scientifiche e tecniche
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...
P Istruzione
Q Sanità e assistenza sociale
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...

S Altre attività di servizi
X Imprese non classificate

Divisione	Registrate	Attive
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	179	179
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	6	6
A 03 Pesca e acquacoltura	2	2
C 10 Industrie alimentari	24	23
C 11 Industria delle bevande	3	3
C 13 Industrie tessili	1	1
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	8	8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	9	9
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	7	7
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	1	1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	3
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	13	11
C 24 Metallurgia	3	3
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	40	34
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	1	1
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	1	0
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	3	3
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	1
C 31 Fabbricazione di mobili	2	2
C 32 Altre industrie manifatturiere	13	12
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	10	10
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	8	7
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	1	1
F 41 Costruzione di edifici	145	119
F 42 Ingegneria civile	6	5
F 43 Lavori di costruzione specializzati	115	104
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	85	79
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...	133	122
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...	420	393
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	47	45
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	4	3
H 53 Servizi postali e attività di corriere	8	7
I 55 Alloggio	4	4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	155	136
J 58 Attività editoriali	4	3
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	3	3
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	5	5
J 61 Telecomunicazioni	3	3
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	3	3
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	26	25
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...	3	2
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	31	31
L 68 Attività immobiliari	18	15
M 69 Attività legali e contabilità	4	3
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional...	6	5
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	3	3
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	11	11
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	10	10
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	4	3
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o...	6	6

N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	2	2
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	12	10
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	24	21
P 85 Istruzione	14	14
Q 86 Assistenza sanitaria	12	11
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	2	2
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	7	4
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	1
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	2	2
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	15	11
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	20	20
S 96 Altre attività di servizi per la persona	76	72
X Imprese non classificate	163	0
Totale	1953	1647
di cui imprese artigiani	479	476

Numero degli addetti nelle imprese con sede nel Comune di Carbonia, per divisioni ATECO, aggiornato al 31/12/2016

Divisione	Addetti (*)
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	168
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	6
A 03 Pesca e acquacoltura	0
C 10 Industrie alimentari	122
C 11 Industria delle bevande	7
C 13 Industrie tessili	1
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	12
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	11
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	13
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	19
C 24 Metallurgia	3
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	102
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	1
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	1
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1
C 31 Fabbricazione di mobili	2
C 32 Altre industrie manifatturiere	22
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	16
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	33
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	13
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	11
F 41 Costruzione di edifici	365
F 42 Ingegneria civile	13
F 43 Lavori di costruzione specializzati	387
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	166
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...	187
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...	1.023
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	101
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	27
H 53 Servizi postali e attività di corriere	8
I 55 Alloggio	33
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	403

J 58 Attività editoriali	1
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	1
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	10
J 61 Telecomunicazioni	17
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	54
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...	6
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	64
L 68 Attività immobiliari	18
M 69 Attività legali e contabilità	14
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional...	4
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	7
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	16
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	10
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	3
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o...	10
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	70
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	20
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	116
P 85 Istruzione	52
Q 86 Assistenza sanitaria	51
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	9
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	72
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	1
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	45
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	60
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	25
S 96 Altre attività di servizi per la persona	160
X Imprese non classificate	374
Totale	4583
di cui imprese artigiane	1015

(*) Il dato è riferito agli addetti complessivi delle imprese con sede nel territorio del Comune (compresi quelli delle unità locali presenti all'interno o all'esterno dello stesso territorio), dichiarati dalle imprese stesse in fase di iscrizione/modifica o forniti da fonti esterne al sistema camerale, come attualmente disponibile nel Registro delle Imprese. L'informazione sugli addetti si configura pertanto come parametro dimensionale d'impresa e non ha alcun riferimento con il livello di occupazione nel territorio.

1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2015	2016	2017	2018	2019	2020
E1 - Autonomia finanziaria	0,54	0,51	0,48	0,48	0,47	0,47
E2 - Autonomia impositiva	0,43	0,43	0,41	0,39	0,39	0,39
E3 - Prelievo tributario pro capite	513,56	466,46	477,79	464,44	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,11	0,09	0,08	0,09	0,08	0,08

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2015	2016	2017	2018	2019	2020
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,00	0,25	0,23	0,22	-	-
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,00	0,05	0,05	0,04	-	-
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,00	0,20	0,18	0,18	-	-
S4 - Spesa media del personale	0,00	37.935,91	40.025,52	41.273,71	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,55	0,55	0,53	0,53	0,54	0,54
S6 - Spese correnti pro capite	1.014,18	971,11	1.141,65	1.183,98	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	298,84	255,42	925,24	598,33	-	-

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello *"stato di salute"* dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficiarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che *"al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale ..."*.

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che riportiamo l'elenco dei beni immobili, ad uso abitativo e di servizio di proprietà del Comune di Carbonia o sui quali vengono vantati diritti reali

Immobili di servizio

Immobile	Ubicazione	N. unità
Palazzo Comunale	Piazza Roma	1
Torre Civica	Piazza Roma	1
Sala Polifunzionale (ex ENAL)	Piazza Roma	1
Ex Mattatoio Comunale	via Lubiana	1
Ex Uffici Giudiziari (dopo la chiusura del Tribunale, dal 2014 sono diventati sede di uffici comunali)	via XVIII Dicembre	1
Ex Miniera Serbariu	via Nazionale	1
Cinema Centrale	Piazza Roma	1
Arena cinema centrale	accesso da Piazza Roma	1
Biblioteca	via Della Vittoria	1

Villa Sulcis	via Napoli	1
Circoscrizione Bacu Abis	Bacu Abis	1
Circoscrizione Cortoghiana	Cortoghiana	1
Circoscrizione Via Lubiana	via Lubiana	1
Circoscrizione Is Gannaus	Is Gannaus	1
Comando Vigili del Fuoco* - Cantiere Comunale	via Roma	1
Piscina Comunale	via Balilla	1
Stadio	via Costituente	1
Campo sportivo Is Gannaus	Is Gannaus	1
Campo sportivo Serbariu	Serbariu	1
Campo sportivo via Balilla	via Balilla	1
Campo sportivo Cortoghiana	Cortoghiana	1
Campo sportivo Bacu Abis	Bacu Abis	1
Campo bocce	via Catania	1
Pallone - Via Della Vittoria	via Della Vittoria	1
Pallone - Via Roma	via Roma	1
Pista di atletica via B. Sassari (spogliatoi)	via B. Sassari	1
Archivio comunale	via B. Sassari (liceo classico)	1
Palestra scuola elementare via Mazzini	via Mazzini	1
Palestra scuola elementare via Liguria	via Liguria	1
Campo calcetto Is Gannaus	Is Gannaus	1
Campo di calcetto via Balilla (spogliatoi)	via Balilla	1
Campo di Basket via Balilla (spogliatoi)	via Balilla	1
Campo da Tennis via Balilla (spogliatoi)	via Balilla	1
Pattinodromo via Balilla	via Balilla	1
Scuola elementare via Roma	via Roma	1
Scuola elementare via Lombardia	via Lombardia	1
Scuola elementare via Mazzini	via Mazzini	1
Scuola elementare Serbariu	Serbariu	1
Scuola elementare Is Meis	Is Meis	1
Scuola elementare Is Gannaus	Is Gannaus	1
ex Scuola elementare Barbusi	Barbusi	1
Scuola elementare Bacu Abis	Bacu Abis	1
Scuola elementare Cortoghiana	Cortoghiana	1
Ex Scuola Elementare Flumentepido	Flumentepido	1

Scuola media via Della Vittoria	Via D. Vittoria	1
Scuola media via Dalmazia	via Dalmazia	1
Scuola media via Balilla	Via Balilla	1
Scuola media Bacu Abis	Bacu Abis	1
Scuola media Cortoghiana	Cortoghiana	1
Scuola media via Dante	via Dante	1
Scuola Materna via B. Sassari	via B. Sassari	1
Scuola Materna via Dalmazia	via Dalmazia	1
Scuola Materna via S. Caterina	via S. Caterina	1
Scuola Liceo via B. Sassari	via B. Sassari	1
Scuola Materna Cortoghiana	Cortoghiana	1
Asilo Nido via Angioj	via Angioj	1
Palestra Cortoghiana	Cortoghiana	1
Palestra Bacu Abis	Bacu Abis	1
Palestra Scuola Media via Dalmazia	via Dalmazia	1
Palestra Scuola Elementare via Roma	via Roma	1
Ex Scuola elementare Medadeddu	Medadeddu	1
Ex Scuola elementare Is Gannaus	Is Gannaus	1
Nuova scuola elementare Barbusi	Barbusi	1
Parco Monte Sirai	Monte Sirai	2
Palazzetto dello Sport	via delle Cernitrici	1
Parcheggio via Verona	via Verona	1
Ex Direzione Bacu Abis	Bacu Abis	1
Locale Via Marconi, 65	via Marconi, 65	1
Locale Cortoghiana Piazza Venezia 21 (Biblioteca)	Cortoghiana Piazza Venezia 21	1
Uffici comunali	via Mazzini	1
Centro polivalente - ex Albergo operai	via Costituente	1
Centro Intermodale	via Costituente	1

*Per la Caserma sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco è dovuta, da parte della Tesoreria Provinciale dello Stato, un'indennità di occupazione attualmente pari a 53.056,62 euro annui.

Immobili ad uso abitativo

IMMOBILE	UBICAZIONE	N. ALLOGGI/UNITÀ	PROVENTI IN EURO
Alloggi ERP - canone sociale	Piazza Cagliari	5	1.320,00
Alloggi ERP - canone sociale	via Lucania	24	10478,00
Alloggio ERP - canone sociale	Piazza 1° Maggio (ex ambulatorio)	1	852,00
Alloggio ERP	Piazza 1° Maggio (ex ambulatorio)	1	996,00
Alloggio ERP	via Nazionale n. 43	1	inagibile
Alloggio ERP	via Lubiana	1	inagibile
Alloggio ERP canone sociale	via Lubiana	1	864,00
Alloggi ERP - canone sociale	via Carducci	25	Canoni 2017: 16.147 (comprese spese per servizi comuni) + quote pregresse (7.432,00)
Alloggio Custode presso Tribunale	via XVIII Dicembre	1	Non locato
Alloggi a Canone Moderato	Ex Albergo operai n. 2 in via Costituente	20	52.810,00
Alloggi temporanei per emergenze abitative	via Trieste/via Costituente	12	-

Immobili ad uso commerciale

IMMOBILE	UBICAZIONE	N. ALLOGGI/UNITÀ	PROVENTI IN EURO
Bar Pero	Piazza Roma	1	9.600
Bar Del Portico (ex ENAL)	Piazza Roma	1	9.000
Locale Centro Intermodale	via Roma angolo via Costituente	1	15.840
Locale Centro Intermodale	via Roma angolo via Costituente	1	11.340
Punto Ristoro Rosmarino	Parco Rosmarino	1	8.367,18 (accertato)
Frigomacello*	Via Nazionale - Zona PIP	1	29.883 (accertato e riscosso)
Mercato Civico	Piazza Ciusa	78	67.857,49 (accertato)
Fabbricato via S. Caterina – via Dante	Via S. Caterina	1	39.975,15 (accertato e riscosso)

Altri fabbricati del patrimonio disponibile

IMMOBILE	UBICAZIONE	N. UNITÀ	STATO
Liceo Classico (ex alloggio custode)	Via Brigata Sassari	1	da ristrutturare
Locale	Via Campania	1	inserito nel Piano delle Alienazioni
Locale	Piazza Venezia 71/72	1	inserito nel piano delle Alienazioni
Ex Circoscrizione	Via Ogliastro	1	inserita nel Piano delle Valorizzazioni
Ex Circoscrizione	Via Tanas	1	inserita nel Piano delle Alienazioni
Ex Scuola materna via Filzi	Via Filzi	1	inserita nel Piano delle Alienazioni
Villa ex Direttore MCS	Via C. Bresciano Cortoghiana	1	inserito nel piano delle Alienazioni
Casa dell'Anziano	via Sguotti	1	concessa in comodato d'uso ad associazione anziani
Casa dello Studente - parte	Via Delle Cernitrici	1	assegnata nel 2016, previa

(ex Informagiovani/Centro giovani)			procedura ad evidenza pubblica ad associazioni di volontariato
Casa dello Studente – parte cucina	Via Delle Cernitrici	1	concessa in uso all'affidataria del servizio ristorazione scolastica
Ex Scuola materna	Barbusi	1	inserita nel Piano delle Alienazioni
Ex Scuola materna Genna Corriga	Genna Corriga	1	inserita nel Piano delle Valorizzazioni
Ex Scuola materna	Via Liguria	1	Inserita nel Piano delle Alienazioni. Nelle more dell'alienazione, assegnata, nel 2016, ad associazioni di volontariato, previa procedura ad evidenza pubblica
Ex Circoscrizione	Via Lazio	1	concessa in comodato d'uso ad associazione anziani
Ex Circoscrizione	Is Meis	1	concessa in comodato d'uso ad associazione anziani
Locale	via S.Satta, 150	1	In comodato alla Caritas
Locale	Via Marconi, 12	1	In comodato alla Pro loco
Centro sociale Parrocchia Don Bosco	Via Piolanas	1	Trasferimento RAS
Locali Centro Servizi per il Lavoro	Via Dalmazia	1	32.182,02 euro (introiti 2017)

Note: La manutenzione degli immobili deve essere opportunamente pianificata in modo da evitare spese impreviste e gli interventi devono essere programmati con congruo anticipo, prima che il degrado di un immobile o di una sua parte diventi irreversibile, nonché per prevenire stati d'emergenza e di pericolo.

2.1.2 Misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle autovetture di servizio, art. 2, comma 594, lett. b) - Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008)

Criteria di gestione delle autovetture

L'utilizzo delle autovetture si limita a compiti istituzionali e di servizio. Le auto sono assegnate al Responsabile del Servizio di riferimento.

La fornitura del carburante, per le auto comunali alimentate a benzina e gasolio, avviene utilizzando l'apposito documento in convenzione con i punti di distribuzione Agip. La fornitura è stata affidata mediante convenzione Consip.

Periodicamente il Responsabile del Servizio assegnatario dell'autovettura provvederà ad effettuare gli opportuni controlli sui consumi di ogni automezzo e sulla correttezza della fatturazione emessa dal fornitore.

All'interno di ogni autovettura dovrà essere presente un giornale di bordo, nel quale devono essere giornalmente registrate, anche in modo sommario, le seguenti informazioni:

- il giorno e l'ora di utilizzo;
- il nominativo del dipendente che utilizza l'auto;
- la destinazione e il servizio da espletare;
- il giorno e l'ora di rientro in sede;
- i chilometri percorsi.

L'attendibilità del giornale di bordo dovrà essere controllata periodicamente dal Responsabile del Servizio assegnatario dell'autovettura.

Le auto dovranno essere utilizzate esclusivamente per esigenze di servizio durante il normale orario di lavoro giornaliero e durante i turni prestabiliti di reperibilità. Il personale è autorizzato altresì all'utilizzo dell'auto nel caso di chiamate d'emergenza o per calamità naturali. Gli assegnatari delle auto, sono tenuti a:

- curare la manutenzione periodica delle auto;
- curare le riparazioni per eventuali incidenti o danni occorsi alle autovetture;
- curare i collaudi e le revisioni periodiche;
- mantenere la pulizia e il decoro dell'automezzo.

La sostituzione dei mezzi esistenti o l'acquisto di nuovi sarà effettuata tenuto conto della programmazione complessiva dell'Ente e della gestione complessiva del parco auto.

Prima di ogni sostituzione dovrà essere effettuata una valutazione comparativa, in relazione all'automezzo e all'uso cui esso sarà destinato, sull'opportunità di procedere all'acquisto oppure al noleggio a lungo termine.

L'assegnazione dell'auto ad uno specifico servizio, fatta eccezione per la dotazione della Polizia Locale, non comporta l'impossibilità per i dipendenti di altri servizi di ottenerne l'utilizzo. Ciò soprattutto per mezzi dotati di particolari caratteristiche tecniche che, necessariamente, devono servire ad assolvere i compiti d'ufficio di categorie di lavoratori assegnati anche a servizi e/o settori diversi.

Autovetture di Servizio

TIPO MEZZO e TARGA	IN DOTAZIONE A:	Stato/utilizzo
Fiat panda BA 204JZ	Cantiere	in uso
Fiat panda BA 205JZ	Cantiere	in uso
Land Rover CA 641674	Cantiere	in uso
Fiat Croma DV 352 AK	Auto di rappresentanza senza autista/utilizzo misto	A disposizione di dipendenti e amministratori
Fiat Ducato AZ 529 RW	Ufficio cultura/Pubblica Istruzione	in uso
Fiat uno CA 731898	Pubblica istruzione	in uso
Fiat uno CA 731899	Pubblica istruzione	Rottamata nel mese di dicembre 2017
Fiat Ducato CA 667492	Ufficio cultura/Pubblica istruzione	Rottamata nel mese di dicembre 2017
Fiat grande punto EB 519GJ	Servizio Ambiente	in uso
Ford fusion CT 761 JB	Comando Polizia Locale	in uso
Ford fusion CT 762 JB	Comando Polizia Locale	in uso
Ford fusion CT 763 JB	Comando Polizia Locale	in uso

Fiat punto BR 501 RT	Pubblica Istruzione	in uso
Fiat Panda Nuova Serie YA 481AA	Comando Polizia Locale	in uso
Fiat Panda AM 199 HR	Messi Notificatori	in uso
Fiat Panda nuova serie YA482AA	Comando Polizia Locale	in uso
Renault Megane YA273AC	Comando Polizia Locale	in uso
Renault Clio YA056AL	Comando Polizia Locale	in uso

Macchine Operatrici

TIPO MEZZO E TARGA	IN DOTAZIONE A:	Tipologia
Fiat Ducato DX 792 SC	Cantiere	macchina operatrice
Autobotte CA631052	Cantiere	macchina operatrice
Motocarro Piaggio CA 134191	Cantiere	demolita
Motocarro Piaggio CA 136942	Rottamato in seguito alla determinazione n. 117/III servizio del 27/12/2016	macchina operatrice
Motocarro Piaggio CA 136943	Rottamato in seguito alla determinazione n. 117/III servizio del 27/12/2016	macchina operatrice
Piaggio Quargo CX 39841	Cantiere	macchina operatrice
Piaggio Quargo CX 39842	Cantiere	macchina operatrice
Macchina Operatrice Terna Venier CA AE135	Rottamato in seguito alla determinazione n. 117/III servizio del 27/12/2016	macchina operatrice
Macchina Operatrice Terna Jcb AJJ886	Cantiere	macchina operatrice
Fiat Iveco 135/17 CA 692029	Cantiere	macchina operatrice (in comodato d'uso alla Somica dal 2013 - i costi di gestione non sono a carico del Comune)
Piaggio APE TM Diesel	Pubblica Istruzione	motocarro
Fiat Strada CN446HR	Servizio Ambiente	autocarro
Trattore Iveco Magirus EH808HL	Servizio Ambiente	Affidato al concessionario dell'impianto di compostaggio
Semirimorchio AF87184	Servizio Ambiente	Affidato al concessionario dell'impianto di compostaggio
Autocarro Iveco Magirus	Servizio Ambiente	Affidato al concessionario dell'impianto di compostaggio
Pala cingolata Caterpillar	Servizio Ambiente	Non utilizzata, in attesa d'essere venduta

2.1.3 Misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, art. 2, comma 594, lettera a) - legge n. 244/2007.

Una stazione di lavoro è normalmente composta da telefono, Personal Computer (PC) e stampante. Ad ogni stazione corrisponde generalmente uno stesso dipendente, con poche eccezioni in cui ad una postazione possono accedere più dipendenti che, per tipologia di lavoro svolto, non hanno necessità di una stazione dedicata (ad esempio postazioni Front Office, Agenti di Polizia Locale).

L'acquisto di PC, anche portatili, avviene tramite convenzione Consip, oppure mediante il ricorso al Mercato Elettronico.

Il censimento effettuato nel corso del 2013, attesta che l'Amministrazione comunale disponeva di 192 Pc, 3 notebook e 115 stampanti. Nel 2014, tramite MEPA, sono stati acquistati 10 PC, in parte utilizzati per le allestire le postazioni dei nuovi assunti, e 3 stampanti che hanno sostituito quelle non più funzionanti. Anche nel 2015 sono stati acquistati 10 PC, utilizzati in particolare in sostituzione di altri pc obsoleti. Tra questi pc sostituiti, 3 sono stati riutilizzati per allestire nuove postazioni che non necessitano di performance particolarmente elevate. È stata acquistata una nuova stampante. Tra il 2015 e il 2016 sono stati acquistati, sempre attraverso convenzione MEPA, altri 42 PC desktop completi: più di una decina sono stati già utilizzati in sostituzione di altri obsoleti.

A partire dal 2017 l'Amministrazione comunale ha deciso di prendere a noleggio diverse stampanti multifunzione in utilizzo condiviso tra più uffici, mentre la quasi totalità delle stampanti dei singoli uffici sono state dismesse immediatamente o in seguito al consumo delle ultime cartucce e toner disponibili.

Dotazioni PC

In linea di massima i PC che fanno parte delle postazioni di lavoro dell'Ente sono di tipo standard e dotati di tecnologie software collaudate, conosciute e acquistate tramite Consip.

Fanno eccezione alcuni PC acquistati, diversi anni addietro, direttamente dai diversi Servizi e/o postazioni che hanno necessità particolari per l'elaborazione/visualizzazione di elaborati grafici (ad esempio il settore Urbanistica).

È precisa volontà dell'Ente non seguire la costosa rincorsa all'ultimo sistema operativo/pacchetto di produttività personale che, a fronte di scarse nuove funzionalità effettive (escluse le migliorie estetiche), richiedono hardware molto più performanti e costosi.

Nel caso in cui il mercato renda non più perseguibile questa linea, a fronte di notevoli costi (sia effettivi che dovuti al calo di produttività) e disagi per tutto il personale dell'Ente nel dover cambiare sistema operativo, pacchetto di produttività e in sostanza modalità di lavoro, il Comune di Carbonia valuterà, con attenzione, i costi/benefici derivanti dall'utilizzo dei prodotti cosiddetti "opensource". Attualmente su quasi tutti i PC è stata comunque installata la suite "opensource" Openoffice. Molti PC utilizzano client "opensource" di posta elettronica e browser "opensource" per la navigazione su internet.

Sono poi presenti diversi applicativi dedicati per l'attività specifica di diversi settori (ad esempio Anagrafe, Ragioneria, Personale, Economato, Stato Civile, Elettorale, Segreteria, Protocollo, ecc...).

Ad esempio il Comune di Carbonia è già dotato di un software gestionale che permette la protocollazione e la gestione documentale e l'Ente firma digitalmente il registro di protocollo che poi viene mandato in conservazione secondo la normativa vigente. Per questo il Piano di Digitalizzazione (Delibera Giunta comunale n. 118 del 29 luglio 2016) prevede che l'Amministrazione comunale sfrutti appieno tutte le funzionalità gestionali dello strumento, aggiornandolo con tutte quelle funzionalità che possano rendere efficiente ed efficace il processo di gestione dei flussi documentali.

Criteri nella selezione delle macchine da assegnare alla postazione di lavoro

Efficacia: limitazione all'acquisto di nuovi PC.

Premesso che le somme disponibili (che in teoria dovrebbero permettere la sostituzione annuale del 20% del parco macchine installato) consentono appena di sostituire i personal computer ormai irrecuperabili, si provvederà ad operare in modo da permettere:

- l'adeguamento dell'hardware al tipo di lavoro amministrativo;
- l'espansione di memoria per aumento di prestazioni e riparazione PC non recenti ma ancora funzionali all'Ente.

Efficienza: aumento di produttività del dipendente comunale;

- sostituzione del PC per il personale dotato di macchine obsolete che rallentano effettivamente il lavoro, visto che a breve tutte le procedure dovranno essere di tipo informatico, secondo la tendenza già in atto negli ultimi anni e vista l'aumentata richiesta di risorse hardware necessarie per le stesse procedure.

Economicità: valutazione economica del rapporto costo gestione/prestazioni di ogni macchina:

- valutazione vantaggi nell'acquisizione di nuovo software o sostituzione dello stesso, indipendentemente dalle strategie commerciali dei produttori.

Operatività e formazione

Negli ultimi anni è stato notevolmente incrementato l'utilizzo delle tecnologie informatiche, con il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- forte impulso all'utilizzo di posta elettronica
- forte impulso all'utilizzo del sito web istituzionale per la comunicazione con i cittadini
- introduzione della Firma Digitale (FD).

Nei prossimi anni si conta di:

- incrementare l'utilizzo della PEC (Posta Elettronica Certificata)
- incrementare l'utilizzo della firma digitale nel processo amministrativo
- ridurre per quanto possibile l'utilizzo della carta nelle comunicazioni interne ed esterne, tenendo comunque conto delle specificità di alcuni target di destinatari dell'Amministrazione (popolazione ultrasessantacinquenne con bassa scolarizzazione e scarsa propensione all'utilizzo dei nuovi strumenti informatici) che necessitano dei supporti cartacei.

Vantaggi:

- velocità di trasmissione;
- maggiore efficienza amministrativa;
- minor costo del servizio.

Incoraggiare l'utilizzo della posta elettronica rappresenta un passo fondamentale per la realizzazione del cambiamento della pubblica amministrazione, nella direzione della trasparenza, della digitalizzazione, della dematerializzazione e della semplificazione.

L'utilizzo della Firma Digitale dovrebbe consentire l'eliminazione di gran parte dei supporti cartacei e lo snellimento delle attività amministrative. La diffusione della firma digitale rappresenta, infatti, uno dei cardini del processo d'informatizzazione dell'Amministrazione comunale in quanto contribuisce in modo importante al processo di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, con gestione informatizzata dei flussi documentali e dei procedimenti. La diffusione della Carta d'Identità Elettronica e della Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi favorisce ulteriormente lo sviluppo e il conseguente utilizzo della firma digitale da parte dei cittadini. I dirigenti del Comune sono già dotati di firma digitale e i dipendenti che non ne fossero dotati la riceveranno con l'abilitazione che, con la collaborazione dell'Anci Sardegna, si ultimerà in appositi incontri che saranno previsti presso gli uffici comunali.

Un ulteriore obiettivo dei prossimi anni è riprendere il percorso di formazione informatica dei dipendenti, in quanto una maggiore conoscenza degli strumenti informatici aumenta la produttività dei dipendenti e facilita l'introduzione di processi produttivi/amministrativi digitali. Tale obiettivo, imposto anche dal nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 235/2010), si scontra però con l'obbligo di ridurre drasticamente le spese per la formazione, rendendo, di fatto, difficile la sua realizzazione.

Piano di informatizzazione comunale

Con deliberazione della Giunta comunale n. 26 del 16 febbraio 2015, è stato approvato il Piano di informatizzazione comunale per la presentazione e compilazione on-line da parte di cittadini e imprese delle istanze, dichiarazioni e segnalazioni. Gli obiettivi possono essere così sintetizzati:

- digitalizzazione dei procedimenti amministrativi
- integrazione tra sistema gestionale, documentale e sistema front-office del Comune, attraverso lo sviluppo del sistema informativo esistente per:
 - a) la presentazione delle istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte di cittadini e imprese direttamente on-line, mediante procedure guidate;
 - b) l'informatizzazione di procedimenti di gestione delle istanze e segnalazioni dei cittadini e imprese, in cui si possano raccogliere le informazioni relative al singolo procedimento in un unico fascicolo informativo;
 - c) la digitalizzazione dei documenti dei procedimenti.

Il Piano, tramite attività di organizzazione, sviluppo e il dispiegamento di nuovi sistemi informativi, è il mezzo che consentirà l'attuazione della più recente normativa in materia, secondo le direttive e le istruzioni tecniche emanate dal Governo, nei limiti della competenza statale e nel rispetto delle prerogative della Regione Autonoma della Sardegna e delle competenze comunali in materia.

In ogni caso saranno privilegiate soluzioni a basso costo compatibili con l'hardware disponibile e con la piattaforma informatica già in uso. Il Piano dovrà essere compatibile con le risorse finanziarie disponibili e attuabile con le risorse strumentali esistenti o acquisibili con i limiti già delineati.

Stampanti

Il Piano di Digitalizzazione del Comune di Carbonia, approvato con Delibera della Giunta comunale n. 118 del 29 luglio 2016, prevede la predisposizione del Piano dell'agenda digitale, per l'adeguamento dell'Ente alle nuove disposizioni in materia di gestione del flusso documentale in formato digitale. Il Comune di Carbonia, come tutte le pubbliche amministrazioni, dovrà abolire i registri cartacei e adottare strumenti informatici per la gestione dei documenti. Questo dovrebbe permettere di diminuire i tempi di gestione della pratica amministrativa, ridurre l'utilizzo della carta e superare i problemi dell'archiviazione cartacea, con il recupero di spazio fisico.

Nelle intenzioni del legislatore la digitalizzazione, divenuta punto cruciale per una buona amministrazione pubblica, dovrebbe moltiplicare i risparmi e abbattere gli sprechi.

Tra gli obiettivi della digitalizzazione vi è l'adozione di criteri per evitare o ridurre in maniera significativa la creazione di nuovi documenti cartacei.

Per quanto obiettivo di lunga durata, non è comunque concreto pensare di eliminare completamente la stampa su carta per alcune applicazioni diffuse in Comune, anche per andare incontro a quella parte di popolazione che non ha accesso o ha accesso limitato alle nuove tecnologie informatiche. Per questo motivo è utile razionalizzare i costi di stampa ed essere consapevoli dei costi.

Già oggi sono attivi contratti di noleggio per stampanti dipartimentali con convenzione Consip. Tali contratti garantiscono un ottimale utilizzo delle macchine, un'adeguata assistenza tecnica e, in definitiva, un servizio migliore rispetto a quello che si avrebbe con la proprietà del bene.

Un ulteriore obiettivo è quello di limitare le stampe a colori che, come noto, arrivano a costare 10 volte di più delle stampe in bianco e nero, riservandole per le sole applicazioni autorizzate. Peraltro il numero delle stampe a colori è già ridottissimo, appena il 2,97% del totale, mentre il numero delle stampanti a colori rappresenta appena il 15,6% del totale (dato aggiornato al 9 settembre 2016). Altro accorgimento per la riduzione delle spese di stampa è stata l'introduzione della pratica di non acquistare nuove cartucce, ma quando possibile, di ricaricarne l'inchiostro.

Come già anticipato, a partire dal 2017, l'Amministrazione comunale ha deciso la dismissione delle stampanti in uso nei singoli uffici (tranne alcuni casi specifici) sostituite con stampanti multifunzione, prese a noleggio e condivise tra più uffici, che si sono aggiunte a quelle già in dotazione.

La riduzione della quantità di carta utilizzata, in alcuni casi, è garantita anche dal ricorso, con impostazioni apposite delle stampanti multifunzione, delle stampe in modalità fronte/retro che consentono il risparmio del 50% della carta impiegata.

Dismissione beni mobili obsoleti e/o non più funzionanti

Si provvederà alla dismissione del patrimonio mobiliare dell'Ente non più utilizzabile in quanto obsoleto, parzialmente o totalmente distrutto, ovvero non più funzionante presente nell'elenco dei beni in dismissione approvato con determinazione 152/III del 19/12/2013, a cui si rimanda.

La dismissione consentirà il riordino generale, di tipo contabile e materiale, del patrimonio di beni mobili del Comune di Carbonia, con l'aggiornamento della scheda di magazzino da parte dell'Ufficio Economato che provvederà allo scarico dei beni dismessi.

L'operazione di dismissione è da considerarsi indispensabile anche al fine di consentire l'assegnazione dell'immobile in cui sono conservati i beni non più utilizzabili per obsolescenza o guasti tecnici.

Connettività Internet e fonia

Telefonia fissa e internet

È già stato attuato il cablaggio delle sedi comunali. Sono connessi tra loro con fibra ottica: il Palazzo Comunale, la Torre Civica, gli uffici di via Mazzini e la sede dell'ex Tribunale in via XVIII Dicembre, che attualmente riunisce gli uffici: Economato, Pubblica Istruzione, Sport, Anagrafe, Elettorale, Contenzioso, Servizi Sociali e Stato Civile. Altre sedi (Cortoghiana, Bacu Abis e cantiere comunale) sono collegati con VPN.

La riunione di diversi servizi, in un luogo fisicamente più vicino al Palazzo comunale, come l'ex Tribunale, ha consentito il loro collegamento tramite fibra ottica, con aumento della velocità di connessione.

Attualmente tutte le sedi fruiscono della connessione internet (100Mb) attraverso una sola linea, attestata alla sede dell'ex Tribunale.

Presso il Centro Servizi (CED) si trovano i server con gli apparati di connessione, i servizi di rete e gli apparati di protezione (firewall, antivirus, access web, ecc.).

La centrale telefonica dell'Ente di tipo digitale, connette anche le utenze della Torre civica, dell'ex Tribunale e del cantiere comunale, riducendo così l'utilizzo delle linee e azzerando i costi delle telefonate tra le sedi comunali (che sono divenute telefonate interne).

Tutti i contratti sono passati all'ultima convenzione Consip e sono state ridotte le linee attive, attraverso un lavoro periodico di ottimizzazione. La spesa per la telefonia fissa nel 2013 risulta ridotta del 41,54% rispetto al dato registrato dall'Ufficio Segreteria nel 2010. Sempre secondo i dati dell'Ufficio Segreteria dal 2013 al 2014 le spese per la telefonia fissa sono scese del 52,86%. Nel confronto tra l'annualità 2014 e 2015, la spesa è scesa ulteriormente di 11,91%. Tra il 2015 e il 2016, la spesa per la telefonia fissa è leggermente aumentata del 2,07%. Nel calcolo non sono comprese le utenze relative al Teatro Centrale e alle Biblioteche. Non è possibile effettuare in confronto con il 2017 poiché il Comune è in attesa di ricevere numerose fatture.

Anche nell'ambito dei costi per i servizi telematici e connettività, le spese sono diminuite dal 2014 al 2015 del 5,05%. Tra il 2015 e il 2016, probabilmente in ragione della profonda modifica al sistema di connettività che ha comportato degli investimenti, le spese sono aumentate del 50,35%. Tra il 2016 e il 2017 (manca la fattura del dicembre 2017) sono aumentate del 47,20%. Si prevede che, una volta ammortizzati i costi delle modifiche, le spese ricominceranno a scendere.

Sono allo studio ulteriori progetti di estensione del sistema che, in ogni caso, devono tener conto dei piani complessivi di risistemazione logistica degli uffici.

Telefonia mobile

Per quanto riguarda la telefonia mobile, questa è stata progressivamente ridotta e i contratti sono stati attribuiti con convenzioni Consip.

Le utenze telefoniche sono assegnate prevalentemente a personale che ha motivate esigenze di reperibilità o che svolge il proprio lavoro non da una sede fissa.

Anche per la telefonia mobile sono state eliminate numerose utenze: periodicamente viene fatta una verifica per eliminare quanto è possibile.

Grazie a questi accorgimenti la spesa per la telefonia mobile è scesa del 55% confrontando i dati registrati dall'Ufficio Segreteria nel 2010 e nel 2013. Sempre secondo i dati dell'Ufficio Segreteria dal 2013 al 2014 le spese per la telefonia mobile sono scese del 9,83%. Dal 2014 al 2015, le spese sono scese ulteriormente del 3,45%. Tra il 2015 e il 2016 le spese sono diminuite del 2,92%. Non è possibile effettuare in confronto con il 2017 poiché il Comune è in attesa di ricevere numerose fatture.

Da ultimo, sempre nell'ambito del piano di razionalizzazione dei costi, sono stati assunti i seguenti provvedimenti:

- disabilitazione di 10 utenze di telefonia mobile (in totale), già assegnate a personale del Comune;
- il 26 maggio 2015 il Comune ha aderito all'offerta Consip 6. Già con la Convenzione Consip del 14/12/2012, tutte le utenze, prima ripartite su tre gestori (Tim, Vodafone e Wind) sono passate ad un unico gestore (TIM).

Attualmente quasi tutti gli amministratori non sono dotati di telefono di servizio.

Si valuteranno eventuali nuove proposte di contratto di telefonia per consentire una maggiore efficienza nella gestione delle utenze. Le utenze telefoniche sono già oggetto di profilatura individuale. Su questo campo si procederà ancora con criteri più restrittivi.

Per razionalizzare le spese, l'Ente dovrà:

1) procedere alla dismissione dei beni immobili valutati non strategici per l'Amministrazione.

In questa direzione l'Amministrazione comunale ha reiterato, anche nel corso del 2017, la pubblicazione dei bandi di gara per la vendita all'asta di diversi immobili di proprietà comunale, inseriti nel Piano delle Alienazioni. Nel 2018 saranno pubblicati ulteriori i bandi per gli immobili che risulteranno ancora da alienare.

2) ridurre le spese di gestione degli immobili utilizzati attivando sistemi di risparmio energetico, quali la produzione di acqua calda con pannelli solari e/o fotovoltaici, l'applicazione di sistemi automatici di accensione e spegnimento dell'illuminazione e del riscaldamento.

L'art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, la Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

Il Piano così predisposto è il punto di riferimento per Consip SpA o per i soggetti aggregatori interessati in quanto la programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività avviene in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano.

In attesa che AGID predisponga il piano triennale di acquisti di beni e servizi ICT, al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art. 1 della

Legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Nel contempo le Amministrazioni provvederanno a redigere il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali ovvero delle piattaforme applicative nazionali che offrono servizi condivisi, ottimizzando la spesa complessiva: Spid (il Sistema pubblico di identità digitale), PagoPA (il nodo dei pagamenti per la gestione elettronica di tutti i pagamenti della PA), la fatturazione elettronica, ANPR (l'Anagrafe unica della popolazione residente), e NoiPA (il sistema di gestione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti della PA).

Il Piano ha la funzione precipua di trarre il pieno utilizzo di tutte le infrastrutture disponibili e non ancora utilizzate (SPID, ANPR, PagoPA e NoiPA), entro dicembre 2017 in modo da consentire nell'anno 2018 di raggiungere gli obiettivi di risparmio previsti con la Legge di stabilità n. 208/2015 (comma 515).

A tal proposito l'ente predisporrà sulla base dello stato di utilizzo delle piattaforme digitali il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali.

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o partecipati dal Comune.

Servizi in appalto/Concessione o in economia		
Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore/Concessionario
Sistema bibliotecario interurbano del Sulcis (SBIS)	Appalto	Coop. Scila - Coop. Lilit
Sistema museale cittadino	Appalto	Società Cooperativa Sistema Museo
Servizio mensa scolastica	Appalto	Sodexo Italia spa
Servizio di trasporto scolastico	Economia diretta	
Servizio parcheggi a pagamento	Appalto	Traffic srl
Servizio gestione pubblicità, pubbliche affissioni e suolo pubblico	Concessione	Società Abaco SpA
Servizio di igiene urbana	Appalto	De Vizia Transfer S.p.A.

Servizio fornitura acqua potabile	Economia diretta	
Box mercato civico	Concessione	Operatori economici vari
Teatri Comunali	Concessione	Soggetti richiedenti
Illuminazione pubblica	Appalto	Zeffiro S.p.A.
Servizio mattatoio	Appalto	Granella Carni srl
Asilo Nido	Appalto	Soc. Coop. NETWORK Etico
Assistenza Domiciliare (PLUS)	Appalto	Soc. Coop. Millepiedi
Gestione impianto di compostaggio località Sa Terredda	Concessione	Verde Vita srl
Centro Giovani Disabili	Appalto	In fase di aggiudicazione
Servizio educativo integrato	Appalto	In fase di gara
Inserimenti in Strutture Comunità minori	Affidamento Diretto	Coop. diverse
Inserimenti in Strutture Comunità Anziani	Affidamento Diretto	Coop. diverse
Servizi gestiti tramite società partecipate		
Servizio	Organismo partecipato	Modalità di partecipazione
Servizio idrico integrato	Abbanoa S.p.A.	Diretta
Servizio di pulizia del mercato civico	SO.MI.CA. S.p.A.	Diretta
Servizio di uscierato	SO.MI.CA. S.p.A.	Diretta
Servizio di manutenzione del patrimonio comunale	SO.MI.CA. S.p.A.	Diretta

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti controllati/partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Si precisa che si è provveduto con apposita deliberazione di Giunta n. 170 del 26/09/2017 ad effettuare la ricognizione degli enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica locale e che a seguito della verifiche e valutazioni effettuate emerge che nessuno degli organismi partecipati dal Comune di Carbonia rientra nell'area di consolidamento, per l'applicazione del principio dell'Irrelevanza.

Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
SOMICA SPA	Società partecipata	100,00%	337.750,00
ABBANO SPA	Società partecipata	0,80%	256.275.415,00
CONSORZIO INDUSTRIALE DI PORTOVESME	Ente strumentale	5,55%	30.800,00
AUSI	Ente strumentale	18,75%	85.000,00
CICC	Ente strumentale	51,00%	3.000,00
Fondazione Cammino di Santa Barbara	Ente strumentale	0,00%	21.500,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
SOMICA SPA	1.901.343,00	1.891.187,00	0,00
ABBANO SPA	248.896.475,00	325.313.220,00	0,00
CONSORZIO INDUSTRIALE DI PORTOVESME	3.782.944,00	3.831.772,00	0,00
AUSI	569.718,00	594.894,00	0,00
CICC	230.450,14	252.065,00	0,00
Fondazione Cammino di Santa Barbara	0,00	0,00	0,00

Denominazione	SOMICA SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Nessuno
Servizi gestiti	Manutenzione edifici scolastici, edifici pubblici comunali, impianti sportivi, strade, cimitero, segnaletica e viabilità, cura del verde, pulizie mercato civico, portineria e guardiania edifici comunali
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ABBANO SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Quasi tutti i comuni della Sardegna
Servizi gestiti	Servizio idrico integrato
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	CONSORZIO INDUSTRIALE DI PORTOVESME
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Provincia del Sud Sardegna; Comuni di Iglesias, Sant'Antioco, Gonnese, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Carloforte, Calasetta, Giba, Narcao, Tratalias, Perdaxius; Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cagliari.

Servizi gestiti	Sviluppo economico nel settore dell'industria e dei servizi.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	AUSI
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comune di Iglesias; Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna; IGEA S.p.A.; Provincia del Sud Sardegna; Carbosulcis S.p.A..
Servizi gestiti	Didattica, formazione, ricerca e sviluppo
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	CICC
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna
Servizi gestiti	Museo del Carbone
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Fondazione Cammino di Santa Barbara
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comuni di Arbus, Bugerru, Fluninimaggiore, Giba, Gonnese, Gonnosfanadiga, Guspini, Iglesias, Masainas, Musei, Narcao, Nuxis, Piscinas, Santadi, S. Giovanni Suergiu, Tratalias, Villacidro, Villamassargia, Villaperuccio. Diocesi di Ales Terralba e di Iglesias Associazione Pozzo Sella
Servizi gestiti	Valorizzazione dell'itinerario storico, cultura-le, naturalistico, ambientale e religioso denominato "Cammino Minerario di Santa Barbara".
Altre considerazioni e vincoli	I risultati di bilancio 2017 non sono ancora disponibili

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

- Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

SOMICA SPA

Contenimento costi di:

- organo di govern società;
- personale;
- incarichi di collaborazione autonoma;
- consulenze, studi, ricerche, convegni, mostre e formazione;
- trasparenza e anticorruzione;
- rispetto degli obiettivi di sana gestione

ABBANO SPA

Stabilite nell'ambito dell'EGAS

CONSORZIO INDUSTRIALE DI PORTOVESME

Attuazione delle attività programmate

AUSI

Contenimento dei costi e ottimizzazione degli interventi

CICC

Implementazione attività finalizzata all'incremento del numero dei visitatori con particolare riguardo alla valorizzazione del sito da offrire ai tour operator

Fondazione Cammino di Santa Barbara

Valorizzazione culturale e turistica del territorio

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2015	2016	2017 Presunto
Risultato di Amministrazione	-14.966.571,71	-11.276.335,31	-6.228.572,70
di cui Fondo cassa 31/12	5.595.793,64	4.477.428,20	4.010.603,69
Utilizzo anticipazioni di cassa			

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2015/2020.

Denominazione	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Avanzo applicato	11.064.242,47	6.047.354,03	7.657.122,93	2.742.993,21	---	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	10.257.590,81	20.540.546,41	397.023,85	313.945,87	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.834.622,85	13.384.941,76	13.565.952,26	13.186.850,09	12.786.850,09	12.786.850,09	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti	16.058.492,09	15.268.237,85	17.182.291,45	17.850.359,99	17.318.149,14	17.285.418,09	0,00	0,00

DUP - Documento Unico di Programmazione 2018 - 2020

correnti									
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.885.957,27	2.781.966,36	2.526.394,25	3.097.187,01	2.684.885,19	2.684.885,19	0,00	0,00	
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	8.997.339,65	5.909.699,19	31.396.827,23	14.618.952,81	320.000,00	320.000,00	0,00	0,00	
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	422.163,48	14.491.280,09	13.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	6.562.262,93	16.158.860,15	42.917.560,18	32.655.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	71.660.508,07	82.713.769,23	130.134.452,24	97.565.288,98	33.109.884,42	33.077.153,37	0,00	0,00	

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

Il blocco tariffario imposto dal legislatore sin dal 2016 vieta l'aumento delle aliquote IMU, TASI e dei tributi minori, Tosap e Imposta di Pubblicità. L'andamento storico è quindi, nel contempo, la base di partenza e il punto di arrivo delle previsioni di bilancio.

Le entrate tributarie comprendono le seguenti tipologie:

- le Imposte;
- le tasse;
- i proventi assimilati.

La Tipologia Imposte raggruppa le Categorie:

- Imposta Municipale Propria, Addizionale comunale IRPEF, Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, Tassa sui servizi comunali (TASI);
- Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 2.124.466,50 (al netto della quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà e della decurtazione della quota trattenuta dallo Stato nel 2015 ma riferita al 2014)		
Gettito previsto nell'anno precedente quello di riferimento	€ 2.185.000,00 (al netto della quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà)		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	€ 2.185.000,00	€ 2.185.000,00	€ 2.185.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Il progetto di bilancio è costruito tenendo conto della legislazione vigente che non determina effetti differenti sul gettito nell'arco del triennio di riferimento. Per motivi prudenziali, nel triennio si ipotizza un andamento del gettito costante.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Nel triennio si ipotizza di mantenere inalterate le aliquote anche per dare esecuzione e prosecuzione all'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, come modificato dall'articolo 1, comma 37, lett. A), della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) il quale sospende, anche per il 2018, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali.		
.....			

LOTTA ALL'EVASIONE : IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00
.....	Nel 2018 si prevede l'invio degli avvisi di accertamento IMU relativi alla annualità 2017, nel 2019 quelli relativi all'annualità 2018 e nel 2020 quelli		

relativi all'annualità 2019. Il gettito è previsto in maniera costante.

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 581.101,64		
Gettito previsto nell'anno precedente quello di riferimento	€ 580.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	580.000,00	580.000,00	580.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Il progetto di bilancio è costruito tenendo conto della legislazione vigente che non determina effetti differenti sul gettito nell'arco del triennio di riferimento. Per motivi prudenziali, nel triennio si ipotizza un andamento del gettito costante.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Nel triennio si ipotizza di mantenere inalterate le aliquote anche per dare esecuzione e prosecuzione all'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, come modificato dall'articolo 1, comma 37, lett. A), della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) il quale sospende, anche per il 2018, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali.		
.....			

LOTTA ALL'EVASIONE : TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	€ 450.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
.....	Nel 2018 si prevede di proseguire nell'attività accertativa TASI attraverso l'invio degli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2016 e 2017. Nel 2019 quelli relativi all'annualità 2018 e nel 2020 quelli relativi all'annualità 2019. Il gettito per annualità è stato quantificato in € 225.000,00 secondo le proiezioni di cui alle banche dati in possesso dell'Ente. Il gettito è previsto in maniera decrescente in quanto con il passare degli anni è ipotizzabile che l'evasione/elusione diminuisca.		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 4.560.000,00* (valore dell'accertamento)		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 4.500.000,00* (valore dell'accertamento)		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	4.507.910,43*	4.507.910,43*	4.507.910,43*
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessun effetto connesso a modifiche legislative è previsto nel triennio		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	La previsione di bilancio mantiene inalterato nel triennio il gettito, questo però andrà rivisto e sarà influenzato dal piano finanziario che in ciascun anno del triennio verrà approvato preliminarmente al bilancio		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 659, della Legge 147/2013 la tariffa del tributo è ridotta nelle seguenti ipotesi:</p> <p>a) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo, non superiore a 183 giorni nell'anno solare: riduzione del 30%, Valore riduzione: circa € 45.000,00</p> <p>b) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, purchè non superiore a 183 giorni nell'anno solare, ma ricorrente: riduzione del 30%. Valore riduzione: circa €</p>		

	1.700,00 c) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero: riduzione del 30%; Valore della riduzione: circa € 1.000,00 d) pensionati AIRE: riduzione del 66,66%. Valore della riduzione: circa € 4.000,00
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Ai sensi dell'art. 1, comma 660, della Legge 147/2013 la tariffa del tributo è ridotta nelle seguenti ipotesi: a) abitazioni condotte da anziano o disabile, collocato in casa di riposo o in struttura sanitaria: riduzione del 30% Valore della riduzione: circa € 1.000,00 b) Anziano o disabile appartenente ad un nucleo familiare: esclusione dal computo del numero dei componenti del nucleo familiare stesso. Valore della riduzione: circa € 1.000,00 c) abitazioni condotte da soggetti che, pur residenti, abbiano dimora, per più di sei mesi all'anno, per motivi di studio e/o lavoro, fuori dal Territorio Regionale: riduzione del 30%. Valore della riduzione: circa € 300,00 d) soggetti che abbiano dimora, per più di sei mesi all'anno, per motivi di studio e/o lavoro, fuori dal Territorio Regionale appartenenti ad un nucleo familiare: esclusione dal computo del numero dei componenti del nucleo familiare stesso. Valore della riduzione: circa € 200,00 Le tipologie b), c) e d) di esenzione prevedono che i relativi oneri siano a carico del bilancio dell'Ente (secondo quanto previsto dalla legge), per la cui copertura sono state stanziare le relative somme in bilancio, per circa € 1.500,00.
.....	

*Il gettito previsto è indicato al netto della quota relativa al tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del d.Lgs. n. 504/1992, da iscriversi, secondo le indicazioni ministeriali, alle partite di giro del bilancio, dove è regolarmente indicato.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 1.763.900,53 (accertamento per cassa)		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 1.750.000,00 (accertamento per cassa)		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	1.750.000,00	1.750.000,00	1.750.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessun effetto connesso a modifiche legislative è previsto nel triennio		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Nel triennio si ipotizza di mantenere inalterate le aliquote, il gettito è stato quantificato in € 1.750.000,00 per ciascun anno, trattandosi di una entrata legata al reddito, con base imponibile quindi che potrebbe subire delle piccole oscillazioni non quantificabili.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge e dal regolamento	Non è prevista nessuna esenzione e/o riduzione		
.....			

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Fondo di solidarietà comunale

E' noto che l'art. 1, comma 380 della legge di stabilità 2013, n. 228/2012, nell'ambito della nuova disciplina che regola il diverso riparto tra i Comuni e lo Stato del gettito IMU, ha previsto la soppressione dei trasferimenti erariali a favore dei comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna, limitatamente

alle tipologie di trasferimenti fiscalizzati e, di conseguenza, la costituzione di un Fondo di solidarietà al fine di assicurare la spettanza ai Comuni del gettito IMU stesso.

In merito allo stanziamento del Fondo di Solidarietà Comunale, è stato previsto per l'intero triennio il valore indicato nel portale del federalismo fiscale in riferimento all'esercizio 2018, pari ad € 2.166.490,32.

Tale valore tiene conto, fra gli altri, del Contributo alla finanza pubblica 2014 di € 375,4 mln di cui all'art. 47/DL 55/2014; della riduzione di 1.200 mln di cui alla L. 190/2014 cc.435-436; della detrazione della quota incrementale della spending review 2015 di cui al DL 95/2012; della detrazione 2015 della quota incrementale di 187,8 mln di cui all'art. 47 del DL 66/2014; dell'accantonamento di 20 mln di cui all'art. 7 DPCM 10/09/2015; della riduzione di 89 milioni di cui all'art.1, c.17, lett.f) e art.1, c.763, della L.208/2015; della quota (22,43%) del gettito IMU da trattenere per alimentare il F.S.C. e pari ad € 648.313,53 ed infine del ristoro per l'abolizione TASI abitazione principale e delle agevolazioni IMU TASI (locazioni, canone concordato e comodati) per l'importo complessivo di € 1.093.874,01.

La conferma degli importi del F.S.C. in relazione al 2019 e 2020 è in linea anche con quanto disciplinato nella legge di stabilità 2018, non essendo previsti ulteriori tagli.

Imposta sulla pubblicità: servizio affidato in concessione, il gettito viene previsto in conformità al minimo garantito contrattualmente.

Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

La Tipologia di entrata Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche comprende le categorie:

- Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali;
- Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali.

A seguito della L. 228/2012, art. c. 380 lett. e) è disposta la soppressione dei trasferimenti erariali a favore dei Comuni, fra gli altri, della Regione Sardegna, limitatamente alle tipologie di trasferimenti fiscalizzati di cui ai decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, del 21 giugno 2011 e del 23 giugno 2012.

Fondo per lo sviluppo investimenti: nessun trasferimento.

Per i trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali si fa riferimento al Fondo Unico Regionale che si mantiene in linea con quello degli anni passati.

Lo stesso dicasi per i trasferimenti regionali derivanti dall'addizionale energia elettrica.

Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

Per tale tipologia di entrata si prevede di introitare le tariffe e i proventi derivanti dall'erogazione di alcuni servizi.

Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalle alienazioni si rimanda al piano di cui alla sezione operativa.

Per quanto riguarda la programmazione dei proventi degli oneri di urbanizzazione e dalle alienazioni di seguito si indica la previsione di entrata:

Descrizione	Importo
Proventi ordinari e delle sanzioni	320.000,00
Proventi urbanizzazioni edilizia pubblica via B. Sassari, via Balilla e via Sguotti	264.560,00
Proventi oneri di urbanizz. a seguito alienaz. PIP	54.972,29

Proventi urbanizzazioni Carbonia 2	241.798,50
TOTALE	881.330,79

Per le entrate derivanti dagli investimenti si rinvia al programma delle opere pubbliche allegato.

Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Non è prevista l'accensione di nuovi prestiti

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 9.00)

Comprende le entrate per partite di giro con particolare riferimento alle altre ritenute (IVA da riversare allo Stato e per servizi commerciali) e altre entrate per partite di giro per anticipazioni di fondi per il servizio economato, la destinazione degli incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL, incassi da regolarizzare per reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL, restituzione di depositi cauzionali, introiti tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni tutela protezione ed igiene ambientale 5% capitolo TARES/TARI – 0,30% commissione, altre entrate per servizio per conto di terzi.

2.5.1.1 Le entrate da servizi

Indirizzi generali in materia di tariffe dei servizi

La politica tariffaria si caratterizza per mantenere i servizi erogati per cui mentre per alcuni le tariffe rimangono invariate, per altri occorre rivederle per far fronte ai costi di gestione e alle contestuali progressive ristrettezze di bilancio. Si sottolinea che per alcuni di essi l'aumento tariffario è modulare all'interno delle diverse fasce isee per tutelare le fasce più deboli prevedendo specifiche esenzioni/riduzioni in tal senso.

Di seguito l'indicazione delle politiche tariffarie riferite ai servizi più rilevanti:

Mensa e trasporto scolastico

- provvedere all'aumento del 15% delle tariffe inerenti il servizio di ristorazione scolastica e il servizio di trasporto scolastico, attivati dal Comune di Carbonia a favore degli studenti delle Scuole dell'obbligo cittadine;

- prevedere, al fine di permettere il pagamento da parte degli utenti del servizio mensa in misura proporzionale alle proprie risorse, l'inserimento di una seconda fascia, alla quale viene garantito il servizio gratuitamente, unitamente alla fascia 1^a e di un'ultima fascia, fascia 8^a, riferita sia agli utenti appartenenti a famiglie con reddito ISEE superiore a € 20.000,00 che a quelle non residenti nel nostro Comune, per i quali, ai sensi del Regolamento comunale "Diritto allo studio" approvato con deliberazione C.C. n°4 del 12/02/2004, si stabilisce il pagamento del costo dell'intero pasto;

- mantenere, nelle more della riorganizzazione generale del servizio trasporto scolastico, le attuali sette fasce di contribuzione in relazione alla dichiarazione ISEE, pur prevedendo, a favore della 1^a e della 2^a fascia la gratuità del servizio.

Suape

- applicare esclusivamente ai procedimenti amministrativi inerenti alle attività economiche e produttive di beni e servizi e ai procedimenti amministrativi concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la ricollocazione di impianti produttivi ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 Marzo 2010, n. 59 ovvero a tutti i procedimenti amministrativi riguardanti qualsiasi adempimento a carico di un'attività economica e produttiva di beni e servizi, per qualsiasi vicenda connessa con l'attività che intervenga prima del suo avvio, durante il suo corso e fino alla sua cessazione definitiva.

Sistema museale

- confermare le tariffe determinate con deliberazione G.M. n. 179 del 19/11/2015;
- confermare anche il biglietto unico del SI.MU.C. e del C.I.C.C., al fine di migliorare la promozione dell'offerta museale della città.

Teatro Centrale, Arena Maristelle, Teatro Bacu Abis e Biblioteca.

- prevedere, nei casi in cui l'Amministrazione affidi a compagnie o enti professionali la realizzazione di rappresentazioni che prevedono la concessione dell'uso dei Teatri senza oneri a carico, i costi di gestione sono imputati ai corrispondenti capitoli di Bilancio, dando atto che saranno a carico del richiedente le pulizie e almeno 1 addetto al servizio antincendio (2 addetti se è previsto anche l'uso della galleria);
- nei casi in cui compagnie teatrali amatoriali, artisti, associazioni culturali, associazioni di volontariato o altri soggetti propongono di realizzare nei teatri eventi che abbiano una valenza culturale e/o sociale, senza la richiesta di corrispettivo all'Amministrazione e nell'eventualità di ingresso gratuito, o con incasso da devolvere in beneficenza o con un massimo di costo del biglietto pari o inferiore a € 5.00, l'Amministrazione si riserva di concedere la struttura esonerando il richiedente dal pagamento del canone d'affitto. In tal caso l'esonero dal pagamento del canone è da considerarsi beneficio economico di pari importo in favore dei soggetti beneficiari, dando atto che saranno comunque a carico del richiedente le pulizie a fine spettacolo, addetto antincendio (1 in caso di presenza di pubblico in galleria ed eventualmente 2 se richiesto dall'ufficio), service audio/luci, servizio sala, biglietteria, pubblicità ecc.
- nei casi in cui l'Amministrazione conceda l'uso degli spazi ad altre associazioni, enti o privati per rappresentazioni artistiche di varia natura, è richiesta una tariffa;
- determinare in relazione all'utilizzo del teatro di Bacu Abis le seguenti condizioni particolari:
- una tariffa agevolata per ogni giornata di utilizzo della struttura nell'ambito di progetti didattico-culturali-terapeutici che prevedono attività di laboratori musicali, teatrali ludico espressivi e/o di corsi musicali/teatrali con o senza allestimento di spettacoli;
- l'esenzione totale per le attività teatrali delle scuole cittadine inserite nell'ambito di progetti didattici;
- l'esenzione dal pagamento all'Associazione Albeschida per l'utilizzo del teatro di Bacu Abis per due giorni a settimana al fine di poter continuare nel percorso teatrale a favore dei pazienti dimessi dal Servizio Psichiatrico di diagnosi e cura (SPDC) e dei pazienti del Centro Salute Mentale;
- l'utilizzo del Teatro di Bacu Abis come Sede Artistica da parte dell'Associazione Culturale "La Cernita Teatro" e dell'Associazione Culturale "Il Teatro del Sottosuolo";

Impianti sportivi

- adeguare le tariffe, tenuto conto dell'aumento del costo complessivo dei servizi inerenti l'attività sportiva, nonché dell'aumento del tasso di inflazione, nell'incremento complessivo del 15% sulle singole tariffe attualmente vigenti.

Servizi cimiteriali

- adeguare le tariffe in base all'inflazione attestata dall'indice ISTAT nel periodo di tempo (Novembre 2011-Dicembre 2017);
- ridefinire gli importi del canone di concessione dei loculi e dei colombari nonché le attuali tariffe relative ai servizi cimiteriali, adeguandoli al tasso di inflazione attestato dall'indice ISTAT.

Asilo nido

- adeguare, in considerazione dei costi per l'erogazione del servizio, la contribuzione dell'utenza ai costi di produzione del servizio medesimo, tenuto conto della valenza sociale dello stesso.
- prevedere, al fine di venire incontro alle esigenze del territorio che versa in una situazione di difficoltà socio-economica e finanziaria, rimodulare tali percentuali prevedendo un aumento delle tariffe del 10% rispetto alle quote di contribuzione attualmente in essere.

2.5.1.2 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2018	% Scostam. 2017/2018	Programmazione pluriennale	
	2015	2016	2017			2019	2020
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	422.163,48	14.491.280,09	13.100.000,00	-9,60%	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	1.522.163,48	14.491.280,09	13.100.000,00	-9,60%	0,00	0,00

Gli indirizzi in materia di indebitamento

Nel corso del restante periodo di mandato amministrativo, stante la capacità di indebitamento dell'ente, non si farà, salvo comprovata necessità, ricorso a nuovo debito per finanziare gli investimenti.

2.5.1.3 I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2018	% Scostam. 2017/2018	Programmazione pluriennale	
	2015	2016	2017			2019	2020
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	4.145,38	10.000,00	20.000,00	100,00%	20.000,00	20.000,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	8.222.513,85	5.153.579,65	12.789.414,35	11.869.836,48	-7,19%	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	543.944,85	0,00	12.485.748,62	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	230.880,95	129.324,14	5.157.132,01	1.867.785,54	-63,78%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	622.650,02	954.532,25	861.330,79	-9,76%	300.000,00	300.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	8.997.339,65	5.909.699,19	31.396.827,23	14.618.952,81	-53,44%	320.000,00	320.000,00

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2015/2017 (dati definitivi) e 2018/2020 (dati previsionali).

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Totale Titolo 1 - Spese correnti	29.295.577,90	27.865.926,23	32.414.944,97	33.616.814,29	31.874.666,22	31.796.472,11	0,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.632.158,21	6.229.415,45	26.270.293,90	16.988.297,82	128.095,97	130.163,17	0,00	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborsi prestiti	809.205,72	804.132,18	1.431.388,96	969.570,01	871.515,37	914.911,23	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	422.163,48	14.491.280,09	13.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.562.262,93	16.158.860,15	42.917.560,18	32.655.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI	45.299.204,76	52.580.497,49	117.525.468,10	97.329.682,12	32.874.277,56	32.841.546,51	0,00	0,00

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10.144.040,03	7.444.698,81	7.981.249,27	8.156.118,40	6.377.686,00	6.263.968,15	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	899.591,92	782.974,22	797.778,76	757.803,15	681.443,95	660.753,01	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.633.641,57	2.095.482,01	1.906.760,38	2.031.357,34	1.253.755,27	1.253.755,27	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.728.574,08	2.088.984,74	1.887.192,75	1.739.749,63	1.787.737,44	1.767.737,44	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	668.305,82	482.758,93	739.352,97	226.728,01	246.715,48	216.715,48	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	2.240,00	89.862,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.450.921,70	2.655.922,40	4.500.693,33	3.542.352,08	310.545,45	305.235,67	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.738.064,85	6.604.927,32	11.679.947,04	14.394.917,93	5.610.866,44	5.610.866,44	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.036.478,55	3.167.525,70	2.014.373,96	1.324.194,69	894.194,69	894.194,69	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	7.000,00	40.000,00	10.000,00	7.000,00	7.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9.169.474,09	8.710.714,33	12.777.484,01	13.824.699,37	10.621.704,57	10.621.704,57	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	84.000,00	204.000,00	110.000,00	120.000,00	120.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	456.403,50	361.344,23	510.713,43	482.723,58	402.214,35	362.214,35	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	181.628,99	197.034,21	345.133,05	332.546,80	332.546,80	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	10.071.334,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	2.953.076,77	2.265.749,43	2.003.968,65	2.201.140,25	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	809.205,72	1.241.650,06	1.855.636,77	2.363.155,46	2.223.898,47	2.223.714,39	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	422.163,48	14.491.280,09	13.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto	6.562.262,93	16.158.860,15	42.917.560,18	32.655.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

terzi								
TOTALE MISSIONI	45.299.204,76	52.580.497,49	117.525.468,10	97.329.682,12	32.874.277,56	32.841.546,51	0,00	0,00

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2015	2016	2017	2018	2019	2020
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.260.623,91	6.749.709,08	7.177.185,47	7.785.028,60	6.377.686,00	6.263.968,15
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	880.137,14	770.474,00	797.778,76	727.803,15	681.443,95	660.753,01
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.471.247,61	1.357.574,04	1.317.760,38	1.258.555,90	1.253.755,27	1.253.755,27
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.662.866,80	1.659.316,08	1.737.192,75	1.739.749,63	1.787.737,44	1.767.737,44
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	457.421,35	335.591,18	275.117,97	226.728,01	246.715,48	216.715,48
MISSIONE 07 - Turismo	2.210,00	8.876,46	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	643.033,52	667.408,10	383.315,49	354.232,23	310.545,45	305.235,67
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.358.334,04	5.578.109,92	6.110.560,25	5.662.157,07	5.610.866,44	5.610.866,44
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.499.146,40	1.136.834,98	1.089.610,21	783.669,92	783.669,92	783.669,92
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	7.000,00	40.000,00	10.000,00	7.000,00	7.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.729.885,70	8.588.747,63	9.448.449,01	10.600.253,97	10.621.704,57	10.621.704,57
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	84.000,00	204.000,00	110.000,00	120.000,00	120.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	330.671,43	303.137,89	291.374,89	369.671,88	402.214,35	362.214,35
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	181.628,99	197.034,21	345.133,05	332.546,80	332.546,80
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	2.921.317,77	2.250.245,43	1.986.397,45	2.181.501,85
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	437.517,88	424.247,81	1.393.585,45	1.352.383,10	1.308.803,16
TOTALE TITOLO 1	29.295.577,90	27.865.926,23	32.414.944,97	33.616.814,29	31.874.666,22	31.796.472,11

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2015	2016	2017	2018	2019	2020
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.883.416,12	694.989,73	804.063,80	371.089,80	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	19.454,78	12.500,22	0,00	30.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	162.393,96	737.907,97	589.000,00	772.801,44	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	65.707,28	429.668,66	150.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	210.884,47	147.167,75	464.235,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	30,00	80.985,66	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	807.888,18	888.514,30	4.117.377,84	3.188.119,85	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.379.730,81	1.026.817,40	5.569.386,79	8.732.760,86	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	537.332,15	2.030.690,72	924.763,75	540.524,77	110.524,77	110.524,77
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	439.588,39	121.966,70	3.329.035,00	3.224.445,40	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	125.732,07	58.206,34	219.338,54	113.051,70	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	10.071.334,18	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	31.759,00	15.504,00	17.571,20	19.638,40
TOTALE TITOLO 2	8.632.158,21	6.229.415,45	26.270.293,90	16.988.297,82	128.095,97	130.163,17

2.5.2.3.1 Le opere pubbliche in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e lo stato di avanzamento.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento prevalente	Importo iniziale		Realizzato Stato di avanzamento
Realizzazione intersezioni a rotatoria ss 126	Altre entrate	5.000.000,00	0,00	Esecuzione
Lavori di ristrutturazione e risanamento teatro centrale	Altre entrate	80.000,00	0,00	Collaudo
Realizzazione opere urbanizzazione nel piano di iniziativa pubblica area via Brigata Sassari 1° lotto	Stanziamanti di bilancio	186.000,00	0,00	Collaudo
Adeguamento sezioni stradali al PGTU annualità 2016 1° stralcio funzionale	Stanziamanti di bilancio	750.000,00	0,00	Collaudo
Programma triennale edilizia scolastica progetto Iscol@ annualità 2015 lavori messa in sicurezza, ristrutturazione e adeguamento scuola secondaria 1° grado Satta	Altre entrate	113.877,00	0,00	Collaudo
Programma triennale edilizia scolastica progetto Iscol@ 2015 lavori messa in sicurezza, ristrutturazione e adeguamento scuola secondaria di 1° grado Pascoli	Altre entrate	153.653,00	0,00	Collaudo
Lavori di ristrutturazione immobile sede del vecchio commissariato di Polizia via Ala Italiana	Altre entrate	417.860,00	0,00	Progettazione
Scuola secondaria di 1° grado Satta via della Vittoria messa in sicurezza, ristrutturazione e adeguamento	Altre entrate	142.900,00	0,00	Esecuzione
Programma triennale edilizia scolastica progetto Iscol@ annualità 2016 lavori messa in sicurezza, ristrutturazione e adeguamento scuola primaria e infanzia via Roma	Altre entrate	102.512,00	0,00	Collaudo
Programma triennale edilizia scolastica progetto Iscol@ annualità 2016 lavori messa in sicurezza, ristrutturazione e adeguamento scuola secondaria 1° grado Don Milani	Altre entrate	113.877,00	0,00	Collaudo
Programma triennale edilizia scolastica progetto Iscol@ annualità 2016 lavori di ristrutturazione, messa in sicurezza e adeguamento scuola secondaria 1° grado Pascoli	Altre entrate	153.653,00	0,00	Esecuzione
Programma triennale edilizia scolastica progetto Iscol@ annualità 2016 lavori di ristrutturazione, messa in sicurezza e adeguamento scuola primaria e infanzia via Mazzini	Altre entrate	147.971,00	0,00	Esecuzione
Lavori di riqualificazione e completamento dei marciapiedi, spazi pedonali e viabilità in città e frazioni	Stanziamanti di bilancio	160.000,00	0,00	Esecuzione
Lavori di manutenzione straordinaria caserma dei carabinieri via Gramsci	Altre entrate	30.000,00	0,00	Collaudo
Lavori di adeguamento alla normativa vigente edificio scuola elementare via Mazzini 2° lotto	Altre entrate	48.907,00	0,00	Collaudo
Lavori di manutenzione e riparazione	Stanziamanti di	560.000,00	0,00	Esecuzione

immobili proprietà comunale vie varie	bilancio			
Adeguamento delle sezioni stradali al PGTU annualità 2015 progetto di completamento via Nazionale	Stanziamenti di bilancio	160.000,00	0,00	Collaudo
Lavori di completamento opere di urbanizzazione primaria presso il PdZ Sa Perda Bianca	Contrazione di mutuo	1.000.000,00	0,00	Esecuzione
Lavori di adeguamento alle normative vigenti scuola elementare di via Roma 2° lotto	Altre entrate	16.155,00	0,00	Collaudo
Adeguamento sezioni stradali al PGTU 2014 lavori di arredo a verde 1° stralcio funzionale via Trieste	Stanziamenti di bilancio	50.000,00	0,00	Utilizzo
Lavori di costruzione nuovi loculi cimitero di Carbonia annualità 2016	Stanziamenti di bilancio	100.000,00	0,00	Collaudo
Palestra di Cortoghiana e Palazzetto di Bacu Abis messa in sicurezza	Stanziamenti di bilancio	85.510,00	0,00	Collaudo
Lavori di completamento della rete idrica comunale vie varie	Altre entrate	1.469.744,00	0,00	Collaudo
Lavori di recupero dei padiglioni ex deposito biciclette come laboratori artigianali e show room nella ex miniera di Serbariu	Altre entrate	1.223.000,00	0,00	Esecuzione
Riqualificazione paesaggistica e illuminotecnica spazi aperti nella grande miniera di Serbariu	Altre entrate	300.000,00	0,00	Esecuzione
Riqualificazione via Manno		500.000,00	0,00	Collaudo
Lavori di realizzazione di un'area denominata Camper Service	Altre entrate	103.000,00	0,00	Collaudo
Contratto di quartiere II intervento edifici	Altre entrate	1.287.146,00	0,00	Esecuzione
Manutenzioni straord. adeguam. al PUT strade e marciapiedi annualità 2017 - 1° stralcio	Altre entrate	430.000,00	0,00	Progettazione
Riqualificazione urbana Quartiere Montuori lavori ex scuola via Dante	Altre entrate	1.606.780,00	0,00	Progettazione
Riqualificazione quartiere Montuori lavori ex scuola via Dante	Altre entrate	1.222.255,00	0,00	Progettazione
Progetto iscol@ annualità 2017 scuola primaria infanzia via Roma	Altre entrate	117.000,00	0,00	Progettazione
Progetto iscol@ annualità 2017 scuola primaria infanzia via Mazzini	Altre entrate	178.000,00	0,00	Progettazione
Progetto iscol@ annualità 2017 scuola secondaria 1° grado Don Milani	Altre entrate	131.000,00	0,00	Progettazione
Progetto iscol@ annualità 2017 scuola Satta via della Vittoria	Altre entrate	143.000,00	0,00	Progettazione
Riqualificazione energetica edifici scolastici scuola don Milani	Altre entrate	1.875.000,00	0,00	Progettazione
Riqualificazione energetica edifici comunali scuola primaria via Mazzini	Altre entrate	1.220.000,00	0,00	Progettazione
Riqualificazione energetica edifici scolastici scuola primaria Ciusa	Altre entrate	1.265.000,00	0,00	Progettazione
Riqualificazione energetica edifici scolastici scuola primaria Deledda via Roma	Altre entrate	1.300.000,00	0,00	Progettazione
Efficientamento energetico ex Tribunale	Altre entrate	1.895.000,00	0,00	Progettazione
Iscol@ fondo emergenza adeguamento scuola Satta	Altre entrate	372.801,00	0,00	Progettazione
Impiantistica sportiva via Balilla, Serbariu, S. Barbara, Is Gannaus	Altre entrate	50.000,00	0,00	Esecuzione
Nuovi loculi cimitero di Carbonia	Stanziamenti di bilancio	200.000,00	0,00	Gara/Contratto
Riqualificazione urbana quartiere Montuori - azioni immateriali	Altre entrate	400.000,00	0,00	Progettazione

Dal Carbone al sole	Altre entrate	1.998.704,00	0,00	Progettazione
Realizzazione capping discarica di Sa Terredda	Altre entrate	2.500.000,00	0,00	Progettazione
	Altre entrate	0,00	0,00	Progettazione

2.5.2.3.2 Le nuove opere da realizzare

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Si rimanda all'allegato piano triennale 2018/2020 delle opere pubbliche ed elenco annuale 2018.

2.5.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si rimanda all'allegato piano delle alienazioni e delle prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali.

2.5.4 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Nell'ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019	2020
-------------	------	------	------	------	------	------

Residuo debito	30.443.351,15	29.634.145,43	29.930.013,35	29.443.313,37	28.613.000,39	27.741.485,02
Nuovi prestiti	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	809.205,72	804.132,08	486.699,98	830.312,98	871.515,37	914.911,23

2.5.5 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Vedi tabelle allegate

2.5.3.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2018.

ENTRATE	CASSA 2018	COMPETENZA 2018	SPESE	CASSA 2018	COMPETENZA 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	4.010.603,69				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		2.742.993,21	Disavanzo di amministrazione		235.606,86
Fondo pluriennale vincolato		313.945,87			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.088.962,93	13.186.850,09	Titolo 1 - Spese correnti	38.747.950,64	33.616.814,29
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	20.833.004,51	17.850.359,99			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	6.018.719,38	3.097.187,01	Titolo 2 - Spese in conto capitale	17.774.694,12	16.988.297,82
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	18.864.123,05	14.618.952,81	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.457.790,58	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00 0,00
Totale entrate finali	66.273.204,14	51.810.288,98	Totale spese finali	56.522.644,76	50.840.718,97
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	930.312,98	969.570,01
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	13.100.000,00	13.100.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	13.100.000,00	13.100.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	33.115.960,48	32.655.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	33.691.384,09	32.655.000,00
Totale Titoli	46.215.960,48	45.755.000,00	Totale Titoli	47.721.697,07	46.724.570,01
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	8.244.822,79				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	120.733.987,41	97.565.288,98	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	104.244.341,83	97.565.288,98

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

La dotazione organica, approvata con deliberazione della Giunta n. 4 del 16 gennaio 2018 è la seguente:

TOTALE DOTAZIONE ORGANICA								
Servizio	Dirigente	D3	D1	C	B3	B1	A	Totale
Primo	1	8	8	18	10	10	8	63
Secondo	1	6	3	10	8	18	1	47
Terzo	1	3	6	13	8	4	2	37
Quarto	1	7	16	11	9	15	0	59
Quinto (Amb.)	1	2	2	2	1	7	0	15
Polizia	1	1	4	26	1	0	1	34
Staff	0	2	4	4	2	3	0	15
TOTALE	6	29	43	84	39	57	12	270

Questo, invece, è il personale in servizio al 25 gennaio 2018

TOTALE DIPENDENTI AL LAVORO								
Servizio	Dir	D3	D1	C	B3	B1	A	Totale
Primo	1	3	3	13	7	9	2	38
Secondo	0	5	2	7	2	7	1	24
Terzo	1	0	5	6	6	4	0	22
Quarto	1	2	10	7	3	7	0	30
Quinto	0	2	1	0	0	1	0	4
Polizia M.	0	0	1	18	0	0	1	20
Staff	0	0	3	2	0	1	0	6

TOTALE	3	12	25	53	18	29	4	144
---------------	----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	----------	------------

2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2017, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Pareggio di bilancio.

Il 2015 è stato l'ultimo anno che ha trovato applicazione il patto di stabilità e la tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2015/2017; dal 2016 il vincolo di finanza pubblica costruito per monitorare l'indebitamento e diminuire il finanziamento in disavanzo delle spese pubbliche è il pareggio di bilancio.

Patto di Stabilità / Pareggio di Bilancio	2015	2016	2017
Patto di stabilità interno 2015 - Pareggio di Bilancio 2016/2017	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Con riferimento al vincolo di finanza pubblica, il pareggio di bilancio, inteso come saldo di competenza finanziaria non negativo tra le entrate e le spese finali, sulla base delle disposizioni dettate, dal comma 463 al comma 482 dell'unico articolo della legge di bilancio per il 2017, è possibile prevedere una situazione quale quella di seguito rappresentata

Descrizione	2018	2019	2020	Operazione
SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA (ENTRATE - SPESE)	279.933,09	2.795.090,88	3.036.658,34	+
Acquisizione spazi finanziari dalla Regione	0,00	0,00	0,00	+
Cessione spazi finanziari dalla Regione	0,00	0,00	0,00	-
Acquisizione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00	0,00	0,00	+
Cessione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00	0,00	0,00	-
SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA RIDETERMINATO	279.933,09	2.795.090,88	3.036.658,34	=

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Gli indirizzi strategici rappresentano le Mission che l'Ente intende perseguire. Dalle linee programmatiche di mandato attualizzate ad oggi emergono gli indirizzi strategici e le aree di intervento.

Gli indirizzi strategici di azione sono i seguenti:

1. Le risorse;
 - 1.1 Bilancio, politica delle entrate e fondi europei;
 - 1.2 Bilancio sociale e bilancio partecipativo;
2. La macchina amministrativa, personale e agenda digitale;
3. Trasparenza e democrazia partecipata;
4. Politiche ambientali;
 - 4.1. Rifiuti zero;
 - 4.2 Recupero e sostenibilità ambientale;
 - 4.3 Carbonia città giardino della salute;
 - 4.4 Acqua bene comune;
5. Politiche per il benessere animale;
6. Carbonia smart city;
7. Urbanistica, arredo urbano e mobilità;
8. Lavori e appalti pubblici: un'opportunità per le imprese locali;
9. Progetto città sicura: polizia locale al servizio dei cittadini;
10. Politiche sociali;
 - 10.1 Rete di solidarietà sociale;
 - 10.2 Contrasto al gioco d'azzardo;
 - 10.3 Anziani, disabili e politiche giovanili;
11. Politiche della casa;
12. Carbonia città dello sport e della salute;
13. Istruzione;
14. Turismo, cultura, spettacolo e attività produttive.

LE RISORSE

1.1 BILANCIO, POLITICA DELLE ENTRATE E FONDI EUROPEI

Prima di affrontare i vari piani strategici previsti per lo sviluppo economico e sociale del nostro Comune, occorre affrontare brevemente il tema degli strumenti economici a disposizione e richiamare preliminarmente le condizioni e i vincoli del bilancio, aggravati dalla crisi economica e finanziaria di questi anni e da una mancanza di crescita del Paese con conseguente diminuzione delle entrate pubbliche e aumento delle spese a sostegno di chi è colpito dalla crisi (disoccupati, etc.)

L'emergenza principale è proprio il forte calo delle entrate costituite principalmente da tributi e assegnazioni statali.

Occorre agire sulle entrate tributarie con una decisa ed efficace lotta all'evasione alle tasse comunali. In tal senso questa Amministrazione si sta già attivando per adottare in tempi brevi strumenti regolamentari e accorgimenti organizzativi che permettano di attuare il principio del "se tutti pagano il dovuto, tutti pagheranno meno".

La prima soluzione individuata è quella di costituire un gruppo di lavoro che smaltisca tutti i procedimenti amministrativi di riscossione di competenza dell'ufficio tributi. Coinvolgendo le rappresentanze sindacali si chiederà la disponibilità a un individuato gruppo di dipendenti comunali, di operare in sinergia con i colleghi dell'ufficio tributi affiancandoli temporaneamente fino alla chiusura del procedimento. Lo stesso gruppo di lavoro si dedicherà anche alla verifica attraverso i sistemi informatici delle situazioni di evasione del passato. Per far questo i sistemi informativi, di cui già l'Ente dispone, verranno utilizzati appieno sfruttando tutte le loro potenzialità. Inoltre si effettueranno incroci dei dati informatici a disposizione degli uffici e si chiederanno informazioni a tutti quegli Enti che possano disporre di informazioni utili alla definizione di una corretta situazione reddituale del soggetto esaminato.

Si verificheranno inoltre, sulla base delle indicazioni catastali e sulla base delle informazioni ottenute dal concessionario del servizio di nettezza urbana, le dichiarazioni omesse o infedeli o il mancato o parziale versamento in tema di TARI.

La seconda soluzione che l'Amministrazione propone in tema di entrate, è quella di utilizzare in maniera convincente gli strumenti di politica comunitaria al fine di poter partecipare a quanti più bandi di finanziamento regionale, nazionale e comunitario, di carattere sia diretto che indiretto, per realizzare interventi in tutte le materie previste.

Per far questo verrà strutturato un gruppo di lavoro intersettoriale di politiche comunitarie, che verrà appositamente formato e che a sua volta formerà i colleghi del proprio settore, composto da dipendenti comunali, che avrà il compito di individuare tutti i possibili bandi di finanziamento. Individuati i bandi il gruppo di lavoro affiancherà il settore competente per presentare le domande, istruire le pratiche, gestire e monitorare tutto l'iter procedurale sino all'assegnazione del finanziamento.

Per quanto concerne la spesa, sarà necessario razionalizzare le voci di costo fino ad ora inserite nel bilancio e soprattutto occorrerà fare una programmazione attenta e puntuale sulla base degli obiettivi prioritari che la giunta si è posta. Non è più il tempo di promettere ciò che non è possibile mantenere!

Occorre premiare solo le iniziative che permettono alla città di svilupparsi, che danno lustro alla città e che meritano di essere sostenute sulla base di considerazioni economico-sociali trasparenti e anticipatamente rappresentate.

1.2 Bilancio sociale e Bilancio partecipativo

I cittadini di Carbonia conosceranno sempre in che modo viene utilizzato il denaro pubblico e per far questo il bilancio verrà redatto anche nella forma del bilancio sociale, in modo che tutti, anche chi non è tecnico, possa comprendere in che maniera vengono ripartite le risorse a disposizione e possa partecipare attivamente alle scelte da compiere in tema di entrate e di spese. E pertanto nostro primo impegno, creare un nuovo concetto di amministrazione basato sull'ascolto e la partecipazione sia all'interno che all'esterno del palazzo comunale.

L'idea di partecipazione diretta alla formazione del bilancio di previsione, così come già indicata nel nostro Programma in campagna elettorale, è quella che si concreta nel cd. "bilancio partecipativo" strumento che consente più trasparenza, più sostenibilità, più equità fra gruppi sociali e fra quartieri, e più influenza diretta della popolazione sulle spese pubbliche comunali. Solo coinvolgendo attivamente tanti cittadini si mira a far crescere la responsabilità sociale e il senso civico generale, in una comunità che vive la stessa situazione economica. Tutto ciò alla fine porta ad una scelta di spesa più attenta ai bisogni sociali, con un ruolo più attivo dei cittadini nel dibattito e nell'approvazione di almeno una parte del bilancio di previsione del proprio Comune. Ciò non esautora, ovviamente, i rappresentanti politici nel loro ruolo istituzionale, ma fornisce un aggancio necessario con gli elettori e li induce ad un rispetto più coerente di programmi e principi.

LA MACCHINA AMMINISTRATIVA – PERSONALE E AGENDA DIGITALE

La modernizzazione e riorganizzazione della macchina amministrazione del Comune consentirà un taglio delle spese oltre che un guadagno in termini di efficienza e snellimento delle procedure, di cui i cittadini hanno estremo bisogno. Attraverso l'uso corretto delle applicazioni tecnologiche, di cui il Comune è dotato, rifacendosi al quadro normativo europeo, nazionale e regionale, strutturando un'organizzazione dedicata, applicando un metodo condiviso e una cultura diffusa dell'e-government.

Occorre investire con continuità e sistematicità sulla semplificazione delle procedure, delle norme, del linguaggio, dell'organizzazione del lavoro; sull'innovazione della cultura organizzativa, della tecnologia, della comunicazione, dei servizi erogati.

A tal fine è stato predisposto il Piano per l'Agenda Digitale del Comune di Carbonia che indicherà il programma in cui definire gli obiettivi da raggiungere durante il quinquennio 2016-2021, per la crescita in tema di Società dell'Informazione del territorio. Il punto di riferimento per la definizione dell'Agenda Digitale del Comune di Carbonia saranno i contenuti e gli obiettivi definiti nell'Agenda Digitale Europea e si utilizzeranno inoltre tutti gli strumenti utili definiti dall'Agenda Digitale Italiana e dalla Strategia per l'Agenda Digitale della Regione Sardegna.

Parlando di amministrazione della città si deve fare riferimento non solo alla rappresentanza politica ma anche agli operatori e i funzionari comunali la cui capacità e competenza costituisce una fondamentale risorsa da ottimizzare a fronte di una scarsa valorizzazione percepita, e perciò oggi più che mai riteniamo importante condurre un'azione di contrasto, politica e culturale, contro la tendenza alla delegittimazione del dipendente pubblico.

TRAPARENZA E DEMOCRAZIA PARTECIPATA

Il punto centrale del Programma di mandato è il miglioramento della Comunicazione Istituzionale diretta al cittadino, vista non solo in termini di assoluta trasparenza delle linee di azione politica, ma anche come preventiva consultazione per le misure di forte interesse sociale e perfetta conoscenza degli atti prodotti.

La trasparenza è quindi intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'apparato amministrativo, finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nell'attività amministrativa, la trasparenza deve essere intesa come prerequisito essenziale per garantire una conoscenza effettiva dell'attività del Comune da parte dei cittadini e la conseguente possibilità di una loro partecipazione consapevole al processo decisionale sugli aspetti di rilevanza della vita del Comune.

Tale rapporto si può concretizzare solo attraverso la condivisione delle azioni che si intende porre in essere, mettendo il cittadino in condizione di conoscerle e capirle nella loro complessità e totalità.

Tale trasparenza si esplicherà, pertanto in diverse azioni mirate al raggiungimento del cittadino e partendo dalla necessità di riconoscimento degli stessi diritti a tutti, al di là dell'appartenenza politica, delle condizioni economiche, della posizione sociale.

Il Sito Web Istituzionale del comune di Carbonia sarà riorganizzato per facilitare l'accesso allo storico e per consentire ai cittadini di esporre consigli, spunti di riflessione, critiche, segnalazioni in un'apposita sezione online ad essi dedicata. Infine, con la pubblicazione della rendicontazione di tutte sostenute da Giunta, Sindaco e Consiglieri.

La democrazia diretta è una delle pietre miliari su cui si basa il Programma dell'Amministrazione, e in tale senso intendiamo, previo necessario adeguamento dello Statuto Comunale, rivisitare il Regolamento degli Istituti e degli Organismi di Partecipazione per introdurre nuove forme di decentramento regionali attraverso cui coinvolgere il percorsi partecipativi la cittadinanza nella formazione del bilancio partecipativo, di cui si è detto sopra, e ogniqualvolta debbano essere prese decisioni su aspetti rilevanti nella vita dei cittadini.

POLITICHE AMBIENTALI

L'Amministrazione intende valorizzare le proprie risorse ambientali al fine di creare le basi per sviluppo economico e sociale. Il rispetto del bene ambiente dovrà essere il motore trainante alla base delle future azioni e dei progetti della nostra amministrazione.

OBBIETTIVO "RIFIUTI ZERO"

Il primo punto da affrontare non può che essere quello di una considerevole riduzione dei rifiuti indifferenziati: il "secco". Inoltre è fondamentale porsi come obiettivo immediato quello del raggiungimento dell'80% di R.D nei prossimi due anni e il massimo di efficienza da parte dell'Amministrazione, degli operatori e dei cittadini, con un pieno coinvolgimento delle scuole. Solo così potremo abbassare la tariffa e spalmare le risorse risparmiate tra i cittadini "virtuosi".

Grande attenzione dovrà essere data alle esperienze concrete dei gruppi di acquisto solidali (presenti anche nelle nostre città), alla promozione della filiera corta dei prodotti per mettere in comunicazione diretta produttori e consumatori locali. Su quest'ultimo aspetto un ruolo fondamentale può essere svolto dal Mercato Civico e da tutte quelle forme di consorzio, che mettono in rete le piccole attività commerciali.

Particolare attenzione dovrà essere data anche alla Grande Distribuzione aprendo con quest'ultima un dialogo che possa portarci ad avere in città dei punti di acquisto self-service per tutti quei prodotti che ne consentono l'offerta ai consumatori al fine di ridurre le quantità di plastica e di vetro e di tutti gli imballaggi in genere.

L'obiettivo RIFIUTI ZERO deve partire consolidamento dei buoni risultati raggiunti in ambito di R.D. Ma nulla di tutto ciò potrà realizzarsi se i cittadini non verranno messi al centro di ogni decisione. Nella piena consapevolezza che i rifiuti siano una risorsa e una ricchezza e in un'ottica di economia circolare i punti che ci prefiggiamo di sviluppare sono i seguenti:

- Applicazione della TARI puntuale per premiare i più virtuosi, dato che parte del costo del servizio è basata sul numero dei conferimenti, ed implementare, di conseguenza, la percentuale di raccolta differenziata; infatti, da dati della ditta appaltatrice, il rifiuto del secco residuo presenta in peso oltre il 60% di frazioni merceologiche recuperabili (il 44% è dato da plastica di varia origine). La tariffazione puntuale potrà essere avviata poiché i nuovi contenitori, sia quelli delle utenze domestiche che non domestiche, sono forniti di microchip e quindi si potrà procedere con il conteggio e la registrazione degli svuotamenti

del secco residuo.

- Realizzazione di incontri formativi e di sensibilizzazione verso le utenze domestiche, le attività produttive, gli Enti pubblici e le scuole, prevedendo l'organizzazione di una giornata destinata all'ambiente che possa contemplare una campagna di pulizia di un'area degradata dalla presenza di rifiuti, piuttosto che una sfida a premi con il conferimento di una specifica tipologia di rifiuto.
- Videosorveglianza fissa e mobile su tutto il territorio comunale finalizzata alla repressione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e al rafforzamento dei controlli da parte della Polizia Municipale nella repressione di questa poco edificante pratica; la lotta alle discariche abusive dovrà passare anche attraverso protocolli d'intesa con le associazioni ambientali carboniensi.
- Miglioramento del coordinamento tra le attività interessanti i diversi soggetti operanti nel campo ambientale per migliorare il decoro urbano evitando l'accumulo di rifiuti e il loro mancato ritiro in tempi brevi.
- Miglioramento dell'informazione verso la popolazione in occasione dello spazzamento stradale, per evitare che le auto limitino l'operatività dei mezzi e non vi sia un non ritorno in termini di risultati operativi, con il coinvolgimento anche della Polizia Municipale per le operazioni di controllo.
- Installazione di due o più case dell'acqua per diminuire il rifiuto plastico e il posizionamento all'interno di supermercati, scuole e uffici di Ecopoint, con un sistema di premialità fornito dalla De Vizia ed eventualmente implementato dalla Amministrazione comunale, destinati alla raccolta di bottiglie in PET e alluminio principalmente ma anche vetro, sia per abbassare il secco residuo sia per migliorare il decoro della città.
- Sperimentazione su nuclei familiari (200 famiglie) del progetto di educazione civica "Echo Action". Lo scopo sarà quello di attuare in maniera più puntuale e verificabile le buone pratiche di gestione dei rifiuti, puntando all'acquisto di quei beni cosiddetti durevoli ed evitando, ove possibile, l'acquisto di quelli "usa e getta".
- Creazione di punti di acquisto self-service per tutti quei prodotti sfusi al fine di ridurre gli imballaggi in genere.
- Istituzione dell'OSSERVATORIO RIFIUTI ZERO con la collaborazione di esperti nazionali.
- Realizzazione di un nuovo ecocentro o deciso up-grade dell'attuale per migliorare la qualità del servizio offerto e per rispondere alle necessità provenienti dalla popolazione e dalla società di gestione del servizio.
- Realizzazione di una piattaforma per il riutilizzo di beni durevoli (mobili ed elettrodomestici), attualmente conferiti all'ecocentro, al fine di poterli destinare ai soggetti che versano in situazione di disagio, in collaborazione con le associazioni cittadine o anche la realizzazione di un mercatino del riuso finalizzato allo scambio o cessione a titolo gratuito di beni.
- Recupero dell'evasione della TARI attraverso un censimento completo delle utenze, caricate su un Sistema Informativo Territoriale.

Come noto a Sa Terredda è in corso di completamento, con alcune migliorie, l'impianto per il trattamento dell'umido, a cui afferirà tutto il bacino del Sulcis-Iglesiente. L'impegno dell'attuale Amministrazione è quello di avviarlo e affidarne la gestione a partire dai primi mesi del 2017 con la chiara intenzione di fare importanti economie sulla gestione di questo rifiuto.

RECUPERO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La nostra Amministrazione intende aderire al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia presentando l'iniziativa al consiglio comunale perché deliberi in merito. Lo scopo del progetto europeo è quello di ridurre le emissioni di CO₂ sul proprio territorio di almeno il 40% entro il 2030 e ad adottare un approccio integrato per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. In seguito a quest'adesione l'Amministrazione darà mandato affinché si avvii la redazione del PAESC (Piano d'azione per l'energia sostenibile e per il clima) affinché la Città, oltre a divenire esempio virtuoso e punto di riferimento per l'intero territorio, possa disporre dei requisiti necessari per utilizzare gli strumenti finanziari e le specifiche risorse messi a disposizione dai Fondi Europei, gestiti sia a livello nazionale e regionale sia direttamente dalla Commissione Europea.

Attraverso questo Piano d'azione si potrà intervenire in maniera integrata su:

- L'implementazione e del sistema ciclo-pedonale in città e verso le frazioni.

- Rivisitazione e rivitalizzazione del servizio di bike-sharing affidandone la gestione ad operatore economico.

- Efficientamento energetico degli edifici comunali.

- Realizzazione di una rete di produzione e conservazione dell'energia prodotta tramite il fotovoltaico, micro eolico ed altre fonti rinnovabili.

- Implementazione della rete di illuminazione pubblica a led e maggior efficientamento attraverso sistemi smart di controllo dell'intensità luminosa e possibilità di fornire dati meteo-ambientali.

Per poter promuovere le bellezze naturali che il nostro territorio ci offre e da queste ricavarne ricchezze economiche intendiamo, inoltre:

- Redigere un programma di caratterizzazione ambientale del territorio comunale a partire dalle aree ex Ligestra passate recentemente nella disponibilità comunale. Queste aree saranno oggetto di particolare attenzione da parte della nuova Amministrazione che intende utilizzarle a fini prevalentemente turistico-ricreativi; per far ciò saranno profuse tutte le energie e le professionalità necessarie alla realizzazione di progetti di riconversione, ripristino e bonifiche ambientali e alla ricerca delle importanti risorse, da reperire su specifici assi di finanziamento comunitari.

- Ripristinare le aree degradate e contaminate con interventi di fitobonifica mirata in seguito alla caratterizzazione ambientale e interventi di riforestazione con specie autoctone. A tal fine si provvederà ad utilizzare tutte le linee di finanziamento e i progetti ad hoc forniti dall'Amministrazione Regionale, quali i cantieri verdi e di riforestazione.

- Favorire una filiera della canapa industriale su terreni non contaminati, in particolare per le produzioni alimentari, farmaceutiche e tessili in collaborazione con le imprese di settore già presenti in Sardegna.

- Individuare delle linee d'azione da attuare mediante opere finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico tramite la mappatura del territorio e individuazione degli interventi idraulici e geologici utili ad abbattere il livello di rischio. A tal fine sarà fondamentale completare in tempi brevi l'iter della variante al PAI che oramai si prolunga da più di 5 anni.

- Interventi di pulizia e manutenzione periodici di corsi d'acqua e canali e di sistemazione idraulica dei canali di guardia tombati.

L'Amministrazione attuale ritiene necessari, in occasione di adeguamenti delle sezioni stradali ,piuttosto che di riduzione e/o abbattimento della pericolosità di strade e marciapiedi, di redigere un Piano del Verde. Questo Piano, che dovrà essere condiviso con la popolazione e frutto di molteplici apporti, sarà di supporto al piano degli interventi futuri in campo urbanistico e manutentivo in generale e disciplinerà, guiderà e coordinerà la costruzione della rete ecologica e del sistema del verde in generale sull'intero territorio comunale.

Nel corso del mandato si procederà alla redazione di un piano di emergenza quale insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio.

Per quanto riguarda il Piano di Protezione Civile, attualmente il Comune di Carbonia è dotato di un Piano comunale di emergenza per rischi idrogeologico-idraulici e incendi di interfaccia, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n°36 del 20/04/2016. Occorre implementarlo prevedendo la redazione di due precisi e dettagliati Piani di emergenza per il rischio idraulico e per il rischio incendio di interfaccia, in linea con i migliori lavori realizzati da altri comuni sardi.

CARBONIA “CITTA GIARDINO DELLA SALUTE”

Si parla spesso dell'ambiente associandolo all'inquinamento, in questo progetto l'ambiente è, invece, strettamente legato alla rinascita dell'industria artigianale e all'incremento del turismo. Carbonia può diventare la “Città giardino della salute”, grazie a ciò che la natura offre spontaneamente, riscattandosi dall'impoverimento e dall'inquinamento derivato dallo sfruttamento delle miniere di carbone. La splendida macchia mediterranea, ricca di innumerevoli proprietà medicinali ed officinali, di cui il territorio è ricco, può infatti offrire nuove occasioni di recupero ambientale. Considerato che in Sardegna abbiamo circa 400 piante autoctone, con la collaborazione dei cittadini di Carbonia e frazioni, vorremmo dare vita ad un giardino diffuso, suddiviso in aree, ognuna delle quali coltivata con piante specifiche, adeguatamente illustrate attraverso cartelli informativi in diverse lingue (tra cui il sardo) sulle relative proprietà officinali e medicinali. In questo modo potremo far sì che Carbonia sia riconosciuta come “Città della Salute” con conseguente incremento del turismo. Una delle poche industrie al mondo a non aver subito flessioni

negative è proprio quella della salute e della bellezza. Non a caso, alcune multinazionali hanno tentato di acquisire l'esclusiva su alcune piante autoctone sarde per produrre vari prodotti fitoterapici, omeopatici e per la cura della persona e degli animali. Intendiamo promuovere e sviluppare questa potenzialità che la natura ci offre. Con questo progetto intendiamo aiutare non solo le aziende già attive, ma anche promuovere la nascita di nuove. Dunque, nel progetto "Città giardino della salute" i punti che l'amministrazione vorrebbe attuare sono i seguenti:

- Creazione di giardini comunali coltivati con piante autoctone e destinati all'industria della salute.
- Possibilità per le imprese artigianali (tramite apposito bando) di produrre gadget e souvenir della "città giardino".
- Trasformazione di alcuni locali comunali inutilizzati in laboratori per analizzare e certificare i prodotti naturali derivanti dalle colture.

ACQUA BENE COMUNE

In Sardegna, come ormai noto, la gestione e il servizio per l'erogazione dell'acqua potabile sono svolti da Abbanoa S.p.A. (interamente partecipata da Enti Pubblici), verso la quale sono in corso numerosi contenziosi che hanno portato a diverse sospensioni del servizio. L'acqua è un bene naturale, è un diritto inalienabile tutelato dalla Costituzione e nessuno può togliercela, un bene demaniale dello Stato, così come l'acquedotto. Dunque, al fine di garantirne la gestione secondo criteri di efficienza, di efficacia e di economicità si prevede:

- Promuovere tutte le azioni possibili, verso il gestore del servizio, di miglioramento della qualità dell'acqua fornita ai cittadini dunque acqua potabile e limpida per tutti.
- Promuovere la pubblicazione costante delle analisi dell'acqua distribuita dall'acquedotto.
- Realizzare opere di adeguamento al funzionamento idraulico del territorio mediante lo sviluppo di un "Piano di verifica delle criticità e vulnerabilità del territorio".
- Installare "case dell'acqua da bere" in tutto il comune, con evidenti miglioramenti sia da un punto di vista di risparmio economico che di produzione di rifiuti plastici.
- Progettare sistemi di recupero e utilizzo delle acque meteoriche degli edifici pubblici per tutti gli usi non potabili.
- Mettere in atto tutte le azioni possibili nei confronti di Abbanoa al fine di garantire ai cittadini, a cui è stato sospeso il servizio, una quantità di acqua minima giornaliera (50 litri al giorno a persona) tramite linea diretta con riduzione del flusso idrico.

POLITICHE PER IL BENESSERE ANIMALE

L'Amministrazione intende adoperarsi per migliorare l'efficienza del servizio promuovendo, fra l'altro, campagne volte all'adozione degli animali individuando nuove forme anche temporanee come l'affido "animale" familiare, da sviluppare in stretto contatto con le associazioni di protezione animale e i volontari presenti sul territorio. Queste forme di adozione se realizzate prima dell'abbandono ridurrebbero significativamente il numero di animali presenti nelle strutture e il fenomeno del randagismo, con risultati non solo importanti per il benessere animale ma anche per i notevoli risparmi di risorse economiche.

Si intende promuovere soluzioni alternative, come zone di stallo, per sopperire alla situazione di emergenza delle strutture di accoglienza per i randagi, oltre che la realizzazione di aree di sgambamento adeguatamente attrezzate per il benessere animale e la tranquillità dei proprietari.

CARBONIA SMART CITY

L'Unione Europea afferma che il grado di intelligenza di una città dovrebbe essere valutato secondo 6 assi: economia (economy), mobilità (mobility), ambiente (environmental), persone (people), tenore di vita (living) e governo (governance). Quindi per l'Unione Europea una smart city è *una città che, attraverso investimenti in infrastrutture rese avanzate dall'impiego massiccio di tecnologia, si trasforma divenendo economicamente sostenibile, promotrice di una maggiore qualità della vita e di un uso più razionale delle risorse*. Per far capire cosa si intende per SMART CITY è utile citare Wikipedia, che afferma che *"la città intelligente (dall'inglese smart city) in urbanistica e architettura è un insieme di strategie di pianificazione urbanistica tese all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici così da mettere in relazione le infrastrutture materiali delle città «con il capitale umano, intellettuale e sociale di chi le abita» grazie*

all'impiego diffuso delle nuove tecnologie della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e soddisfare le esigenze di cittadini, imprese e istituzioni. Per raggiungere questi obiettivi è necessario investire in modelli di sviluppo economico sostenibile, infrastrutture di comunicazione tradizionali (trasporti) e moderne (ICT), una saggia gestione delle risorse naturali, la valorizzazione del capitale umano e sociale, l'attenzione alla qualità della vita e il governo partecipato.”

In tal senso la nostra Amministrazione tenderà a dare grande importanza allo sviluppo, al sostegno e alla realizzazione delle linee di sviluppo appena espresse, cercando di sfruttare tutte le possibilità di finanziamento che si presenteranno per fare in modo che Carbonia tenda a diventare una “smart city”.

URBANISTICA, ARREDO URBANO E MOBILITÀ

Una città intelligente, o smart, è capace di combinare risorse ed opportunità di cui dispone, investire sul loro potenziamento per trasformarle in motore di nuovo sviluppo, attivare nuove risorse e generare nuove opportunità. Progettare Carbonia e il suo territorio come “Città Intelligente” comporta la capacità di interpretare i bisogni degli abitanti, comprendere i processi di cambiamento economico e sociale in corso, individuare obiettivi chiari e realistici che dovranno essere discussi e condivisi, garantendo ai cittadini di partecipare al processo di determinazione delle scelte ed evitare che la città del domani sia il risultato “casuale”, generato dalla sommatoria di interventi privati. Occorre sfruttare appieno le risorse disponibili, a partire da quelle umane, come la tradizionale apertura culturale e le conoscenze presenti nel mondo del lavoro, delle imprese e dell'Università attraverso in quest'ultimo caso il ricorso a protocolli d'intesa per studio e ricerca. Valorizzare le opportunità derivanti dalla posizione geografica e da quelle legate alla presentazione di un ricco patrimonio culturale, artistico ed architettonico nonché le risorse ambientali.

In questo modo gli strumenti urbanistici possono contribuire a rendere Carbonia più attrattiva e più ospitale. La necessità di un processo di revisione degli strumenti urbanistici si presenta come priorità in quanto i vincoli attuali sul piano matrice non corrispondono alle esigenze della domanda di ampliamento, modifica ed efficientamento del patrimonio pubblico e privato. Occorre pertanto un ulteriore approfondimento ed analisi sulle modifiche, recuperi e nuove costruzioni permesse all'interno del centro matrice anche in linea col principio del consumo zero di suolo, riferito in particolare alle espansioni previste all'esterno del centro di prima fondazione.

Dopo decenni di espansione arbitraria con una pianificazione delegata in ultima istanza all'impresa privata, la città ha bisogno di regolare con Piani Attuativi, anche le zone B, C, e D. Carbonia presenta nel suo impianto urbano la maggiore risorsa in termini di peculiarità e solo una pianificazione ragionata delle espansioni ne tutela la continuità, preservandola dall'approssimazione e perdita d'identità dello sviluppo non coordinato. Verrà rivisitato il PUC anche nell'ambito delle zonizzazioni, sul principio della riduzione di consumo di suolo a favore di una densificazione dell'abitato applicata sia con interventi in aree attualmente libere che con l'ampliamento del patrimonio privato.

E' altresì importante evidenziare come la rinascita del centro sia legata a doppio filo allo sviluppo delle aree commerciali, che in parte sono responsabili del calo di competitività dei negozi del centro: l'obiettivo è rendere il centro storico competitivo rispetto al centro commerciale, ampliando ad esempio l'offerta di parcheggio e promuovendo con iniziative pubbliche e private la vocazione di "centro commerciale naturale" in parallelo ad un ridimensionamento delle zone D (commerciale-artigianale) ancora previste in piano, le quali probabilmente darebbero il definitivo colpo di grazia all'intero settore del negozio al minuto e al dettaglio in città e nel circondario.

ARREDO URBANO

Per avviare un processo di sviluppo alternativo, la città necessita di migliorare il proprio decoro urbano: una vera città-giardino. Verrà dedicato particolare interesse al decoro e alla cura del verde urbano; per questo oltre ad un serio impegno dell'amministrazione, verranno promossi anche comitati di cittadini e politiche di sgravio fiscale (vedi baratto amministrativo) per la cura degli spazi pubblici e delle pertinenze. Successivamente ad una politica di miglioramento delle condizioni generali dell'ambiente urbano pubblico, il comune chiederà anche il contributo dei privati a migliorare il decoro, soprattutto con la cura dei cortili, giardini e recinzioni private.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 21/10/2016 è stata approvata l'adesione al PAESC che permette al comune l'accesso a linee di finanziamento della Comunità Europea. Questo, se coniugato

ad una pianificazione attuativa efficiente, può portare al tanto atteso miglioramento diffuso dell'edificato, al netto dei benefici in termini di risparmio, efficientamento energetico e ricaduta occupazionale. Verrà promosso il recupero urbanistico anche in previsione di nuovi volumi, a patto che contengano il mix funzionale necessario alla città per ricompattare anche il tessuto sociale. Un'Amministrazione attenta alla città pubblica deve concentrare i propri sforzi per favorire la coesione sociale e limitarne l'esclusione e deve assumere come obiettivo la tendenziale corrispondenza tra l'offerta abitativa e una domanda sociale differenziata, evitando processi di "ghettizzazione" e concentrazione del degrado sociale. Le scelte urbanistiche devono essere coerenti con politiche di housing sociale, un'articolazione dell'offerta residenziale, la differenziazione dalle tipologie di locazione, l'equo utilizzo del patrimonio esistente e l'individuazione attenta delle nuove localizzazioni. Saranno previsti interventi di manutenzione per il miglioramento delle condizioni delle sedi stradali e dei marciapiedi, con una razionalizzazione degli spazi, parcheggi e percorsi.

Premio Europeo del Paesaggio: una scelta di sviluppo culturale ed economico

La peculiare storia di Carbonia consente di sviluppare progetti legati all'istruzione ed alla ricerca, all'Ingegneria ed all'Architettura, al turismo e alla cultura. La città si può certamente permettere di promuovere un evento - come una biennale - in cui si affrontano i vari temi legati al mondo del recupero dell'architettura moderna: ciò potrebbe rappresentare per Carbonia il vero biglietto da visita che ne sancirebbe definitivamente la forte identità a livello internazionale, con gli innumerevoli benefici che ne conseguirebbero per la comunità.

MOBILITA'

Progetto di recupero degli ex percorsi ferroviari e relativa riconversione a piste ciclo-pedonali ad integrazione dell'ampliamento verso i centri e le frazioni limitrofe delle piste presenti.

Promozione dello sviluppo della mobilità sostenibile in tutto il territorio comunale, con l'obiettivo di diminuire l'impatto ambientale dei trasporti privati e promuovere il risparmio in termini di costo al km per gli spostamenti. Per sostenere tali politiche si provvederà, anche tramite sperimentazioni, ad incoraggiare i cittadini nell'uso delle biciclette per effettuare gli spostamenti casa-lavoro.

Attivazione di un tavolo con ARST per il potenziamento del servizio offerto chiedendo direttamente ai cittadini, in quanto diretti utilizzatori del servizio, un feedback per capire se e come lo si possa modificare: questo può garantire un'offerta migliorata nel tempo; valutare con l'Ente la possibilità di inserire delle fermate nelle località non servite (es. Genna Gonnese, Medau Desogus, Is Serafinis) utilizzando eventualmente mezzi più piccoli ed economici come quelli usati per le tratte urbane (Pollicino).

Attivazione di tavoli tecnici con gli enti competenti per il miglioramento delle reti stradali, fattore imprescindibile per uno sviluppo della città.

LAVORI E APPALTI PUBBLICI: UN'OPPORTUNITA PER LE IMPRESE LOCALI

Si prevede la rivisitazione delle categorie e gli ambiti di intervento della società in-house SO.MI.CA., con l'obiettivo di porre a bando anche tutte quelle attività che potrebbero essere svolte da altre imprese private. In questo modo ci si propone di liberare un'ampia quota di appalti pubblici (come le manutenzioni straordinarie di strade) dalle competenze della società, con una certa ricaduta occupazionale sulle imprese del settore; d'altro canto per la SO.MI.CA si amplierebbe la possibilità di effettuare altre attività per compensare la quota mancante di lavoro.

Parlando di cura e la manutenzione del cimitero comunale, saranno valutate le migliori strategie per la sua gestione, che garantiscano un'efficiente manutenzione e prezzi adeguati per l'utenza: verranno valutate collaborazioni e quote di partecipazione alla gestione anche di attori privati.

PROGETTO "CITTA' SICURA": POLIZIA LOCALE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Una città che include è più sicura di una città che esclude. Lavorare per il rispetto dei diritti di tutti, per la diffusione della cultura della legalità e per il rafforzamento dei legami di solidarietà tra i cittadini costituirà l'orientamento di questa Amministrazione diretta allo scrupoloso rispetto delle leggi e alla trasparenza, l'attenta vigilanza al rispetto delle norme, una nuova e più proficua collaborazione con gli altri enti istituzionali e con le forze dell'ordine per il bene comune della città.

Il corpo di Polizia Locale sarà impegnato nella lotta all'abusivismo e nella difesa dei cittadini. A tal fine si

prevede di ampliare i controlli verso i cittadini che occupano abusivamente il suolo pubblico come venditori ambulanti e controllo delle licenze, la sorveglianza ed applicate le pene previste per le discariche abusive in tutto il territorio comunale, così come la vigilanza sugli eventuali abusi edilizi e il mancato rispetto delle norme tecniche del PUC e delle ordinanze riguardanti il settore Urbanistico.

POLITICHE SOCIALI

I servizi sociali e le politiche della casa sono orientate a una personalizzazione dei bisogni di ognuno con lo scopo di rimuovere gli ostacoli che impediscono lo sviluppo della persona e che ne sacrificano la dignità personale. La difesa dei diritti degli "ultimi" è condizione prima di una città civile e per far ciò il Comune deve operare scelte nette e coraggiose nella allocazione delle risorse, eliminando sprechi e indirizzando la spesa sulla base di una valutazione attenta e condivisa dei bisogni prioritari oltre che valorizzare al massimo il volontariato ben radicato nel nostro tessuto sociale.

Rete di solidarietà sociale

Il livello di civiltà di una popolazione si misura dal grado di felicità e di integrazione dei suoi membri, all'interno di un contesto di attività utili ed edificanti.

In questa ottica assume particolare rilevanza l'impegno che l'Amministrazione persegue per diffondere la cultura della solidarietà e per dare attuazione ai principi di giustizia sociale ed equità.

A tal fine oltre a predisporre le seguenti misure:

- Diffusione a tutti i livelli della società della Carta dei Servizi Sociali al fine di rendere i cittadini consapevoli dei propri diritti.
- Istituzione di uno Sportello del Cittadino.
- Individuazione di spazi comuni per lo scambio solidale tra cittadini.

Si prevede:

- Fondo Comunale Sociale per Estreme Povertà

Per le famiglie in estrema povertà, se pur minimo e temporaneo e compatibilmente con le disponibilità economiche comunali. Si prevede l'istituzione di un piccolo fondo comunale per l'estrema povertà al fine di dare concreto sostegno a chi si trova in reale difficoltà. I fondi a copertura provengono, oltre che dai fondi regionali, dai diversi risparmi di spesa derivanti dai tagli volontari ai costi diretti e indiretti della politica.

A questo fine, l'Amministrazione si impegna anche a pubblicizzare al massimo la destinazione del 5 per mille al proprio Comune per fini sociali.

Per quanto riguarda il Fondo Comunale per estreme povertà il 2017 sarà un anno di transizione nel quale ci sarà l'attuazione della L.R. n.18/2016 che istituisce il Reis (Reddito di Inclusione Sociale) con il quale, si darà un aiuto non più solo all'individuo in povertà ma alle famiglie calcolando il sussidio sulla base dei componenti della famiglia, con il quale però si chiede al cittadino di stringere un patto attraverso il quale dovrà impegnarsi in corsi di formazione, stage, lavoro, per uscire dallo stato di indigenza.

Si prevedono campagne di sensibilizzazione a mezzo Social, al fine di contenere le spese, in modo da sensibilizzare la crescita di un ritrovato senso di Comunità, che consenta, a chi può, di intervenire in maniera la meno mediata possibile nei confronti di chi ha meno, attraverso i filtri che il Comune si predisporrà ad attuare.

I soggetti beneficiari dovranno comunque svolgere delle attività di pubblica utilità.

Le prestazioni di pubblica utilità consistono sostanzialmente nella custodia e nella manutenzione di aree verdi, giardini pubblici, impianti sportivi, piccola manutenzione di strutture pubbliche, di edifici pubblici e delle scuole.

- Baratto Amministrativo

Con lo strumento del baratto amministrativo si vuole andare incontro ai soggetti che in difficoltà economica anche temporanea non sono in grado di far fronte ai debiti nei confronti della pubblica amministrazione. Si definiranno i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini, singoli o associati, in modo che i debiti di natura tributaria (ICI, IMU, TARSU, TARI) vengano barattati con ore lavorative.

Tale misura, ha una duplice funzionalità: da un lato, dare una mano a chi è in difficoltà mantenendolo parte integrante e attiva della Comunità. Dall'altra, consentire un ricavo per le casse comunali, rispetto al mancato gettito, attraverso i lavori che verranno eseguiti dai cittadini a vantaggio del Bene Collettivo: sistemazione di strade, interventi di manutenzione di vario genere, verde pubblico, bonifiche o progetti

dedicati al turismo.

Tutto ciò deve essere adeguatamente disciplinato in aderenza alle nuove disposizioni e ai pareri della Corte dei Conti.

- Banca del Tempo

L'obiettivo che si prefigge la Banca del Tempo è quello di promuovere un miglioramento sensibile nella vita dei Cittadini, mettendo a disposizione saperi e competenze, promuovendo inclusione sociale e solidarietà.

La Banca del Tempo, opera come un vero istituto di Credito, ma invece del denaro, la sua moneta è il Tempo.

Nella Banca del Tempo, il valore delle attività scambiate corrisponde unicamente alle ore impiegate per realizzarle, e la regola è coniugare utilità e piacere.

Questa iniziativa, ha implicazioni positive potenziali enormi, perché ciascuno è in grado di offrire qualcosa in termini di passioni, competenze, o conoscenze, quindi, ad esempio, sarà possibile "scambiare" un intervento di idraulica, con una ripetizione di matematica, o latino, Imbiancare casa, in cambio di una consulenza sulle tasse, avere una tata per i figli, in cambio di lavori di giardinaggio, o cose di questo genere.

In questo modo, i Cittadini saranno invogliati a destinare quote del loro tempo, come se fossero moneta corrente, innescando un meccanismo virtuoso di partecipazione, condivisione e inclusione sociale, visto che tutti, aderendo alla BdT potranno in modo diverso far fruttare le proprie conoscenze o competenze.

Per cui, questa rete di cittadini connessi alla BdT può concorrere a migliorare notevolmente la qualità della vita nel Comune, a tutto vantaggio della vivibilità, dei Cittadini, della trasmissione e diffusione dei saperi, in maniera capillare e a costo zero.

- Informatizzazione Elenco Servizi al Cittadino

Altro obiettivo realizzazione a costo zero, sarà la creazione di un elenco Online aggiornato, consultabile sul Sito del Comune, con i nominativi e rapidi dati (telefono, mail, ecc) di tutte le Associazioni, Servizi (Consultori, punti d'ascolto contro violenza e bullismo, ecc.) e le Strutture (Case protette, ecc.) presenti in città, per far sì che ogni Cittadino possa avere uno strumento di facile consultazione e utilità per i prossimi cinque anni.

CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO

Obiettivo strategico dell'Amministrazione è il contrasto al gioco d'azzardo. A tal fine si prevede la stipula di un protocollo d'intesa con le associazioni presenti nel territorio e il SerD per contrastare il fenomeno mediante una forte campagna di sensibilizzazione sul tema, con brochure e locandine informative esposte in tutti i locali pubblici con indicazione dei rischi e dei servizi di cura a cui rivolgersi.

Sempre in concerto con le strutture e le associazioni, si prevede la predisposizione di percorsi formativi in modo da ampliare il loro spettro di competenze attraverso l'assimilazione di concetti e tematiche riguardanti le ludopatie, le dipendenze da sostanze psicoattive e da alcool (di estrema diffusione e sfuggente valutazione per via della pervasività del fenomeno). Si prevede di attivare progetti rivolti ad incentivare il "gioco sano" cioè quello che aiuti a ritrovare la giusta competitività e il giusto grado di agonismo.

In tutto questo quadro, è di importanza fondamentale il ruolo di controllo delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale nell'arginare il fenomeno, facendo rispettare tutte le normative vigenti. L'amministrazione si rende disponibile fin da subito quale partner attivo nella definizione di eventuali strategie da attuare di concerto.

ANZIANI, DISABILI E POLITICHE GIOVANILI

Il Comune di Carbonia, in misura non dissimile dal territorio circostante, vede progressivamente assottigliarsi la fetta di società che comprende giovani in età da lavoro e di converso crescere la quota di cittadini anziani. Tra le maggiori problematiche del rapporto tra gli Anziani e il resto della Società, c'è senza dubbio quella dell'emarginazione e la comprensione delle loro reali necessità.

Si prevede l'istituzione di una Banca della Memoria, attraverso la raccolta di testimonianze di vita e competenze su arti e mestieri che vanno via via estinguendosi.

Giovani, ed anziani impareranno così ad ascoltarsi ed imparare gli uni dagli altri e viceversa, anche attraverso il progetto "Home Family", ma anche riqualificando edifici e terreni pubblici dismessi in funzione

di laboratori per l'apprendimento di antichi mestieri (ad esempio l'arrotino, il calzolaio), laboratori botanici, e orti urbani.

Un altro obiettivo è il progetto "Affidarsi", di solidarietà tra anziani e famiglie, attraverso il quale un singolo individuo, o una famiglia, può diventare "affidataria" di una persona anziana. L'affido, può essere volontario, o con un piccolo rimborso spese.

Punto fermo del programma dell'Amministrazione è la lotta alle barriere architettoniche presenti nel nostro territorio (rampe di scale, marciapiedi, edifici pubblici eccetera) migliorando l'accessibilità degli edifici, attraverso un censimento delle barriere, in collaborazione con i Cittadini e le Associazioni.

Particolare attenzione, sarà rivolta alle cosiddette "Barriere mobili", ossia ai comportamenti incivili e scorretti dei Cittadini, o quelli creati dall'incuria della P.A. (ad esempio automobili parcheggiate sul marciapiede).

Altro punto qualificante, sarà la creazione di una Consulta dell'handicap, formata sia da persone disabili, sia da rappresentanti delle associazioni che lavorano sul campo creando così un sistema partecipato dai cittadini, che dialoghi con l'amministrazione al fine di elaborare soluzioni concertate.

Altresì importante, sarà la promozione di progetti per una effettiva inclusione scolastica e sociale del disabile, da realizzare con le istituzioni scolastiche e con gli scolari, per attuare un'effettiva integrazione.

"Progetto Casa Domotica": attivazione delle funzioni non ancora disponibili e dando piena attuazione al modello, di modo da farne un vero laboratorio di interfaccia uomo-macchina.

Da ultimo, vorremmo rivolgere uno sguardo partecipe alle problematiche dei bambini disabili, i quali maggiormente patiscono la difficoltà nell'interazione con i loro coetanei, istituendo e mettendo in opera giochi specialmente indirizzati verso i bambini portatori di handicap, negli stessi parchi in cui già trovano svago gli altri normodotati, in modo da creare un'effettiva partecipazione del bimbo disabile alla socializzazione e al gioco.

Come Amministrazione Comunale riteniamo importante volgere uno sguardo attento e consapevole verso le nuove generazioni. Esse sono il nostro futuro, perciò diventa fondamentale mantenere con loro uno stretto rapporto per capirne bisogni, desideri e interessi, specialmente in questo momento di grandi disagi e difficoltà economiche.

'Infanzia e l'adolescenza devono occupare uno spazio importante all'interno di un progetto amministrativo non solo per ciò che riguarda tutto il percorso formativo (nido, strutture scolastiche, trasporto, servizi ...) ma anche per ciò che riguarda le occasioni di incontro e di confronto che permettano ai giovani di esprimere emozioni, creatività e progettualità sperimentali.

Nonostante sia evidente la difficoltà della gestione del denaro pubblico, sempre più esiguo a causa dei continui tagli effettuati dal Governo, si prevede di migliorare i servizi in modo semplice ma soddisfacente.

Intendiamo perseguire questi obiettivi mediante i seguenti interventi:

- Cementare il legame tra giovani e amministrazione sarà istituita una Consulta Giovanile permanente, formata da Studenti e Operatori nel settore dello svago e dello Sport.
- Organizzare conferenze, mostre, concerti, animazioni, attività creative, manifestazioni sportive, anche sulla base delle idee suggerite dai giovani.
- Riqualificare i punti di aggregazione giovanile esistenti per tutelare un percorso che porti i ragazzi ad essere cittadini attivi e responsabili.
- Riqualificare gli spazi dedicati al gioco dei bambini e installare, dove possibile, giochi a norma per disabili.
- Sostenere l'attività degli artisti di Carbonia e del comune, con uno spazio particolare per i giovani e per chi si vuole avvicinare alla cultura e all'arte, in particolare attraverso la concessione di spazi pubblici inutilizzati, con un canone agevolato o a titolo gratuito qualora possibile.
- Predisporre incontri tematici per favorire la collaborazione di differenti aree culturali.

POLITICHE DELLA CASA

Il diritto alla casa è uno delle più gravi emergenze sociali verranno pertanto perseguite e rafforzate le attività già avviate in favore dei soggetti e delle famiglie economicamente deboli, nell'ottica di equità e giustizia nell'assegnazione delle case popolari a coloro che effettivamente ne hanno necessità, distinguendo e differenziando le diverse situazioni e conseguentemente le diverse modalità di intervento.

Occorre anche costituire fondi di supporto da mettere a disposizione degli inquilini "morosi incolpevoli" e migliorare l'efficacia della riscossione degli affitti che vanno a finanziare le spese di manutenzione dello

stesso patrimonio immobiliare.

Si sta lavorando più a stretto contatto con AREA per individuare quanto prima i bisogni e velocizzare così la consegna delle abitazioni, di cui i cittadini ancora in graduatoria da tempo stanno aspettando.

CARBONIA CITTA DELLO SPORT E DELLA SALUTE

Lo sport è condivisione di ideali e amicizie, di impegno e determinazione, di fatiche, di rinunce e di soddisfazioni personali. Ogni persona dovrebbe avere la possibilità di praticare sport senza discriminazioni di alcun genere in uno spirito di rispetto, amicizia e solidarietà. Chi ha praticato sport in modo corretto, come impegno individuale o di squadra, sa comprendere e rispettare il valore etico del risultato (qualunque esso sia) e della collaborazione.

Lo sport è attenzione verso se stessi, la propria salute ma anche occasione di sviluppo economico, turistico e lavorativo per la città.

Obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di rendere Carbonia una "Città dello sport e della salute".

A tal fine si prevede di:

- 1- Verificare lo stato d'uso, di impiego e della contestuale efficienza di ciascun impianto.
- 2- Individuare e segnalare eventuali criticità, problematiche e carenze presenti con particolare riferimento agli impianti:
 - Palazzetto di Cortoghiana
 - Palazzetto comunale di Bacu Abis
 - Campo di Calcio a 5 di Via Balilla
 - Campo di Calcio di Cortoghiana
 - Pista di atletica di Via Balilla.
- 1- Monitorare l'utilizzo degli impianti sportivi comunali dati in gestione o in concessione attuando eventuali provvedimenti di annullamento della convenzione o concessione nel caso di incuria e/o mancata valorizzazione della struttura rendendo fruibili gli impianti sportivi sia alle società sportive (attività sportiva agonistica) sia a gruppi spontanei (attività sportiva non agonistica).
- 2- Istituire la "Consulta Comunale delle Società sportive", con funzioni propositive, consultive e di collaborazione con le Società, migliorando le funzioni della Commissione Sport.
- 3- Individuare e calendarizzare un numero di eventi sportivi su base annua, che abbiano l'obiettivo di richiamare nel nostro Comune un gran numero di persone.
- 4- Collaborare alla pianificazione e alla corretta organizzazione degli eventi.
- 5- Promuovere i rapporti tra le società sportive interessate agli eventi, per far sì che le stesse si adoperino per collaborare, in maniera da ridurre i costi sensibili per una perfetta riuscita dell'evento sportivo.
- 6- Compatibilmente con la tipologia dell'evento sportivo creato, qualora non sia richiesta una specifica location di svolgimento, utilizzare, come polo di attrazione principale, la Grande Miniera di Serbariu.
- 7- Incentivare l'indotto turistico pianificando e concordando condizioni agevolate sia con le attività ricettive che ristorative, al fine di rendere quanto più piacevole la permanenza degli ospiti nel territorio.
- 8- Riquilibrare aree di aggregazione pubbliche attraverso la realizzazione di piccoli impianti sportivi e palestre a cielo aperto (attrezzi – porte - canestri...) per permettere di praticare un'attività fisica, gratuita e sicura favorendo la socializzazione e l'iniziazione allo sport soprattutto ai bambini.
- 9- Promuovere l'attività sportiva a cielo aperto attraverso le gare di corsa campestre, mountain bike, trekking, escursionismo turistico.
- 10- Realizzare un "percorso vita" nel Parco di Rosmarino e nella pineta di Cortoghiana.
- 11- Favorire la collaborazione tra scuole e società sportive attraverso l'educazione allo sport (per esempio organizzando una giornata di sport dedicata ai bambini delle scuole dell'infanzia e primarie come i "Giochi della gioventù").
- 12- Realizzare spazi e percorsi, per dare alle persone diversamente abili o portatrici di handicap la possibilità di esprimere e praticare un'abilità fisica.
- 13- Attuare un programma di valorizzazione degli atleti di Carbonia, che abbiano conseguito o conseguano traguardi di livello nazionale ed internazionale, tali da portare lustro alla loro attività sportiva e alla loro Città di appartenenza.

ISTRUZIONE

La scuola ha l'importante compito di formare le nuove generazioni, i nuovi cittadini di domani.

Come Amministrazione Comunale sentiamo quindi il dovere di fornire e assicurare il sostegno, le risorse, i mezzi e gli strumenti che consentano alle nostre istituzioni scolastiche e prescolastiche di svolgere al meglio la propria funzione educativa e formativa.

Chi guida una comunità ha anche il compito di attuare politiche che garantiscano a tutti le stesse opportunità, e ciò nonostante i recenti tagli all'istruzione da parte dello Stato.

Per questo motivo si prevede il potenziamento dell'offerta formativa sostenendo le istituzioni scolastiche nella gestione e nella prevenzione delle situazioni di disagio sociale e scolastico e nell'inserimento dei bambini e ragazzi provenienti da altri paesi.

Un obiettivo dell'Amministrazione è quello del pieno rispetto degli ideali di uguaglianza e meritocrazia, un'istruzione alla portata di tutti, che premi le eccellenze invece di costringerle all'espatrio, e che contemporaneamente tenga sempre presente il concetto *"Nessuno resti indietro"*

Per ottenere questi obiettivi intendiamo impegnarci con i seguenti interventi:

- Verifica delle condizioni e certificazioni di sicurezza degli edifici scolastici.
- Manutenzione degli edifici scolastici. Pianificare gli interventi per mezzo di periodici controlli ed attenzione ad eventuali segnalazioni del personale scolastico. Programmare i lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici possibilmente non in piena attività didattica.
- Compatibilmente con le risorse disponibili contrastare il disagio e la dispersione scolastica mediante l'istituzione di un fondo per studenti che vertono in situazione di disagio economico.
- Realizzazione di mense scolastiche a km 0, o comunque con alimenti biologici.
- Promozione di attività sportive in ambito extra scolastico.
- Ampliamento dell'orario destinato agli educatori dei Servizi sociali.
- Promozione di una consulenza di tipo psicologico nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.
- Elaborazione, in coordinamento con i dirigenti scolastici, di corsi e seminari, percorsi didattici e progetti inerenti materie come diritto pubblico ed educazione civica, educazione ambientale, educazione stradale, educazione alimentare, educazione al riciclo, ecc. nell'ottica di una scuola capace di sensibilizzare gli studenti al rispetto dell'ambiente e delle biodiversità che il nostro territorio offre.
- Promozione di corsi per la formazione professionale

TURISMO, CULTURA, SPETTACOLO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Uno dei punti centrali del programma dell'Amministrazione non può che essere il perseguimento, per la città e il suo territorio, di uno sviluppo di tipo sostenibile, il quale presuppone non solo il rispetto dell'ambiente ma anche il rispetto e la promozione della cultura, soprattutto locale, la crescita della comunità e la creazione e implementazione di una economia che sia basata il più possibile sulle risorse del territorio e sulle aziende locali.

Si cercherà di favorire lo sviluppo di aziende locali che vogliano utilizzare metodi sostenibili secondo le linee dettate dal Partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e Sostenibilità dell'Agricoltura" (PEI-AGRI), puntando sullo sviluppo rurale, l'innovazione, la biotecnologia, la salute dell'ambiente e degli animali e la sicurezza dei prodotti alimentari, mirando in questo modo alla creazione di un circuito economico locale coordinato e integrato basato sulla qualità.

Si prevede un dialogo continuo con gli operatori del commercio e dell'artigianato per creare una rete di settore per l'avanzamento di proposte e iniziative volte al miglioramento dell'offerta e delle condizioni di lavoro e per favorire il dialogo e la collaborazione con l'amministrazione comunale. Si proporrà la condivisione di iniziative atte ad attrarre l'interesse del consumatore e la creazione di eventi che possano contribuire al rilancio del centro cittadino col contributo di tutti gli operatori coinvolti. Si intende partire dalle attività commerciali per la diffusione di una "mentalità dell'accoglienza" che crei in città l'ambiente ideale che ne faccia una destinazione turistica a tutti gli effetti. Questo costituisce il substrato fondamentale per la valorizzazione e la promozione delle tante attrazioni turistiche della città e del territorio in cui essa si colloca.

Carbonia è il centro principale del Sulcis-Iglesiente su cui si concentrano i principali centri di servizi e del commercio, a poche decine di km dalle spiagge, alcune di esse tra le più belle in Sardegna, vicina a musei e siti archeologici di interesse internazionale, a soli 50 minuti dall'aeroporto principale della nostra Isola e a

un'ora dal porto di Cagliari e per questo può diventare un punto di arrivo naturale per i turisti che siano interessati a qualsiasi forma di turismo, che sia ambientale, culturale, costiero, verde e sostenibile o sportivo, in città o nei suoi dintorni, da cui si parta alla scoperta di tutto il Sud-Ovest sardo.

È necessario un nuovo progetto di marketing territoriale ed implementare iniziative che abbiano l'obiettivo di promuovere la città come meta turistica per nuovi mercati del turismo o fiorenti per via delle congiunture geo-politiche attualmente a noi favorevoli come quello crocieristico, o quello "green" o ancora quello enogastronomico. A tal fine occorre possibilmente realizzare questo progetto con gli altri Comuni del Sulcis-Iglesiente perché oggi più che mai unire le forze è indispensabile sia per contrastare la concorrenza di altre mete turistiche, sia per far fronte alle crescenti difficoltà economiche degli Enti Locali che, sempre più spesso, si ritrovano a dover operare con risorse economiche ridotte soprattutto per i settori legati allo sviluppo turistico.

Un elemento fondamentale per lo sviluppo turistico sono i nostri siti archeologici e musei. La città dispone di un museo, il Museo del Carbone, che ha fatto tanto per la propria promozione arrivando ad ospitare quasi ventimila visitatori l'anno, una cifra significativa non solo per il nostro territorio ma per l'intera Sardegna. Questo Museo va tutelato e messo nelle condizioni di continuare a lavorare sempre meglio e sempre di più per il grande contributo che dà alla promozione della città oltre che per il fatto che esso rappresenta e raccoglie la storia stessa di Carbonia. Gli altri musei e siti, quelli che si raccolgono nel SIMUC, custodi di una storia ben più antica del territorio in cui è sorta la città, necessitano di ulteriori e migliori attività di promozione che rendano noto ad un numero sempre maggiore di persone la loro grande importanza nel panorama dell'archeologia mondiale. Sarà cura della nostra amministrazione che questo cambiamento avvenga nel migliore dei modi e in tempi brevi.

Ci sono altri elementi necessari alla promozione e alla crescita dei nostri siti e musei a cominciare dal miglioramento della segnaletica che ad essi deve condurre facilmente e che attualmente è insufficiente e incompleta, per continuare con lo sviluppo di percorsi accessibili ai disabili, ove la natura dei siti lo consenta, e di percorsi Braille e tattili o di strumenti multimediali per la fruizione dei siti da parte di persone con disabilità sensoriali, ove mancanti. Su tutto ciò intendiamo intervenire con iniziative migliorative.

Un altro ambito nel quale intendiamo operare con gli stessi obiettivi è quello dello sviluppo di eventi che caratterizzino la città come meta per appassionati di settori specifici. Un esempio di ciò è un Festival musicale che attualmente si tiene in città nei mesi estivi e che attrae un numero consistente di appassionati, visitatori e musicisti e che vorremmo far crescere negli anni a venire perché si possa parlare di Carbonia come città del Rock o della musica indipendente, così come si parla di Narcao come paese del blues o Sant'Anna Arresi come paese del jazz. Oltre a questo contribuiremo, per ciò che concerne questo settore, alla trasformazione di Carbonia in "città-giardino della salute". La città come giardino diffuso, in cui ogni quartiere si caratterizzi con le piante tipiche della macchia mediterranea. Questo consentirebbe sia un abbellimento della città che la renderebbe unica e ne farebbe di per sé un'attrazione turistica, sia la creazione di possibilità d'impresa, legate sia al turismo che al mercato delle erbe officinali. Sarà nostra cura supportare e valorizzare le variegate produzioni artistiche dei nostri concittadini, assegnando spazi idonei e incoraggiando eventi e manifestazioni come mostre o estemporanee.

Un obiettivo essenziale è fare di Carbonia una città sostenibile che entri nei circuiti ufficiali e internazionali delle città sostenibili e che in questo modo possa partecipare, e col tempo contribuire, alle buone pratiche per la sostenibilità. Pensiamo nello specifico a ICLEI - Local Governments for Sustainability, un network globale di città e regioni che intendono impegnarsi per la realizzazione di un futuro sostenibile, ma anche alle tante esperienze di Comuni italiani e stranieri, soprattutto del nord Europa che sono all'avanguardia in questo ambito.

CONCLUSIONI

Questi sono gli obiettivi strategici che l'Amministrazione intende perseguire nel periodo del mandato amministrativo. Non si può nascondere che le difficoltà economiche sono enormi, considerate le sempre minori risorse finanziarie assegnate agli Enti Locali dalla Regione Sardegna e dallo Stato Italiano. Sarà pertanto necessario trovare le risorse economiche altrove, contando soprattutto sulla progettazione europea per reperire finanziamenti nei vari settori.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del

Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Denominazione	Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	MODERNIZZAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA
	2	PIANO AGENDA DIGITALE
	3	VALORIZZAZIONE PERSONALE COMUNALE
	4	TRASPARENZA E DEMOCRAZIA PARTECIPATA
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1	ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA SULLE VIE CITTADINE
	2	PROMOZIONE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE DEI GIOVANI
	3	FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA PRESSO LE SCUOLE
	4	LOTTA ALL'ABUSIVISMO E DIFESA DEI CITTADINI
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1	MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - PROGRAMMA ISCOL@
	2	CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA
	3	SOSTEGNO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
	4	PREVENZIONE E GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI DISAGIO SCOLASTICO
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	SOSTEGNO ALL'OFFERTA CULTURALE DELLA CITTA'
	2	MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEI SITI MUSEALI ED ARCHEOLOGICI DELLA CITTA'
	3	SVILUPPO DI EVENTI CARATTERIZZANTI LA CITTA'
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	CARBONIA CITTA' DELLO SPORT E DELLA SALUTE
	2	OTTIMIZZAZIONE UTILIZZO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI
	3	ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SPORTIVI SU BASE ANNUA
	4	RIQUALIFICAZIONE DI AREE PUBBLICHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI PICCOLI IMPIANTI SPORTIVI A CIELO APERTO
	5	FAVORIRE LA COLLABORAZIONE TRA SCUOLE E SOCIETA' SPORTIVE
	6	REALIZZAZIONE DI SPAZI E PERCORSI SPORTIVI PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI O PORTATORI DI HANDICAP
MISSIONE 07 - Turismo	1	CREAZIONE DI UN PERCORSO SINERGICO CON LE ATTIVITA' ECONOMICHE TRADIZIONALI
	2	NUOVO PROGETTO DI MARKETING TERRITORIALE
	3	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SITI ARCHEOLOGICI E MUSEALI
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	RIVISITAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE
	2	Nuovo Obiettivo strategico
	3	Nuovo Obiettivo strategico
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	REALIZZARE TUTTI GLI INTERVENTI PROGRAMMATI CON IL PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE SPECIFICAMENTE ALLE MATERIE RELATIVE ALLA DIFESA DEL SUOLO
	2	RIFIUTI ZERO
	3	Nuovo Obiettivo strategico
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1	PROSECUZIONE INTERVENTI VIABILITA'

	2	PROSECUZIONE ATTIVITA' DI RISPARMIO CONSUMO ENERGETICO IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1	IMPLEMENTAZIONE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	TUTELA DEI MINORI
	2	TUTELA DEGLI ANZIANI
	3	MISURE ANTICRISI
	4	INCLUSIONE SOCIALE
	5	LEGGI DI SETTORE
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	PREVENZIONE FENOMENO RANDAGISMO
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1	ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE ED EDILIZIA (SUAPE)
	2	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE LOCALI SOPRATTUTTO IN CHIAVE DI SVILUPPO TURISTICO
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	REALIZZAZIONE RETE DEL GAS
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	1	ACCANTONAMENTO PER FONDO DI RISERVA, FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' E DIFFICILE ESAZIONE
MISSIONE 50 - Debito pubblico	1	RIMBORSO QUOTE CAPITALE E INTERESSI SU MUTUI
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	FRONTEGGIARE MOMENTANEE ESIGENZE DI CASSA E DI LIQUIDITA'
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	1	SPESE SOSTENUTE PER CONTO TERZI

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l'accessibilità dei dati.

riguardano:

- I controlli
- La trasparenza
- La formazione
- Il codice di comportamento
- La rotazione del personale (ove possibile)
- La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)
- L'incompatibilità e l'inconferibilità di incarichi – obblighi di astensione – incarichi extra ufficio
- I procedimenti disciplinari e penali
- I protocolli di legalità per gli affidamenti
- Le attività successive alla cessazione dal servizio (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS).
- Sezione speciale contratti pubblici

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

? le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 25/07/2016, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;

? la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata il 16/09/2016, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;

? la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su:

sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

Sarà cura di questa Amministrazione adottare entro la fine del mandato ulteriori documenti come:

- il bilancio partecipato che costituisce una pratica innovatrice della gestione urbana, capace di promuovere i principi della buona governance locale e di coinvolgere attivamente cittadini e portatori di interessi nel processo decisionale riguardante la gestione del nostro ente;

- il bilancio sociale inteso come risultato di un processo con il quale l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Urbanistico Comunale e gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

Piano Urbanistico Comunale:

Delibera di approvazione: D.C.C N. 36 DEL 01/08/2009

Data di approvazione: 18/04/2011 PUBBLICAZIONE B.U.R.A.S., Parte Terza, n. 11.

Piani particolareggiati

Comparti residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale
P.P. previsione totale	4.270.000 Mq

Comparti non residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale
P.P. previsione totale	1.855.000 Mq

P.E.E.P./P.I.P.

PIANI		Area interessata (mq)	Soggetto attuatore
P.E.E. .P		650.000	Comune di Carbonia
P.I.P.	Industriali		
	Artigianali	650.000	Comune di Carbonia
	Commerciari		
	Altro		

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2018/2020, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2017 e la previsione 2018.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annuale 2018	% Scostam. 2017/2018	Programmazione pluriennale	
	2015	2016	2017			2019	2020
Entrate Tributarie (Titolo 1)	14.834.622,85	13.384.941,76	13.565.952,26	13.186.850,09	-2,79%	12.786.850,09	12.786.850,09
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	16.058.492,09	15.268.237,85	17.182.291,45	17.850.359,99	3,89%	17.318.149,14	17.285.418,09
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	3.885.957,27	2.781.966,36	2.526.394,25	3.097.187,01	22,59%	2.684.885,19	2.684.885,19
TOTALE ENTRATE CORRENTI	34.779.072,21	31.435.145,97	33.274.637,96	34.134.397,09	2,58%	32.789.884,42	32.757.153,37
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	209.475,23	0%	209.475,23	209.475,23
Avanzo applicato spese correnti	2.302.499,04	1.568.204,19	2.941.535,87	40.419,94	-98,63%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	35.121,00	1.796.547,46	397.023,85	313.945,87	-20,93%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	37.116.692,25	34.799.897,62	36.613.197,68	34.698.238,13	-5,23%	32.999.359,65	32.966.628,60
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	0,00	0,00	0,00	110.524,77	0%	110.524,77	110.524,77
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	8.761.743,43	4.479.149,84	4.715.587,06	2.702.573,27	-42,69%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	10.222.469,81	18.743.998,95	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	18.984.213,24	23.223.148,79	4.715.587,06	2.813.098,04	-40,34%	110.524,77	110.524,77

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2018	% Scostam. 2017/2018	Programmazione pluriennale	
	2015	2016	2017			2019	2020
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	13.089.872,86	11.213.925,15	11.416.567,45	11.020.359,77	-3,47%	10.620.359,77	10.620.359,77
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.744.749,99	2.171.016,61	2.149.384,81	2.166.490,32	0,80%	2.166.490,32	2.166.490,32
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.834.622,85	13.384.941,76	13.565.952,26	13.186.850,09	-2,79%	12.786.850,09	12.786.850,09

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2018	% Scostam. 2017/2018	Programmazione pluriennale	
	2015	2016	2017			2019	2020
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	16.058.492,09	15.268.237,85	17.182.291,45	17.829.759,99	3,77%	17.308.149,14	17.275.418,09
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	20.600,00	0%	10.000,00	10.000,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	16.058.492,09	15.268.237,85	17.182.291,45	17.850.359,99	3,89%	17.318.149,14	17.285.418,09

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2018	% Scostam. 2017/2018	Programmazione pluriennale	
	2015	2016	2017			2019	2020
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.860.758,63	2.274.096,55	1.999.117,41	2.450.987,01	22,60%	2.058.685,19	2.058.685,19
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	152.549,03	152.500,00	231.000,00	51,48%	231.000,00	231.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	6.647,18	1.668,90	2.500,00	1.200,00	-52,00%	1.200,00	1.200,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	18.551,46	353.651,88	372.276,84	414.000,00	11,21%	394.000,00	394.000,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.885.957,27	2.781.966,36	2.526.394,25	3.097.187,01	22,59%	2.684.885,19	2.684.885,19

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del DUP - Documento Unico di Programmazione 2018 - 2020

titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2018	% Scostam. 2017/2018	Programmazione pluriennale	
	2015	2016	2017			2019	2020
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	4.145,38	10.000,00	20.000,00	100,00%	20.000,00	20.000,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	8.222.513,85	5.153.579,65	12.789.414,35	11.869.836,48	-7,19%	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	543.944,85	0,00	12.485.748,62	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	230.880,95	129.324,14	5.157.132,01	1.867.785,54	-63,78%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	622.650,02	954.532,25	861.330,79	-9,76%	300.000,00	300.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	8.997.339,65	5.909.699,19	31.396.827,23	14.618.952,81	-53,44%	320.000,00	320.000,00

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2018	% Scostam. 2017/2018	Programmazione pluriennale	
	2015	2016	2017			2019	2020
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2018	% Scostam. 2017/2018	Programmazione pluriennale	
	2015	2016	2017			2019	2020
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	1.100.000,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuo 2018	% Scostam. 2017/2018	Programmazione pluriennale	
	2015	2016	2017			2019	2020
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	422.163,48	14.491.280,09	13.100.000,00	-9,60%	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	422.163,48	14.491.280,09	13.100.000,00	-9,60%	0,00	0,00

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totale Entrate e Spese a confronto	2018	2019	2020
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	2.742.993,21	-	-
Fondo pluriennale vincolato	313.945,87	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.186.850,09	12.786.850,09	12.786.850,09
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	17.850.359,99	17.318.149,14	17.285.418,09
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.097.187,01	2.684.885,19	2.684.885,19
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	14.618.952,81	320.000,00	320.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	13.100.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	32.655.000,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate	97.565.288,98	33.109.884,42	33.077.153,37
Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d'amministrazione	235.606,86	235.606,86	235.606,86
Totale Titolo 1 - Spese correnti	33.616.814,29	31.874.666,22	31.796.472,11
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	16.988.297,82	128.095,97	130.163,17
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	969.570,01	871.515,37	914.911,23
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	13.100.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	32.655.000,00	0,00	0,00
TOTALE Spese	97.565.288,98	33.109.884,42	33.077.153,37

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono state analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece si approfondirà l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, con particolare riferimento, alle finalità, agli obiettivi annuali e pluriennali e alle risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate si avrà:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2018/2020	Spese previste 2018/2020
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	0,00	20.797.772,55
MISSIONE 02 - Giustizia	2	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	0,00	2.100.000,11
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	0,00	4.538.867,88
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	0,00	5.295.224,51
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	0,00	690.158,97
MISSIONE 07 - Turismo	1	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	0,00	4.158.133,20
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	0,00	25.616.650,81
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	0,00	3.112.584,07
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	0,00	24.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	0,00	35.068.108,51
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00	350.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	0,00	1.247.152,28
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	1.010.226,65
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	0,00	6.470.858,33
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	0,00	6.810.768,32

DUP - Documento Unico di Programmazione 2018 - 2020

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	0,00	13.100.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	0,00	32.655.000,00

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Missione	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione	Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.
Finalità	Soddisfacimento delle esigenze della collettività nel campo dei servizi compresi nel programma compatibilmente con le risorse disponibili.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.
Risorse umane	vedi dotazione organica
Programma	Obiettivo
Programmi	Assicurare l'amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. L'amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. L'amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Missione	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Finalità	Incremento da parte del Corpo di Polizia Municipale dello svolgimento delle funzioni di vigilanza del territorio; elaborazione di progetti volti all'aumento della sicurezza reale e/o percepita negli spazi pubblici.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.
Risorse umane	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.
Programma	Obiettivo
Programma	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio L'amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. L'amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al

minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

I procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

L'amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.

L'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di ab

Missione	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio
Finalità	Miglioramento dei servizi per l'istruzione comprendente tutti gli strumenti di cui l'Amministrazione dispone per supportare gli istituti scolastici presenti sul territorio e i servizi di assistenza scolastica
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali
Risorse umane	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.
Programma	Obiettivo
Programmi	<p>Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.</p> <p>L'amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente.</p> <p>La gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.</p> <p>Il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.</p> <p>L'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia.</p> <p>Sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia).</p> <p>Il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.</p> <p>Sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria.</p> <p>Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.</p> <p>Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri.</p> <p>Attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.</p> <p>Assistenza scolastica, trasporto e refezione.</p> <p>Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle sc</p>

Missione	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Finalità	Attività di indirizzo, stimolo, coordinamento e sostegno allo sviluppo delle attività culturali, anche mediante la collaborazione con soggetti pubblici e privati. In particolare l'Ente si propone nel ruolo di promotore e coordinatore dei diversi eventi, al fine di programmare e valorizzare l'offerta culturale permanente e non.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse umane	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi
Programma	Obiettivo
Programma attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. La ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. La valorizzazione di biblioteche, musei, teatri.

Missione	MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Finalità	Favorire la piena fruizione di tutte le discipline e il massimo utilizzo di tutti gli impianti sportivi, valorizzando al meglio le Associazioni locali utilizzatrici degli impianti e monitorando continuamente gli interventi strutturali
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.
Risorse umane	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi
Programma	Obiettivo
Preprogramma	Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. L'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Iniziativa e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. L'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Iniziativa e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Missione	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Finalità	La necessità di dare i servizi essenziali alla città.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.
Risorse umane	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.
Programma	Obiettivo
Programmi Urbanistica ed assetto del territorio, edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. L'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. La pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.

L'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..).

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni.

La promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa.

Sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni.

Razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

La gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale.

Missione	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Finalità	L'amministrazione si propone prima ancora di ampliare, acquisire e/o edificare ulteriori opere o interventi, di mantenere ed avere cura dell'esistente. L'applicazione a regime del nuovo servizio di igiene urbana. Rifiuti zero. Prosecuzione dei rapporti di collaborazione con Abbanoa quale soggetto deputato alla gestione del servizio idrico integrato.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.
Risorse umane	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.
Programma	Obiettivo
Programmi Tutela, valorizzazione e recupero ambientale, rifiuti	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali

Missione	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Finalità	Sviluppare una cultura del muoversi sano e compatibile e ridurre la presenza degli autoveicoli privati negli spazi urbani sono le azioni che si vuole intraprendere, con particolare riferimento al sostegno della mobilità alternativa, a piedi, in bicicletta e con mezzi di trasporto pubblici in sicurezza.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.
Risorse umane	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.
Programma	Obiettivo
Programma viabilità ed altre infrastrutture stradali	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle

zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a amento. La riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. La sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Gli impianti semaforici. Le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Missione	
MISSIONE 11 - Soccorso civile	
Finalità	Stanti gli ormai frequenti allerta meteo regionali, il Comune è impegnato a fronteggiare con tutti i mezzi a disposizione le situazioni di avversità meteorologica e di incendio da interfaccia per cui occorre implementare il piano di protezione civile.
Risorse strumentali	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.
Risorse umane	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.
Programma	
Obiettivo	
Programma Sistema di protezione civile	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.

Missione	
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
Finalità	Il settore dei servizi sociali è sempre più messo in crisi dalla continua riduzione di trasferimenti statali e dall'incremento delle richieste di sussidi ed assistenza. In conseguenza della crisi economica infatti sempre maggiore è il numero di persone che si ritrovano a dover ricorrere ai servizi sociali, sia per quanto riguarda la richiesta di sussidi economici ma anche aiuti psicologici in conseguenza della maggiore vulnerabilità sociale conseguente alla situazione precaria del lavoro.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.
Risorse umane	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.
Programma	
Obiettivo	
Interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido, per disabilità, per gli anziani, per soggetti a rischio di esclusione sociale, per le famiglie, programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali, servizio necroscopico e cimiter	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Missione	
MISSIONE 13 - Tutela della salute	
Finalità	Garantire il servizio di vigilanza zoiatrica con particolare riferimento al benessere animale.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal

	piano delle dotazioni strumentali.
Risorse umane	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.
Programma	Obiettivo
Programma	Spese in materia sanitaria

Missione	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
Finalità	Si intende dare attuazione a politiche di sostegno delle aziende locali, dei prodotti e delle bellezze del territorio soprattutto in chiave turistica valorizzando le produzioni locali e il centro urbano al fine di creare nuove opportunità.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.
Risorse umane	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.
Programma	Obiettivo
Programmi PMI e artigianato, commercio, reti distributive, tutela dei consumatori	Rivisitazione del servizio SUAP che a breve diventerà SUAPE così come stabilito dalle nuove disposizioni normative che faciliterà ulteriormente la semplificazione dei procedimenti amministrativi a favore degli operatori economici. coordinando le materie di riferimento. Supporto qualificato alle imprese attraverso la raccolta delle informazioni concernenti l'insediamento e lo svolgimento delle attività produttive nel territorio con particolare riferimento a normative applicabili e strumenti agevolativi, attraverso l'accesso per gli interessati alle domande di autorizzazione e relativo iter procedurale. Ottimizzazione della gestione del mercato civico mediante la riduzione delle spese di gestione. Sostegno alle attività commerciali, artigianali e di servizi con l'erogazione di contributi e/o la messa a disposizione di risorse strumentali per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi di promozione.

Missione	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Finalità	L'azione amministrativa del Comune ha come criterio fondante e prioritario una politica indirizzata a precostituire le condizioni affinché venga meno la grave crisi occupazionale che attanaglia la Città.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.
Risorse umane	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.
Programma	Obiettivo
Programmi servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, sostegno all'occupazione	L'Amministrazione intende mettere in pratica azioni dirette per alleviare la grave crisi occupazionale mediante le assunzioni per progetti e cantieri di lavoro e azioni indirette attraverso il completamento di interventi progettati e di nuovi interventi.

Missione	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Finalità	L'azione amministrativa del Comune è indirizzata a conseguire sempre più il risparmio energetico dei cittadini mediante l'utilizzo della rete del gas cittadino
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.
Risorse umane	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Programma	Obiettivo
Programma fonti energetiche	L'azione amministrativa del Comune è indirizzata a definire la realizzazione della rete del gas cittadino.

Missione	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
Finalità	Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si è riferiti alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili. E quindi per il fondo di riserva tra lo 0,30 e il 2 per cento delle spese correnti previste in bilancio. Per il fondo crediti di dubbia e difficile esazione applicando la metodologia di definizione del valore prevista dai nuovi principi.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.
Risorse umane	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi

Programma	Obiettivo
Programmi	Fondo di riserva, fondo crediti di dubbia esigibilità, altri fondi Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si è riferiti alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili. E quindi per il fondo di riserva tra lo 0,30 e il 2 per cento delle spese correnti previste in bilancio. Per il fondo crediti di dubbia e difficile esazione applicando la metodologia di definizione del valore prevista dai nuovi principi.

Missione	MISSIONE 50 - Debito pubblico
Finalità	Obbligazione contrattuale di restituzione dei mutui.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali
Risorse umane	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Programma	Obiettivo
Programma Quota interessi ammortamento mutui	Rimborso quote capitale e interessi su mutui. Obbligazione contrattuale di restituzione dei mutui.

Missione	MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie
Descrizione	Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).
Finalità	Fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.
Risorse umane	Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.156.118,40	6.377.686,00	6.263.968,15	20.797.772,55

MISSIONE 02 - Giustizia				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	727.803,15	681.443,95	660.753,01	2.070.000,11
Titolo 2 - Spese in conto capitale	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00
TOTALE Spese Missione	757.803,15	681.443,95	660.753,01	2.100.000,11

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	757.803,15	681.443,95	660.753,01	2.100.000,11
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	757.803,15	681.443,95	660.753,01	2.100.000,11

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.258.555,90	1.253.755,27	1.253.755,27	3.766.066,44
Titolo 2 - Spese in conto capitale	772.801,44	0,00	0,00	772.801,44
TOTALE Spese Missione	2.031.357,34	1.253.755,27	1.253.755,27	4.538.867,88

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	2.031.357,34	1.253.755,27	1.253.755,27	4.538.867,88
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.031.357,34	1.253.755,27	1.253.755,27	4.538.867,88

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.739.749,63	1.787.737,44	1.767.737,44	5.295.224,51
TOTALE Spese Missione	1.739.749,63	1.787.737,44	1.767.737,44	5.295.224,51

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01- Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.739.749,63	1.787.737,44	1.767.737,44	5.295.224,51
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.739.749,63	1.787.737,44	1.767.737,44	5.295.224,51

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	226.728,01	246.715,48	216.715,48	690.158,97
TOTALE Spese Missione	226.728,01	246.715,48	216.715,48	690.158,97

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	226.728,01	246.715,48	216.715,48	690.158,97
Totale Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	226.728,01	246.715,48	216.715,48	690.158,97

MISSIONE 07 - Turismo				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	354.232,23	310.545,45	305.235,67	970.013,35
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.188.119,85	0,00	0,00	3.188.119,85
TOTALE Spese Missione	3.542.352,08	310.545,45	305.235,67	4.158.133,20

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	3.542.352,08	310.545,45	305.235,67	4.158.133,20
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.542.352,08	310.545,45	305.235,67	4.158.133,20

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	5.662.157,07	5.610.866,44	5.610.866,44	16.883.889,95
Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.732.760,86	0,00	0,00	8.732.760,86
TOTALE Spese Missione	14.394.917,93	5.610.866,44	5.610.866,44	25.616.650,81

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	14.394.917,93	5.610.866,44	5.610.866,44	25.616.650,81
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	14.394.917,93	5.610.866,44	5.610.866,44	25.616.650,81

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	783.669,92	783.669,92	783.669,92	2.351.009,76
Titolo 2 - Spese in conto capitale	540.524,77	110.524,77	110.524,77	761.574,31
TOTALE Spese Missione	1.324.194,69	894.194,69	894.194,69	3.112.584,07

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	1.324.194,69	894.194,69	894.194,69	3.112.584,07
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.324.194,69	894.194,69	894.194,69	3.112.584,07

MISSIONE 11 - Soccorso civile				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	10.000,00	7.000,00	7.000,00	24.000,00
TOTALE Spese Missione	10.000,00	7.000,00	7.000,00	24.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	10.000,00	7.000,00	7.000,00	24.000,00
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	10.000,00	7.000,00	7.000,00	24.000,00
---	------------------	-----------------	-----------------	------------------

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	10.600.253,97	10.621.704,57	10.621.704,57	31.843.663,11
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.224.445,40	0,00	0,00	3.224.445,40
TOTALE Spese Missione	13.824.699,37	10.621.704,57	10.621.704,57	35.068.108,51

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	13.824.699,37	10.621.704,57	10.621.704,57	35.068.108,51
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	13.824.699,37	10.621.704,57	10.621.704,57	35.068.108,51

MISSIONE 13 - Tutela della salute				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	110.000,00	120.000,00	120.000,00	350.000,00
TOTALE Spese Missione	110.000,00	120.000,00	120.000,00	350.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	110.000,00	120.000,00	120.000,00	350.000,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	110.000,00	120.000,00	120.000,00	350.000,00

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	369.671,88	402.214,35	362.214,35	1.134.100,58
Titolo 2 - Spese in conto capitale	113.051,70	0,00	0,00	113.051,70
TOTALE Spese Missione	482.723,58	402.214,35	362.214,35	1.247.152,28

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	482.723,58	402.214,35	362.214,35	1.247.152,28
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	482.723,58	402.214,35	362.214,35	1.247.152,28
--	-------------------	-------------------	-------------------	---------------------

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	345.133,05	332.546,80	332.546,80	1.010.226,65
TOTALE Spese Missione	345.133,05	332.546,80	332.546,80	1.010.226,65

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	345.133,05	332.546,80	332.546,80	1.010.226,65
Totale Programma 02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	345.133,05	332.546,80	332.546,80	1.010.226,65

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali				
Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.250.245,43	1.986.397,45	2.181.501,85	6.418.144,73
Titolo 2 - Spese in conto capitale	15.504,00	17.571,20	19.638,40	52.713,60
TOTALE Spese Missione	2.265.749,43	2.003.968,65	2.201.140,25	6.470.858,33

Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	448.000,00	316.000,00	315.000,00	1.079.000,00
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.804.239,43	1.684.458,65	1.882.630,25	5.371.328,33
Totale Programma 03 - Altri fondi	13.510,00	3.510,00	3.510,00	20.530,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	2.265.749,43	2.003.968,65	2.201.140,25	6.470.858,33

MISSIONE 50 - Debito pubblico				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2018	2019	2020	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.393.585,45	1.352.383,10	1.308.803,16	4.054.771,71
Titolo 4 - Rimborso prestiti	969.570,01	871.515,37	914.911,23	2.755.996,61
TOTALE Spese Missione	2.363.155,46	2.223.898,47	2.223.714,39	6.810.768,32

Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.393.585,45	1.352.383,10	1.308.803,16	4.054.771,71
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	969.570,01	871.515,37	914.911,23	2.755.996,61
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	2.363.155,46	2.223.898,47	2.223.714,39	6.810.768,32

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2018	2019	2020	Totale
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	13.100.000,00	0,00	0,00	13.100.000,00
TOTALE Spese Missione	13.100.000,00	0,00	0,00	13.100.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	13.100.000,00	0,00	0,00	13.100.000,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	13.100.000,00	0,00	0,00	13.100.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi				
---------------------------------------	--	--	--	--

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	32.655.000,00	0,00	0,00	32.655.000,00
TOTALE Spese Missione	32.655.000,00	0,00	0,00	32.655.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	32.655.000,00	0,00	0,00	32.655.000,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	32.655.000,00	0,00	0,00	32.655.000,00

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2018/2020; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni
- la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Nel DUP sono inoltre inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

Dotazione organica

Il piano triennale delle assunzioni è un atto che viene adottato ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

La dotazione organica, approvata con deliberazione della Giunta n. 4 del 16 gennaio 2018 è la seguente:

TOTALE DOTAZIONE ORGANICA

Servizio	Dirigente	D3	D1	C	B3	B1	A	Totale
Primo	1	8	8	18	10	10	8	63
Secondo	1	6	3	10	8	18	1	47
Terzo	1	3	6	13	8	4	2	37
Quarto	1	7	16	11	9	15	0	59
Quinto (Amb.)	1	2	2	2	1	7	0	15
Polizia	1	1	4	26	1	0	1	34
Staff	0	2	4	4	2	3	0	15
TOTALE	6	29	43	84	39	57	12	270

Questo, invece, è il personale in servizio al 25 gennaio 2018:

TOTALE DIPENDENTI AL LAVORO

Servizio	Dir	D3	D1	C	B3	B1	A	Totale
Primo	1	3	3	13	7	9	2	38
Secondo	0	5	2	7	2	7	1	24
Terzo	1	0	5	6	6	4	0	22
Quarto	1	2	10	7	3	7	0	30
Quinto	0	2	1	0	0	1	0	4
Polizia M.	0	0	1	18	0	0	1	20
Staff	0	0	3	2	0	1	0	6
TOTALE	3	12	25	53	18	29	4	144

Il totale è comprensivo di due assunzioni a tempo determinato ex art. 90 TUEL per l'Ufficio di Staff.

Altro personale in servizio

Anche altri lavoratori prestano la loro opera a favore dell'Amministrazione Comunale, non con un contratto di lavoro subordinato, ma in virtù di diverse norme. Si tratta dei lavoratori socialmente utili e di alcuni lavoratori ex dipendenti di società di formazione, in comando dalla Regione. Si tratta di cinque lavoratori socialmente utili e di sei lavoratori in comando dalla Regione, per un totale di undici unità. Si rammenta che l'Amministrazione a dicembre 2017 ha stabilizzato ben dieci lavoratori socialmente utili, sugli undici stabilizzati nell'intera regione sarda. Il loro numero, ovviamente, è conteggiato nel personale in servizio.

Normativa**Elementi generali**

Il piano triennale delle assunzioni è l'atto di programmazione imposto dall'art. 35, comma 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

Gli Enti locali soggetti al patto di stabilità incontrano due limiti alle assunzioni. Il primo fu imposto dall'art. 76, comma 7 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, come convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 e integrato dall'art. 14, comma 9 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122. Stabiliva che le assunzioni fossero limitate al 20% della spesa delle cessazioni dell'anno precedente. Tale limite fu elevato dal decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, innalzandolo al 40% (art. 16, comma 8). Tale limite venne elevato al 100% dall'art. 3, comma 5 quater del decreto legge n. 90/2014. La legge 28 dicembre 2015 n. 208, all'articolo 1, comma 228, ha nuovamente modificato tale limitazione, abbassando la quota del turn-over al 25% per gli anni 2016, 2017 e 2018. Tale percentuale è stata ulteriormente modificata (ma in positivo) dalla legge 11 dicembre 2016 n. 232, all'articolo 1 comma 479 lettera d) e successivamente dall'articolo 22 della legge 24 aprile 2017 n. 50. Attualmente, per la situazione del nostro Ente, è pari al 90% delle cessazioni e nel 2019 sarà del 100% delle cessazioni avvenute l'anno precedente. Fa eccezione la copertura del turn over della polizia locale, per la quale la normativa prevede il 100% di copertura per il 2017 e per gli anni seguenti. Poiché nel

2017 non è stato collocato a riposo alcun appartenente alla Polizia locale e tale evenienza è prevista solo nel 2018, la possibilità avrà ripercussioni solo per il 2019.

Il secondo limite è quello posto dall'art. 1 comma 557 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007), che impone la costante riduzione della spesa di personale, con le modalità precisate al successivo paragrafo 2.2. Superando una precedente interpretazione ad opera della Corte dei Conti (secondo la quale il confronto andava fatto con l'anno precedente) l'art. 3, comma 5 bis, del decreto legge n. 90/2014, il riferimento sia "al valore medio del triennio precedente l'entrata in vigore della presente disposizione".

La spesa del personale

Nel paragrafo precedente, in sostanza, si è dato conto dell'evoluzione normativa che ha portato alla situazione attuale.

La spesa di personale del nostro Comune è particolarmente ridotta.

Secondo gli ultimi dati disponibili (Rapporto IFEL 2016) in Italia mediamente lavorano nei Comuni 6,77 dipendenti ogni mille abitanti (elaborazione IFEL sui dati del Ministero dell'Economia e dell'Istat). IFEL registra una leggera flessione rispetto al dato precedente (che era pari al 6,89). Il nostro Comune, invece, conta 5,05 dipendenti per mille abitanti. Se il nostro Comune fosse allineato al dato medio nazionale, disporrebbe di un organico di 196 dipendenti (calcolo fatto sui dati ufficiali dell'ultimo censimento, che indicano una popolazione di 28.882 abitanti). In pratica - rispetto ad un Comune medio italiano - avremmo almeno cinquantadue dipendenti in più.

Il decreto del Ministero dell'Interno del 10 aprile 2017 (approvato previa intesa in sede di Conferenza Stato-Autonomie locali), stabilisce il rapporto tra popolazione residente e numero di dipendenti. Rapporto valido per gli enti strutturalmente deficitari, ma importante perché costituisce la soglia per la determinazione di differenti capacità assunzionali. In sostanza i Comuni al di sotto di tale soglia sono considerati "virtuosi". Per la fascia demografica alla quale appartiene il nostro Comune il rapporto è di un dipendente ogni 146 abitanti. Il numero di abitanti da utilizzare è quello risultante al 31 dicembre del penultimo anno precedente l'approvazione del decreto. Quindi al 31 dicembre 2015, quando la popolazione era di 28.886 abitanti. Il dato risultante è quindi di 197,8493. Tradotto, significa che il nostro Comune sarebbe "virtuoso" anche se avesse 197 dipendenti, e quindi se avesse cinquantatré dipendenti in più rispetto alla situazione attuale.

Conclusivamente si potrebbe dedurre che il nostro Ente dovrebbe avere una cinquantina di dipendenti in più e ha una effettiva "carenza di organico" di circa un quarto del personale.

Pensionamenti e assunzioni

Pensionamenti del 2017

In base a quanto esposto al precedente punto 2.1, occorre preliminarmente verificare il numero delle cessazioni dal servizio avvenute nel 2017, calcolandone la spesa teorica.

Ai fini sopraindicati non si calcolano le mobilità che, sia in uscita che in entrata, sono neutre.

Nella tabella che segue sono indicate le cessazioni dal servizio che si sono verificate nel 2017, suddivise per categoria e Servizio.

Cessazioni del 2017								
Servizio	A	B1	B3	C	D1	D3	Dir.	Totale
Primo		1						1
Secondo		3	2				1	6
Terzo								0
Quarto			1					1
Quinto		1						1
Pol. Mun.								0
Staff								0
Totale	0	5	3	0	0	0	1	9

Per completezza occorre però considerare che abbiamo registrato due cessazioni per mobilità. Esattamente di un dipendente di categoria C e un dipendente di categoria B3. Tali cessazioni possono essere coperte con mobilità in entrata.

Assunzioni nel 2017

Nel 2017 sono stati assunti i dieci ex lavoratori socialmente utili, come già scritto.

Questo il quadro:

Assunzioni del 2017								
Servizio	A	B1	B3	C	D1	D3	Dir.	Totale
Primo								0
Secondo		7						7
Terzo		2						2
Quarto		1						1
Quinto								0
Pol. Mun.								0
Staff								0
Totale	0	10	0	0	0	0	0	10

Superfluo precisare che si tratta di lavoratori già operanti per il Comune, anche se sotto diversa forma.

A tali assunzioni è di rilievo aggiungere quella di un dirigente. Assunto con procedura di mobilità.

Pensionamenti nel 2018

Al momento della redazione di questo documento (gennaio 2018) si prevede che quest'anno vengano collocati in pensione quattro dipendenti.

Questo è il quadro:

Pensionamenti previsti 2018								
Servizio	A	B1	B3	C	D1	D3	Dir.	Totale
Primo		2						2
Secondo								0

Terzo									0
Quarto		1							1
Quinto									0
Pol. Mun.									0
Staff					1				1
Totale	0	3	0	1	0	0	0	0	4

Pensionamenti possibili nel 2019 e 2020

I dati indicati in questo paragrafo ovviamente costituiscono mere previsioni, basate sostanzialmente sull'età del dipendente. La realizzazione o meno di questa ipotesi dipende da una serie di variabili, fra le quali assume particolare rilievo la normativa in materia di pensionamento.

Questo è il quadro stimato a gennaio 2018:

Totale cessazioni ipotizzate periodo 2019 - 2020									
Servizio	A	B1	B3	C	D1	D3	Dir.	Totale	%
Primo		1	1	4				6	50,0
Secondo			1		1			2	16,7
Terzo				1	1			2	16,7
Quarto								0	0,0
Quinto								0	0,0
Pol. Mun.	1			1				2	16,7
Staff								0	0,0
Totale	1	1	2	6	2	0	0	12	100,0

Spazi assunzionali

In virtù di quanto esposto al capitolo 2 e ai paragrafi precedenti (3.1, 3.3 e 3.4), si delinea il quadro che segue.

Totale cessazioni 2017		251.462,06
Possibilità assunzionali 2018	90%	226.315,85
Resto spazio anni precedenti		11.339,22
Totale poss. assunz. 2018		237.655,07

La previsione di utilizzo è la seguente:

Assunzioni	Spazio
Sei cat. C	172.219,92
Due cat. D	62.460,16
Resto al 2019	2.974,99

Nel 2019 si prevede il seguente scenario:

Totale cessazioni previste nel 2018	105.033,67
--	-------------------

Possibilità assunzionali 2019	100%	105.033,67
Resto		2.974,99
Totale poss. Assunz. 2019		108.008,66

Queste possibilità, potrebbero essere sfruttate in questo modo:

Assunzioni 2019		
Due cat. C		57.406,64
Un cat. D		31.230,08
Resto al 2020		19.371,94

Per l'anno successivo si ipotizza la situazione che segue, rammentando che allo stato si tratta di mere previsioni, che andranno aggiornate con i successivi piani, quando la situazione complessiva sarà determinabile con maggior certezza:

		110.982,49
Possibilità assunzionali 2020	100%	110.982,49
Resto		19.371,94
Totale poss. Assunz. 2020		130.354,43

Per dove di completezza si potrebbe ipotizzare il seguente utilizzo, ferme restando tutte le riserve già espresse:

Assunzioni 2020		
Tre cat. C		86.109,96
Un cat. D		31.230,08
Resto al 2021		13.014,39

Conclusioni

Assunzioni

Il Piano Triennale delle Assunzioni tiene conto della situazione complessiva e delle limitazioni imposte dalla normativa vigente.

Per questo appare assolutamente indispensabile utilizzare tutte le possibilità assunzionali e utilizzare l'istituto della mobilità, innanzitutto per coprire le cessazioni avvenute per tali motivi.

Ciò premesso, si delineano il seguente quadro:

Anno 2018:

Otto dipendenti; sei di categoria C (due dei quali per la Polizia locale) e due di categoria D. Inoltre che è previsto assuma servizio nei primi mesi dell'anno, un dirigente, la cui chiamata è già avvenuta a conclusione di un iter iniziato lo scorso agosto.

In ogni caso tutte le assunzioni sono subordinate all'esame della normativa vigente in quel momento, alle disponibilità finanziarie, alle scelte politiche. Le chiamate dalle graduatorie, invece, sono ovviamente subordinate alla vigenza delle stesse.

Anno 2019: due lavoratori di categoria C e uno di categoria D. I profili saranno definiti nei successivi Piani.

Anno 2010: tre lavoratori di categoria C e uno di categoria D. I profili saranno definiti nei piani dei prossimi anni.

Le assunzioni a tempo determinato

L'Amministrazione utilizza in modo estremamente ridotto le possibilità di assunzione a tempo determinato. Queste sono disciplinate dall'art. 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e, da ultimo, dall'art. 9, comma 28 del decreto legge n. 31 maggio 2010 n. 78, come convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122. Tale norma stabilisce che possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Ma la norma è stata oggetto di una importante modifica con l'art. 11 comma 4 bis del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, come convertito dalla legge 114/2014. Il limite è pari al 100% della spesa del 2009.

L'Amministrazione conta di utilizzare la possibilità di assunzioni a tempo determinato sostanzialmente solo per sostituzioni di personale infungibile (ad esempio gli autisti scuolabus), assunzione di personale stagionale nei periodi di maggior attività (ad esempio i vigili urbani durante il periodo estivo), assunzione di personale addetto a progetti speciali che beneficiano di finanziamenti specifici (ad esempio il progetto PLUS e progetto REIS che utilizza fondi europei).

Riepilogo

In base a quanto descritto nei paragrafi precedenti abbiamo il seguente quadro complessivo:

Assunzioni a tempo indeterminato								
Periodo	Dir.	D3	D	C	B3	B	A	Totale
Anno 2018			2	6				8
Anno 2019			1	2				3
Anno 2020			1	3				4
Totale		0	4	11	0	0	0	15

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Si allega il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

6.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

6.3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

1. delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
2. stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Si allega il programma biennale 2018/2019 degli acquisti di beni e servizi.

6.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Si allega il piano triennale delle OO.PP. 2018/2020 ed elenco annuale 2018.